GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 21 APRILE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 93 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Le aziende Top 100 del Nord-Est

Circa 200 tra imprenditori e rappresentanti delle istituzioni hanno assistito alla presentazione di Top100, ospitata nella sede del Messaggero Veneto

DEL GIUDICE, CESCON E DELLE CASE / PAGINE 6, 7, 8 E 9

DOPO LE REGIONALI

La squadra di Fedriga: «Segno della continuità»

Confermati gli otto assessori uscenti, entrano per FdI il friulano Anzil e la pordenonese Amirante

MATTIA PERTOLDI

Squadra che vince non si cambia. Massimiliano Fedriga, infatti, sceglie la continuità amministrativa nel varare la sua seconda giunta, svelata ieri mattina a Trieste, confermando otto assessori uscenti sui dieci del precedente esecutivo e consegnando a FdI le due deleghe rimaste vacanti.
/ PAG. 2

IL CENTROSINISTRA

«Hanno scelto di non cambiare, posti chiave lasciati a esterni»

«Hanno confermato assessori e deleghe e questo fatto rafforza l'opposizione», sottolinea il capogruppo del Pd in consiglio regionale Diego Moretti.
PELLIZZARI / PAG. 4

Il senzatetto ucciso a Udine

La conferenza stampa tenutasi ieri mattina in Questura a Udine

L'indagato ha confessato manca ancora il movente

ROSSO / PAG. 24

I RESIDENTI

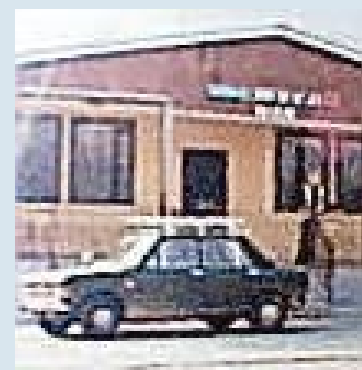
«Bruno è un tipo stravagante, nel quartiere si faceva notare»

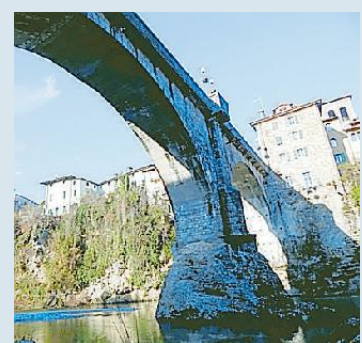
VIVIANA ZAMARIAN

Stravagante. Eccentrico. Si faceva notare Bruno Macchi quando camminava nel quartiere. Qui, tra le vie Tiberio Deciani e Gemona, in molti lo conoscono. Se lo ricordano passeggiare a petto nudo anche d'inverno, esibire il suo geco che portava sopra la mano, fare jogging con le cuffie e cantare a voce alta. «Ma non si è mai reso protagonista di gesti violenti», dicono di lui.
/ PAG. 26

CRONACHE

Gemona, si demolisce l'ultimo prefabbricato sarà un punto di ristoro

CARGNELUTTI / PAG. 34

Entro fine mese il cantiere per i lavori sul ponte del Diavolo

AVIANI / PAG. 36

GORIZIA

Focus sulle donne nell'edizione 2023 di "èStoria"

ALEX PESSOTTO

Conto alla rovescia per la 19esima èStoria, il cui programma è stato presentato ieri a Gorizia. Il tema della rassegna era stato annunciato già al termine dell'edizione 2022.
/ PAG. 44

SERIE A

Accolto il ricorso della Juventus Tornano i 15 punti

ANTONIO BARILLÀ
MATTEO DE SANTIS

Tornano i 15 punti in classifica, ma chissà per quanto. Nonostante l'accoglimento dei ricorsi, non si può escludere una nuova penalizzazione.
/ PAG. 50

Regione dopo il voto

MARIO ANZIL

Vicepresidente con Cultura e Sport

Nato a Udine nel 1971 e laureato in Legge all'Università di Trieste, è avvocato dal 2002 e in precedenza è stato ufficiale dei Carabinieri al 13º Reggimento di Gorizia. Per quanto riguarda la vita politica, dal 2009 al 2013 è stato sindaco del Comune di Rivignano e, dopo la fusione di questo Comune con Teor, primo cittadino del nuovo Municipio dal 2014 al 2023. Alle Regionali del 2-3 aprile è stato il primo degli eletti di Fratelli d'Italia nel collegio di Udine.

CRISTINA AMIRANTE

Avrà Infrastrutture e Territorio

Nata a Gorizia nel 1974 è laureata in ingegneria civile edile. È funzionario tecnico nel Comune di Fiume Veneto, quale responsabile dell'ufficio Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente attualmente in aspettativa. Consigliere Comunale a Pordenone dal 2016, è stata assessore al fianco di Alessandro Ciriani negli ultimi sette anni prima di candidarsi alle Regionali di aprile e risultare al terzo posto tra gli eletti nella circoscrizione di Pordenone.

FABIO SCOCCIMARRO

Bis ad Ambiente ed Energia

Nato a Trieste nel 1957, laureato in Storia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo giuliano, imprenditore, è stato presidente della Provincia di Trieste dal 2001 al 2006. È stato anche vicepresidente dell'aeroporto di Trieste Spa e presidente della fondazione Istituto sviluppo ambientale internazionale (Isai) dell'Unesco. Nella scorsa legislatura è stato assessore regionale ad Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile dove è stato confermato fino al 2028.

BARBARA ZILLI

Confermata alle Finanze

Confermata assessore alle Finanze per il prossimo quinquennio, Zilli è nata nel 1978 a San Daniele, è laureata in Giurisprudenza ed è avvocato. Ha ricoperto le cariche di consigliera comunale a Gemona, consigliere del Cda di Agemont Spa, consigliera provinciale e assessore a Palazzo Belgrado. Consigliere regionale dal 2013 al 2018, nella passata legislatura è stata scelta come assessore alle Finanze ruolo in cui, come detto, è stata confermata ieri.

La squadra di Fedriga

Confermati otto assessori uscenti, le novità sono i meloniani Anzil e Amirante
Il presidente: «La nuova giunta è, orgogliosamente, all'insegna della continuità»

MATTIA PERTOLDI

Squadra che vince non si cambia. Massimiliano Fedriga, infatti, sceglie la continuità amministrativa nel varare la sua seconda giunta, svelata ieri mattina a Trieste, confermando – forte del 64% conquistato il 2-3 aprile alle Regionali, 7 punti percentuali in più del 2018 con il 5% di affluenza in meno – otto assessori uscenti sui dieci del precedente esecutivo e consegnando a Fratelli d'Italia le due deleghe rimaste vacanti dopo gli addii di Tiziana Gibelli e Graziano Pizzimenti, oltre alla vicepresidenza del Friuli Venezia Giulia. «La nuova giunta – ha sintetizzato il governatore –, formata in brevissimo tempo, è all'insegna della continuità, in virtù della fiducia accordataci dai cittadini a seguito di un'ottima azione amministrativa che non è stata di una persona, bensì di una squadra intera e che ora si avvale pure di due preziosi innesti che possono rafforzarla».

LA NUOVA GIUNTA

Tutto come da copione, dunque, e perfettamente logico, sia politicamente sia dal punto di vista del governatore, con i due volti nuovi rappresentati dall'ex sindaco di Rivignano Teor, Mario Anzil, che gestirà Sport e Cultura – ottenendo anche il ruolo di numero due dell'esecutivo regionale – e dall'ex assessore di Pordenone Cristina Amirante che andrà alle Infrastrutture. La pattuglia di Fratelli d'Italia, inoltre, è completata da Fabio Scoccimarro che resta ad Ambiente ed Energia, mentre Forza Italia mantiene la fondamentale casella della Salute affidata nuovamente (in abbinata con la Protezione civile) a Riccardo Riccardi. Tre, proseguendo, sono gli assessori in quota Lega e tutti confermati nelle posizioni della precedente legislatura: Barbara Zilli alle Finanze, Stefano Zannier alle Risorse agroalimentari (con pure la Montagna) e Sebastiano Callari al Demanio. Altrettanti, infine, e anche in questo caso confermati quanto a deleghe, gli assessori della lista Fedriga. Parliamo, nella fattispecie, di Sergio Bini alle Attività produttive e al Turismo, Alessia Rosolen al Lavoro, Istruzione e Famiglia oltre a Pierpaolo Roberti alle Autonomie locali e alla Sicurezza. Detto che in questo schema la presidenza del Consiglio regionale è stata assegnata alla Lega, che su quello scranno schiererà la figura di Mauro Bordin, e la vicepresidenza di piazza Oberdan che spetta alla maggioranza alla lista Fedriga, con la conferma di Stefano Mazzolini, anche la rappresentanza territoriale in giunta è la medesima della passata legislatura. Il Fedriga bis, infatti, sarà formato da quattro assessori della provincia di Udine (Anzil, Riccardi, Zilli e Bini), tre di quella di Trieste (Roberti, Rosolen e Scoccimarro) più il governatore stesso, due del Pordenonese (Zannier e Amirante) e uno dell'Isontino (Callari).

MAURO BORDIN
IL CAPOGRUPPO USCENTE DELLA LEGA È DESTINATO A DIVENTARE MERCOLEDÌ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

STEFANO MAZZOLINI
IL CONSIGLIERE ELETTO NELLA LISTA FEDRIGA SARÀ UNO DEI NUMERI DUE DI BORDIN A PIAZZA OBERDAN

EDOARDO PETIZIOL
LA PRIMA NOMINA DI FEDRIGA, IL GIORNO DELLA PROCLAMAZIONE, È STATA LA CONFERMA DEL PORTAVOCE

DEMETRIO DAMIANI
UN ALTRO FEDELISSIMO DI FEDRIGA RESTERÀ QUASI SICURAMENTE PER ALTRI 5 ANNI AL VERTICE DELL'ARC

IL RETROSCENA SULLE SCELTE

Fedriga, che manterrà il controllo delle Relazioni internazionali, ha parlato ieri di «tempi brevissimi» figli di un sostanziale «accordo tra i vari partiti». C'è, tuttavia, un retroscena importante che circolava ieri a Palazzo sulla chiusura del cerchio per la giunta, avvenuta nella serata di mercoledì. Il problema da risolvere, per il governatore, riguardava i nomi e le deleghe di Fratelli d'Italia alle prese con una sorta di derby interno. A un certo punto nell'incontro romano tra Luca Ciriani, Walter Rizzetto e lo stesso presidente i meloniani hanno provato una sorta di *all in*, misto quasi a un bluff, che si ripete spesso nelle trattative di questo tipo, per alzare la posta. Fedriga, però, non soltanto ha "visto" la mano, ma davvero, nel tardo pomeriggio, è parso a un passo dallo spostare Roberti alle Infrastrutture, con Anzil alle Autonomie locali e Amirante a Sport e Cultura. Un incastro che, si dice, poteva anche stare bene a Rizzetto, ma non a Ciriani. Così i meloniani, per sbrogliare la matassa, si sono rivolti direttamente a Palazzo Chigi con Giorgia Meloni che ha chiamato Fedriga e, dando per scontato lo slot di Scoccimarro in giunta, ha anche condiviso con il governatore l'assegnazione delle Infrastrutture a Fratelli d'Italia. Normale, in fondo, perchè se è pur vero che alla premier non si poteva dire no, anche di fronte a una richiesta non certo trascendentale, è altrettanto vero come questo rappresentasse lo schema di lavoro iniziale del presidente.

COMMENTI E PROSPETTIVE

La strada maestra di Fedriga è stata, come accennato, la prosecuzione del lavoro iniziato nel 2018. «Ho deciso di confermare gran parte della giunta precedente – ha spiegato il governatore – per garantire la continuità amministrativa. Questa squadra è stata formata in brevissimo tempo con un obiettivo che ha facilitato il lavoro per la sintesi finale: quello della continuità. La fiducia che ci è stata accordata dai cittadini, in maniera così larga, a seguito del risultato elettorale della scorsa tornata, è stata dovuta a un lavoro che, tutti assieme, abbiamo portato avanti in cinque anni alla guida della Regione. Quanto agli obiettivi, nominando la prima giunta scrivevamo su una tela bianca. Oggi su una che possiede già un buon pezzo del dipinto e ogni Direzione ha le sue priorità». —

«Competenze»

Se è vero che ogni Direzione ha le sue priorità, è altrettanto vero che nei rapporti con Roma, Massimiliano Fedriga punta a ottenere nuove competenze. «Mi piacerebbe ottenere – ha detto – la gestione dell'Ufficio scolastico regionale e la Soprintendenza per riuscire a garantire un miglior servizio, in questi campi, ai nostri cittadini»

STEFANO ZANNIER

Risorse agroalimentari e Montagna

Nato a Spilimbergo nel 1971, ha conseguito il diploma di geometra. ed è libero professionista. Dal 2009 al 2014 è stato assessore provinciale a Pordenone. Al suo attivo ha anche un mandato in Municipio a Spilimbergo, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale dal 2013 al 2018. Nella scorsa legislatura è stato assessore regionale con delega a Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna riconfermato ieri da Massimiliano Fedriga.

SEBASTIANO CALLARI

Demanio e Sistemi informativi

Nato a Siracusa nel 1958, laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Urologia all'Università di Catania, è dirigente medico presso la Ass2 Isontina, responsabile dal 1992 del servizio di Urodinamica e dal 2017 direttore della struttura complessa di urologia di Gorizia. Assessore alle Politiche sociali a Monfalcone dal 2016 al 2018, nella scorsa legislatura (e anche in questa) è stato assessore regionale a Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi.

RICCARDO RICCARDI

Ancora alla Salute e Protezione civile

Nato nel 1962 a Udine, laureato in architettura, giornalista professionista, dirigente di Autovie Venete. Ha ricoperto le cariche di assessore del Comune di Codroipo, assessore all'Ambiente della Provincia di Udine, assessore alla Mobilità, Energia e Infrastrutture della Regione dal 2008 al 2013. Consigliere regionale dal 2013 al 2018, negli ultimi cinque anni – prima di essere riconfermato ieri – è stato assessore alla Salute con delega alla Protezione civile.

Massimiliano Fedriga è stato riconfermato il 2-3 aprile alla guida del Friuli Venezia Giulia e ieri ha presentato la nuova giunta che, per otto nomi su dieci, è formata dagli stessi assessori della passata legislatura.

SERGIO BINI

Attività produttive e Turismo

Nato a Latisana nel 1968, diploma di perito agrario, imprenditore. Ha ricoperto la carica di vicepresidente della Ater di Udine dal 15 marzo al 31 dicembre 2013. Fondatore di un'importante società nazionale operante nel settore dei servizi e del movimento civico Progetto Fvg presentatosi alle elezioni del 2018. Nella passata legislatura è stato assessore alle Attività produttive e al Turismo e lo resterà ancora come indicato da Massimiliano Fedriga.

ALESSIA ROSOLEN

Istruzione, Lavoro e Famiglia

Nata nel 1970 a Trieste, laurea in Relazioni pubbliche all'Ateneo di Udine, è stata assessore regionale dal 2008 al 2010 e ha ricoperto diversi ruoli istituzionali, tra i quali consigliere comunale di Trieste dal 1998 al 2008 e dal 2011 al 2016 e consigliere provinciale di Trieste dal 2001 al 2002. Nella passata legislatura è stata assessore regionale a Istruzione, Ricerca, Università, Lavoro, Formazione e Famiglia dove resterà anche nel prossimo quinquennio.

PIERPAOLO ROBERTI

Autonomie locali e Sicurezza

Nato a Trieste nel 1980, diplomato in ragioneria, dipendente del Comune di Duino Aurisina, è stato per due anni vicesindaco di Trieste con deleghe a Polizia Locale, Sicurezza, Protezione civile, Grandi eventi e Famiglia prima di lasciare l'incarico per la Regione. Nel corso della passata legislatura è stato assessore ad Autonomie locali, Sicurezza, Politiche comunitarie, Funzione pubblica e Immigrazione. Deleghe che manterrà anche da qui al 2028.

Dreosto: buon lavoro

«Buon lavoro al presidente e alla sua squadra per continuare il rilancio del Fvg e per il bene dei cittadini». Così il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto.

Rizzetto si congratula

Dopo essersi congratulato con gli assessori, il deputato Walter Rizzetto (FdI) augura buon lavoro a tutti gli eletti in consiglio regionale nelle liste di Fratelli d'Italia».

Uil: fatto positivo

«La conferma degli assessori è positiva, permette di mantenere i rapporti degli ultimi 5 anni. Riprendiamo il confronto sui problemi». Così Matteo Zorn (Uil).

Regione dopo il voto

AL LAVORO

Preparativi per studiare le priorità

A sinistra, la prima riunione del Pd dopo le elezioni regionali. Qui sopra, la presentazione di ieri a Trieste con il governatore Fedriga che annuncia la sua nuova giunta. A destra, Massimo Moretuzzo, lo sfidante del presidente per il centrosinistra

Critiche dall'opposizione: nei settori chiave troppi assessori esterni

Il centrosinistra auspicava in giunta nomi nuovi alla Sanità e agli Enti locali
L'autonomista Moretuzzo: con decisione faremo la nostra parte

Giacomina Pellizzari / UDINE

Tutto come prima. Se non fosse per le due caselle lasciate libere dall'uscente Tiziana Gibelli e dal deputato Graziano Pizzimenti, la nuova giunta Fedriga sarebbe la fotocopia della precedente. Di fronte a questo dato, i gruppi dell'opposizione assicurano che si faranno sentire più di quanto hanno fatto nella legislatura appena conclusa. Anche perché sanità, ambiente, enti locali e attività produttive sono stati i temi portanti della campagna elettorale e la maggior parte è in mano ad assessori esterni. Prima, però, tutti augurano buon lavoro alla squadra.

«Hanno confermato assessori e deleghe e questo fatto rafforza l'opposizione» sottolinea il capogruppo del Pd, **Diego Moretti**, nel far notare che «alcuni settori chiave come sanità ed enti locali, che rappresentano il 70 per cento della regione, sono stati assegnati a due assessori esterni». Quando parla di assessorati esterni Moretti pensa a Riccardo Riccardi, Sergio Emidio Bini, Pierpaolo Roberti e Alessia Rosolen e riconosce che Fedriga «con il risultato che ha registrato può permettersi di fare quello che vuole». Dello

Pellegrino (Verdi-Sinistra): la cultura esca dal mono tema annuale

stesso avviso la neo eletta consigliera di Alleanza Verdi-Sinistra, **Serena Pellegrino**: «Abbiamo fatto opposizione per cinque anni con la giunta precedente e ora continueremo a farla, grandi novità non ci sono. Vedremo come agirà la nuova assessora». Pellegrino auspica «un guizzo dalle tematiche culturali sperando di uscire dal mono tema annuale, da Dante e Leonardo». Anche per Pellegrino il nodo cruciale è la sanità: «Ci auguravamo – afferma – che uscisse dal fortino della Protezione civile».

Il più "piccante" nei commenti resta il consigliere di Open Fvg, **Furio Honsell**, secondo il quale «non è una sorpresa che non sia una sorpresa, la nuova giunta è certamente una grande delusione soprattutto per quanto riguarda la riconferma dell'assessore alla Sanità. Fedriga insiste con una scelta che ha creato un clima molto difficile sia in consiglio regionale che nelle Aziende sanitarie. Da quello che sentiamo, il numero dei professionisti e degli operatori che hanno preferito lasciare il pubblico per il privato è alto, insistere su questa scelta mi sembra un'ostinazione non condivisibile. Sulle altre scelte non vedo alcuna sorpresa, ancora una volta sono stati confermati i difetti politici della giunta Fedriga, ovvero la mancanza di progettualità». Sulla stessa linea si posiziona il Movimento 5stelle. In una nota, il gruppo rappresentato da **Pompea Maria Rosaria Capuozzi**, ritiene che «la conferma di Riccardi alla guida della disastrata sanità re-

Honsell (Open Fvg): grande delusione, si conferma la mancanza di progettualità

gionale conferma l'incapacità di gestione di un comparto vitale della regione chinato al solo gioco della politica che dimostra ancora una volta che i problemi non si risolvono e che si gioca sulla pelle dei cittadini». Analoga la valutazione sulla «ricomparsa di Bini alle Attività produttive e al Turismo, per l'economia regionale che sconta casi di crisi e decrescita».

Massimo Moretuzzo, invece, lo sfidante di Fedriga, prende atto della «scelta fatta dal presidente di proseguire in totale continuità con la prima legislatura, confermando la quasi totalità degli assessori e delle deleghe attribuite in precedenza». Detto questo Moretuzzo e si augura che, «in misura maggiore rispetto alla precedente legislatura, il confronto della Giunta con il Consiglio regionale sia reale e costante, e riconosca all'Aula nelle sue diverse componenti il ruolo che a questa compete». Moretuzzo dettaglia alcuni ambiti prioritari «sui quali – aggiunge – sarà necessario un dibattito aperto e capace di entrare nel merito delle questioni prioritarie che la nuova legislatura dovrà affrontare fin da subito». Tra queste «le criticità del sistema sanitario regionale, a partire dalla fuga del personale e delle liste d'attesa, le difficoltà dei Comuni rispetto all'erogazione dei servizi fondamentali a cittadini e imprese e alla capacità di spesa delle risorse e la necessità di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici». Su questi e su altri temi già affrontati in campagna elettorale, dal lavoro alla crisi demografica, dalla gestione dei flussi migratori alle politiche per la parità di genere, Moretuzzo assicura: «Faremo la nostra parte dai banchi dell'opposizione, con un approccio costruttivo e leale, ma sicuramente molto deciso rispetto alle scelte che definiranno il futuro delle comunità del Friuli-Venezia Giulia». —

IL SEGRETARIO

Liva (Pd): continua il declino della Regione

«La continuità della Giunta garantisce il declino in regione. La necessità di toccare meno possibile equilibri interni al centrodestra ha pesantemente condizionato Fedriga, che nonostante i numeri è meno forte». Il segretario regionale del Pd, Renzo Liva, ritiene che «all'opposizione, dentro e fuori il Consiglio, toccherà cambiare marcia, sviluppare un lavoro molto più intenso per portare alla luce le falle di un sistema basato su bonus, narrazioni, scaricabarile».

Pari opportunità

«Abbiamo atteso la Giunta per fare un grandissimo in bocca al lupo ai nuovi eletti ed elette». Così Dusy Marcolin, presidente Commissione pari opportunità.

Salvini: è buongoverno

Buon lavoro a Massimiliano Fedriga, agli assessori della Lega e alla squadra che guida il Fvg, pronta a rinnovare il buongoverno». Così il ministro Matteo Salvini.

Cgil: ok al dialogo

«Con alcuni assessori si era costruito un rapporto positivo: è importante poter dare continuità a questo dialogo». Così il segretario della Cgil, Valter Pezzetta.

L'EVENTO AL MESSAGGERO VENETO

Bini e De Toni a Top 100 per rendere Udine città internazionale

Il neo-sindaco: istituirò una delega ai progetti europei
«Vogliamo operare anche con la comunità friulana all'estero»

Sergio Emidio Bini e Alberto Felice De Toni sul palco di Top 100

UDINE

Una delega ai rapporti internazionale e ai progetti europei. La istituirà il neo eletto sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, già rettore dell'università di Udine, che dell'internazionalizzazione dei corsi di laurea aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. Il nuovo sindaco l'ha annunciato, ieri sera, in apertura dell'evento Top 100, organizzato dal Messaggero Veneto, durante il quale è stata presentata la ricerca realizzata da Nordest economia con PwC e Fondazione Nord est sulle prime cento aziende.

L'evento, come ha sottolineato il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, è stata l'occasione per tenere a battesimo non solo l'insediamento del neo sindaco di Udine, ma anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, appena riconfermato nell'esecutivo guidato dal presidente Massimiliano Fedriga. «Siamo già al lavoro – ha assicurato Bini –, sono convinto che il Comune di Udine e la Regione, nei prossimi cinque anni, continueranno a lavorare in maniera propositiva per far crescere questa meravigliosa città». L'assessore regionale si è detto pronto a proseguire sul percorso già tracciato. È pronto «a ricominciare con voglia ed entusiasmo con un grande presidente al fianco. Siamo riusciti in tempi di record – ha proseguito – a fare una bella squadra, con l'80 per cento dei suoi componenti confermati nella nuova legislatura».

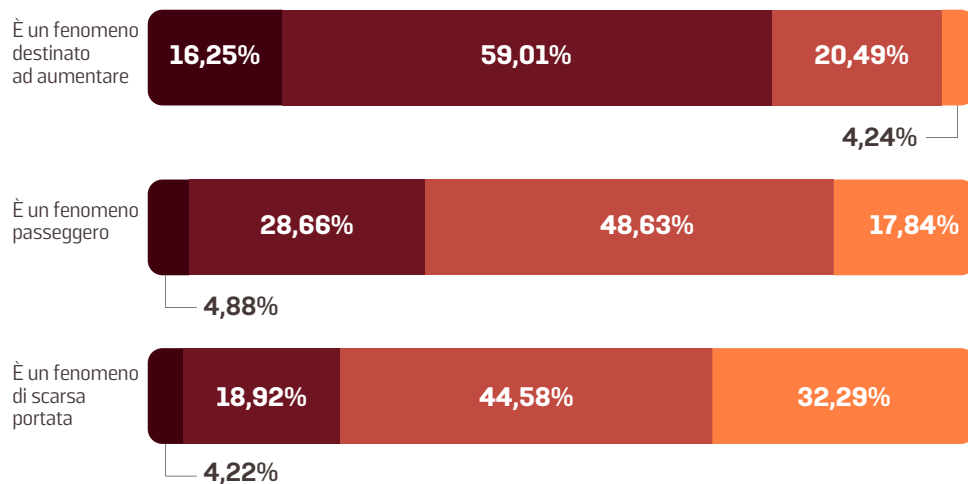
> L'assessore: il Comune e la Regione lavoreranno in modo propositivo

> «Siamo pronti a ricominciare con voglia ed entusiasmo con un grande presidente»

Sul palco di Top 100 pure De Toni, fresco di insediamento, si è detto deciso a ridare al capoluogo friulano un ruolo di ampio respiro. «L'internazionalizzazione – ha spiegato il sindaco – è un tema che interessa alle imprese, alla città e al Friuli. Ho in mente una delega che va in questo senso perché Udine è una città mitteleuropea e noi speriamo di riportarla, assieme al Friuli, nella prospettiva europea visto che siamo al centro dell'Europa e siamo pure l'unico territorio in cui si parlano tre grandi lingue: friulana, slava e tedesca».

Attraverso la delega, ha spiegato il primo cittadino del capoluogo friulano, vogliamo «aumentare la capacità progettuale sui progetti europei e lavorare sulla collocazione di Udine in Europa e su tutto il tema dei rapporti con la comunità friulana all'estero». Anche quest'ultimo è un progetto caro al già rettore dell'ateneo friulano.—

Top 100 – Le strategie di internazionalizzazione delle imprese

	SÌ	NO	NON RISPONDE
TOTALE	34,7	64,3	1
Metalmeccanico	36,6	62,7	0,6
Altro	33	65,6	1,4
1-49	33,4	65,3	1,3
50-249	38,3	61,7	
+250	28,9	66,4	4,7

Gianluca Toschi Fondazione Nord-est

Nicola Anzivino Partner Pwc Italia

Manuel Forte Partner Pwc Italia

La via delle acquisizioni per creare a Nordest veri campioni globali

Le Top 100 in corsa più forti del trend di crescita dell'economia italiana
La presentazione del magazine nella sede del Messaggero Veneto

Elena Del Giudice / UDINE

Una platea di circa 200 ospiti, tra imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, manager, per assistere alla presentazione di Top100, la ricerca, contenuta nel magazine che sarà possibile acquistare in edicola da domani, realizzata da Nordest economia per PwC e Fondazione Nord Est. Sul palco il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, la giornalista di Nordest economia Roberta Paolini, che hanno intervistato gli imprenditori Andrea Illy, presidente del Gruppo Illy, Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, e Matteo Zoppas, imprenditore e presidente dell'Ice, l'Agenzia che ha la mission di accompagnare le imprese sui mercati esteri.

IL DEBUTTO

Ma prima di entrare nel dettaglio dei numeri, dei bilanci e delle storie d'impresa, la politica si è ritagliata uno spazio. Ospite per un intervento di saluto infatti l'assessore alle Attività Produttive, appena confermato nell'incarico dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga che proprio ieri mattina aveva reso nota la composizione della giunta, Sergio Emidio Bini, e il neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Confermato impegno nei confronti del mondo economico regionale è arrivato dal rappresentante della giunta Fedriga, il sindaco De Toni ha colto l'occasione per annunciare l'istituzione di un assessorato ad hoc per i progetti europei.

AZIENDE IN CORSA

«Top100 - ha esordito quindi Manuel Forte di PwC - non è solo una classifica ma l'occasione per affrontare temi rilevanti per le imprese». Da qui la scelta del fil rouge dell'edizione 2023 dell'evento, dedicata all'internazionalizzazione. E non poteva essere altrimenti in una regione come il Fvg che occupa una posizione leader proprio per la sua apertura ai mercati internazionali. A Gianluca Toschi di Fondazione Nord Est, è andato il compito di riassumere con i numeri l'aggregato

> I saluti dell'assessore alle Attività produttive Bini e del sindaco di Udine De Toni

> Il 50% delle imprese in classifica ha chiuso l'anno con ricavi in crescita del +24%

> La maggioranza delle aziende reinveste per prepararsi alle nuove sfide

Top100 che se nel 2020 richiedeva alle imprese un fatturato minimo di 375 milioni di euro per entrare nel novero delle prime cento aziende dell'area Fvg-Veneto-Trentino Alto Adige, nel 2021 ha alzato l'asticella portandola 465 milioni, 90 milioni in più. Un'indicazione che il '21 per le Top100, è andato «molto bene» ha sottolineato Toschi, richiamando il +24% medio di fatturato per il 50% delle imprese che sale al +37,5% per il 25% delle aziende, a fronte di un 6% che ha visto flettere i ricavi. Buono anche l'andamento della redditività e dell'utile, e un'indicazione molto forte sulle intenzioni delle imprese Top sta nel fatto che il 65% «ha reinvestito preparandosi dunque - ha detto Toschi - ad affrontare le sfide future», destinando parte dell'utile a innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. A crescere di più nel '21 sono state le imprese produttrici di beni di investimento; meno bene è andata alla grande distribuzione, sostanzialmente stabile la moda.

LA MARCIA IN PIÙ

Il trend si spiega con il fatto che, arrivata la marea, questa ha alzato tutte le barche? Secondo Toschi no. E' vero che la crescita generalizzata c'è stata, ma le performance delle Top100 sono state superiori al trend. Dimostrando evidentemente di avere una marcia in più. Il ricercatore si è quindi soffermato su un altro fenomeno: la globalizzazione che si regionalizza. Oltre un terzo delle imprese ha infatti cambiato almeno un fornitore strategico negli ultimi 2 anni, scegliendolo più vicino e possibilmente in Italia. Questo «è un fenomeno che, secondo gli imprenditori, tenderà a consolidarsi - aggiunge oschi - e offre grandi opportunità per il sistema nordestino e italiano».

POCHE ACQUISIZIONI

Forti nell'export, ma quanto forti nell'internalizzazione, intesa nel suo significato più ampio? Molto meno. «Eppure - è stata la considerazione di Nicola Anzivino, PwC - le aziende del Nordest che sono davvero forti lo sono diventate anche attraverso le acquisizioni». Operazioni, soprattutto all'estero, alla portata delle aziende nordestine, che però non si fanno. PwC ha monitorato 20 operazioni portate a termine negli ultimi anni, di queste il 30% negli Usa, il 65% in Europa, la percentuale residua nel resto del mondo, pochissime in Asia. Ma "chi" si avvenuta in operazioni di questo genere? «Spesso la spinta è arrivata con l'ingresso del private equity» segnala Anzivino, che evidentemente spinge ad un cambio di mentalità e ad una trasformazione: da campioni nazionali a campioni globali. I punti di forza su cui fare leva in un'ottica di crescita, le imprese Top - e

Il pubblico intervenuto ieri all'evento nella sede del Messaggero Veneto

L'EVENTO
NELLA SEDE DEL MESSAGGERO VENETO (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

L'ingresso del private equity nel capitale sociale è spesso un driver di cambiamento

Espandere le competenze industriali, che ci sono, in nicchie a più alto valore aggiunto

più in generale le aziende del Nordest - li hanno. Si chiamano «competenze industriali, che si dovrebbero espandere anche in nicchie ad alto valore aggiunto».

GUARDARE AGLI USA

Andrebbero colte le opportunità derivanti dall'acquisizione di asset industriali, magari negli Usa. Si può crescere anche acquisendo competenze distintive. «E anche l'innovazione - rimarca Anzivino - si può acquistare».Così come si possono acquistare divisioni che, per altri, non sono più strategiche, ma che per noi possono essere un'opportunità. «Manifestazioni di interesse - suggerisce - si possono fare andando a bussare alla porta di altre aziende». Molte le ragioni per fare acquisizioni, ad esempio anche per diversificare produzioni e prodotti, oltre che per presidiare mercati o per rilevare aziende che hanno una presenza globale. Infine: un percorso di trasformazione e crescita un'azienda lo si può completare in 10 anni oppure in 2, e un'acquisizione è in grado di abbattere i tempi ed essere moltiplicatore di crescita. La scommessa è darsi appuntamento a 3/5 anni «ceti che le Top100 avranno portato a termine acquisizioni di successo».

LE INTERVISTE

È stato il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, alla fine delle relazioni, ad intervistare Matteo Zoppas, da poche settimane alla guida di Agenzia Ice, la cui mission è accompagnare le imprese italiane sui mercati esteri e attrarre investimenti stranieri in Italia, che si è soffermato sull'andamento dell'export e sui piani di Ice. Roberta Paolini ha quindi intervistato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, gruppo leader nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici, indagandone le strategie. Infine La direttrice de Il Piccolo, Roberta Giani, ha chiuso l'evento di Top100 conversando con Andrea Illy, presidente del Gruppo triestino del caffè.—

Zoppas: l'export regionale vale 22 miliardi di euro

Il neo presidente Ice: con il made in Italy più facile farsi aprire le porte

MATTEO ZOPPAS
IL PRESIDENTE DELL'ICE CON IL DIRETTORE MOSANGHINI

Maurizio Cescon / UDINE

L'export dell'Italia, nel 2022, è balzato a 625 miliardi di euro, quello del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto i 22 miliardi, con una crescita a doppia cifra (20%) sull'anno precedente. È stato il neo presidente (nominato il 16 febbraio) dell'Ice, l'industriale pordenonese Matteo Zoppas, a snocciolare un po' di dati lusinghieri sulla potenza del made in Italy, nel corso dell'intervista con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, la prima delle tre testimonianze (sono seguiti il presidente del gruppo Danieli Gianpietro Benedetti e il presidente di Illycaffè Andrea Illy) ascoltate dalla platea di ospiti intervenuti a Top 100, evento organizzato dal gruppo editoriale Gedi per presentare i 100 più importanti, in termini di fatturato, industriali del Nordest.

«L'export vale il 32% del Pil dell'Italia - ha affermato Zoppas - con un più 10% complessivo a febbraio 2022 rispetto allo stesso mese del 2021. Chimica e farmaceutica stanno andando bene. Più export significa più economia e più posti di lavoro. Investiamo molto nel promuovere il made in Italy, cioè ciò che è fatto bene, ciò che è fatto meglio. Nei settori delle tre "F", food (agroalimentare), fashion (moda) e furnitures (mobili e arredo), abbiamo primati non da poco. E come Ice il nostro compito è anche quello di trovare sbocchi esteri per le nostre aziende, visto che abbiamo 78 uffici esteri in tutto il mondo. E ancora portiamo i buyer stranieri in Italia, con tante occasioni d'incontro con i produttori. Abbiamo già raggiunto risultati considerevoli, con un più 130% di vendite in Cina, un +25% in Turchia».

«Il Covid ha bloccato i mercati, poi la "bolla" dei trasporti, con un container che costava 15 mila euro»

«L'Ice conta 78 uffici esteri nel mondo, aiutiamo le piccole e medie imprese a farsi conoscere»

«Il Giappone è interessato al cibo, alla moda e all'arredo italiano, ma crescono aerospaziale e difesa»

Zoppas, pungolato da Mosanghini, ha quindi inquadrato il contesto geopolitico degli ultimi anni. «Il Covid ha bloccato i mercati - ha spiegato il presidente Ice - poi c'è stata la "bolla" dei trasporti, tanto che un container che costava 3 mila euro, è arrivato a costarne 15 mila in pochi mesi. E nel momento del picco dei costi è cominciata la guerra in Ucraina, con la fiammata dell'inflazione sui beni di largo consumo. Ma anche in questi anni gli imprenditori hanno dimostrato forte resilienza, il made in Italy ha retto gli aumenti dei prezzi». Un'altra grande questione è stata il rincaro delle materie prime. «Adesso il trend dei trasporti e dell'energia si sta invertendo - ha aggiunto Zoppas -. C'è un clima di fiducia, anche se i prezzi non torneranno come prima della pandemia. Molto, in questo scenario, dipenderà dall'esito della guerra».

Il focus sul Friuli Venezia Giulia ha appunto riguardato la performance delle esportazioni, come accennato a quota 22 miliardi nel 2022, in aumento del 20%. «C'è una marcata vocazione industriale nei settori metallurgico, dei trasporti e del legno arredo - ha osservato ancora il numero uno dell'Ice -. Il porto di Trieste, per tutto il sistema regionale, è un asset fondamentale, ma poi ci sono anche l'interporto e il punto franco. Il modo per mantenere gli investimenti sul territorio? Far comprendere che i nostri prodotti sono eccellenza e vengono realizzati in modo specifico qua. Poi c'è il capitolo fiscale: il cuneo, nei confronti dei Paesi vicini, sconta diversi punti di differenza a nostro sfavore, su questo ambito c'è molto da fare, da limare le distanze e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Governo ci stanno seriamente lavorando».

Zoppas ha quindi raccontato alcuni dettagli della sua recente missione in Giappone, con il capo delegazione, il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

«Il Giappone è interessato alle nostre tre "F", cioè food, fashion e furnitures, ma stanno tirando molto anche aerospazio, difesa e alcune start up che si stanno facendo strada. C'è fermento in Giappone, ma del resto con il made in Italy è più facile farsi aprire le porte». Infine un cenno alla storica concorrenza con la Francia sul vino. «Loro fanno ancora numeri superiori a noi in valore - ha concluso Zoppas -, ma il Prosecco sta andando molto bene, con i suoi 480 milioni di bottiglie vendute».—

Top 100 – Le strategie di internazionalizzazione delle imprese

I progetti di Danieli per restare in corsa: investire all'estero avendo nuove idee

Il presidente del Gruppo, Benedetti, ha parlato di green steel
«Dobbiamo facilitare il permesso di soggiorno per operai specializzati»

GIANPIETRO BENEDETTI
IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DANIELI INTERVISTATO DA ROBERTA PAOLINI

Maura Delle Case / UDINE

All'appello lanciato da Pwc ieri alle imprese affinché abbiano maggior coraggio e visione, realizzando più operazioni m&a, ha da tempo risposto il gruppo Danieli che oltre confine ha iniziato a guardare oltre vent'anni fa. «Tra la fine degli anni '90 e l'inizio dei 2000 abbiamo puntato ad aziende piccole e altamente tecnologiche con un'alta reputazione e le abbiamo acquisite. I risultati? Ottimi», ha esordito ieri il presidente del gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, intervistato dalla giornalista di Nordest Economia, Roberta Paolini.

Una fase, quella delle acquisizioni, sperimentata dalla multinazionale di Buttrio per un periodo e poi sostituita con investimenti diretti sui territori: «Abbiamo lanciato l'idea di costruire aziende nel mondo. E così abbiamo fatto, in Cina, in Usa. Alcune competenze le abbiamo comprate, altre ce le siamo costruite. E abbiamo investito in innovazione. Prendendoci il rischio». Parlare di innovazione per il gruppo Danieli significa parlare delle tecnologie sviluppate ormai 15 anni fa che oggi il mercato mondiale dell'acciaio sta chiedendo in misura crescente per produrre acciaio con maggiore efficienza ma soprattutto per ridurre le emissioni di CO2 in ossequio ai paletti fissati dall'Europa per il 2030.

«Negli ultimi 15 anni abbiamo sviluppato impianti capaci di ridurre il costo di produzione dell'acciaio e incidentalmente le emissioni di CO2. Involontariamente ci siamo trovati così ad essere front runners nelle tecnologie per produrre acciaio green – ha ricordato Benedetti – al punto che in quest'ultimo anno siamo arrivati a 5,5 miliardi di portafoglio ordini. Ne abbiamo di importanti sia in Usa che in Europa e Cina e i primi anche in India». Una commessa di prima importanza, sia per volume che per il portato innovativo che promette di liberare, potrebbe poi prende corpo nel raggio di poche decine di chilometri dal quartier generale di Danieli, a San Giorgio di Nogaro, sito che il gruppo ucraino Metinvest (proprietario dell'impianto di Azovstal, distrutto dai bombardamenti russi), sta valutando per costruire la sua nuova acciaieria. «Sarebbe il primo sito in Europa a produrre nastri di acciaio totalmente green con una riduzione importante di emissioni di CO2 su tonnellata di prodotto finito e con l'ambizione di poter competere in costo e qualità con le migliori acciaierie europee». Benedetti si è poi concesso un'indiretta stoccata agli ambientalisti, alcuni dei quali ieri hanno fatto capannello fuori dal Messaggero Veneto: «Guardando Abs non molti direbbero che è un'acciaieria. Abbiamo anche piantato un bosco per bilanciare le poche emissioni di CO2 che fa. Bene, quella che forse sarà realizzata a San Giorgio di Nogaro sarà ancor migliore». Benedetti ha quindi evidenziato l'importanza, nel caso in cui il progetto dovesse andare in porto, di poter contare su un nuovo sito industriale in Friuli. Non ultimo nella logica di revisione delle catene globali del valore innescata dal Covid e accelerata dal conflitto russo-ucraino. «Il mercato globale – ha detto il presidente di Confindustria Udine – diventerà macro regionale, non so se ci saranno due blocchi o tre, ma questa è la direzione. Le supply chain devono essere ridisegnate e ridimensionate».

> «Guardando Abs non molti direbbero che è un'acciaieria: è anche piantato un bosco per bilanciare le poche emissioni di CO2»

Altro tema caro all'ingegnere è quello delle competenze, della necessità di mettere a punto una strategia per garantire alla manifattura italiana nuove professionalità. «Dobbiamo facilitare il permesso di soggiorno per gente specializzata. All'inizio del '22 in Germania hanno fatto una legge che riconosce il patentino del lavoratore iracheno e questo favorisce il permesso di soggiorno». —

Il pubblico nella sede del Messaggero Veneto e a sinistra la chiusura dei lavori con i direttori del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, del Piccolo Roberta Giani e Manuel Forte di Pwc

LA PRIMA DEL FVG

Fincantieri

Il colosso della navalmeccanica Fincantieri è al secondo posto nella classifica delle Top100 del Nordest, al primo per quelc he riguarda il Friuli Venezia Giulia. Fincantieri – in foto l'Ad Pierroberto Folgiero –, ha realizzato ricavi consolidati per 6,7 miliardi di euro, in progresso rispetto ai 5,7 miliardi dell'anno precedente. Oltre ad aver chiuso in crescita anche il 2022, Fincantieri ha in portafoglio ordini fino al 2028.

INDUSTRIA PESANTE

Gruppo Pittini

Nella classifica delle Top100 del Nordest c'è anche Fin.Fer spa, Gruppo Pittini. Il colosso di Osoppo, guidato da Federico Pittini, ha chiuso il '21 con 2,29 miliardi di ricavi, sfiorando il raddoppio rispetto all'anno precedente che si era fermato a 1,32 miliardi. Il Gruppo, peraltro, ha imboccato da tempo la via delle acquisizioni: annunciata pochi giorni fa la più recente operazione di questa natura.

ELETTRODOMESTICO

Electrolux

Un anno particolarmente positivo il 2021 anche per Electrolux. Il gruppo dell'elettrodomestico, con headquarters a Pordenone – in foto produzione a Porcia –, ha realizzato ricavi per 1,24 miliardi a fronte degli 870 milioni dell'esercizio precedente. Electrolux, multinazionale svedese con 5 stabilimenti in Italia e oltre 5 mila addetti, investe in ricerca, sviluppo e innovazione ed è tra le aziende leader per quel che riguarda la sostenibilità.

Andrea Illy: il sogno e la coerenza, così siamo diventati una realtà globale

L'imprenditore del caffè: transizione ecologica sfida epocale «L'obiettivo di entrare in Borsa riguarda il medio periodo»

ANDREA ILLY
IL PRESIDENTE DEL GRUPPO INTERVISTATO DALLA DIRETTRICE GIANI

Maurizio Cescon / UDINE

Il sogno e la coerenza. Due concetti sviluppati dall'imprenditore Andrea Illy, presidente dell'omonimo gruppo del caffè, nell'intervista rilasciata alla direttrice de Il Piccolo Roberta Giani nell'ambito dell'evento Top 100. Il sogno del fondatore, il nonno di Andrea che, nel 1933 avviò l'attività, e la coerenza, quella che è alla base delle strategie di medio lungo periodo di Illycaffè.

«Dopo 90 anni siamo ancora lì a battere lo stesso chiodo - ha spiegato l'industriale triestino che, a Udine, nella sede del Messaggero Veneto, ha salutato la platea di ospiti con un beneaugurante "mandi" - perchè il nostro sogno continua. Un sogno che è alimentato oggi dalla coerenza in quello che facciamo, perchè solo così si raggiungono i risultati in fatto di materia prima, di rapporti con i fornitori, di tecnologia, come l'espresso a pressione, l'innovazione come il sistema mono porzione. Tanto che oggi il caffè è la merce più globale del mondo, visto che noi siamo presenti in 140 mercati esteri e abbiamo creato l'università del caffè, dove si continua a innovare, giorno per giorno».

Un'azienda globale, Illycaffè, che ha saputo prima di altri aprirsi a risorse esterne alla famiglia. E di questa scelta Andrea Illy è pienamente soddisfatto, anche perchè vede l'accesso al mercato borsistico come un obiettivo di medio periodo. «Noi abbiamo una partnership con un fondo americano - ha dichiarato - . In Italia, invece, ancora oggi due terzi delle imprese sono gestite dalla famiglia che le ha create, all'estero la proporzione è di un terzo e ciò fa grande differenza. Nel nostro Paese siamo attaccati all'azienda come fosse il nostro piccolo regno, ma in realtà il vero padrone è il consumatore, non l'azionista. È il cliente che paga, che ogni giorno compra 8 milioni di tazzine del nostro caffè. Io ritengo che sia utile, per la famiglia, fare un passo indietro, contare di meno nella gestione dell'impresa, proprio per evitare che, prima o poi, i nostri gioielli economici vadano in mani straniere. Abbiamo aperto il capitale, una governance indipendente, su 11 consiglieri solo 2 hanno il nome Illy, e manager esterni professionisti».

> «Noi consideriamo le nostre aziende come un piccolo regno, ma in realtà il vero padrone è il consumatore»

Altro tema fondamentale del futuro la transizione ecologica. Per i 100 anni, quindi nel 2033, il target è quello di arrivare a una Illycaffè carbon neutral, che adotti un modello rigenerativo e circolare. «Sono sistemi ultracomplessi - ha rimarcato Andrea Illy - stiamo parlando di una transizione ecologica tout court, non solo energetica. L'agricoltura, per esempio, sarà basata sulla biodiversità piuttosto che sull'agrochimica. In generale dovremo trovare un equilibrio virtuoso, ridurre l'impronta energetica dell'uomo, non riducendo i consumi altrimenti crolla l'economia, ma consumando in modo più efficiente. Tra gli imprenditori questa consapevolezza sta aumentando, ma c'è ancora poca conoscenza, anche perchè abbiamo solo il 50% delle tecnologie necessarie per la transizione ecologica. E poi ci vorranno poderose politiche degli Stati, dall'Europa agli Usa, dalla Cina agli emergenti».

Infine Illy ha elencato quelle che, a suo avviso, sono le potenzialità di Trieste, che potrebbe avere un futuro radioso. «C'è una percentuale di ricercatori tre volte superiore alla media europea - ha concluso -, un vantaggio enorme è rappresentato dal porto, che è un eccellente erogatore di servizi. E poi c'è una qualità della vita eccellente, che anche i turisti stanno cominciando a scoprire. Il turismo è una gemma, dovremmo solo essere un po' meno chiusi nei confronti degli ospiti». —

Lo scontro politico

Doppio schiaffo all' Italia

Rinnovi automatici per i balneari e retorica anti-Lgbt del governo i duri richiami dell'Unione europea imbarazzano la maggioranza

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il diritto e i diritti. E il loro rispetto che deve essere alla base dell'appartenenza alla casa comune europea. Nell'arco di una mattinata il governo italiano ha ricevuto dalle istituzioni Ue due messaggi inequivocabili, per non dire due schiaffi, partiti rispettivamente da Lussemburgo e da Strasburgo. Il primo lo hanno firmato i giudici della Corte di Giustizia dell'Ue, chiarendo una volta per tutte che le concessioni balneari non possono essere prorogate senza passare da un bando di gara «imparziale e trasparente», perché così prevede la direttiva Bolkestein che tutti gli Stati devono rispettare. Il secondo è stato invece lanciato dall'Aula del Parlamento europeo, che ha espresso la sua preoccupazione per la «retorica anti-diritti, anti-gender e anti-Lgbtiq» che viene alimentata anche da alcuni «governi nell'Ue, come nel caso di Ungheria, Polonia e Italia».

Da un punto di vista pratico, il pronunciamento della Corte di Giustizia mette il governo con le spalle al muro. Sulle concessioni balneari l'Italia non può più permettersi di traccheggiare perché i giudici hanno sancito una serie di princìpi granitici. Primo: la Bolkestein «è valida» e dunque non può essere messa in discussione (la questione era stata sottoposta alla Corte di Lussemburgo dal Tar della Puglia). Secondo: la direttiva «si applica a tutte le concessioni di occupazione del demanio marittimo». Terzo: la direttiva enuncia «in modo incondizionato e sufficientemente preciso l'obbligo di applicare una procedura di selezione imparziale e trasparente tra i candidati potenziali e il divieto di rinnovare automaticamente un'autorizzazione rilasciata per una determinata attività». Quarto: poiché tali disposizioni producono effetti diretti, «i giudici nazionali e le autorità amministrative, comprese quelle comunali, sono tenuti ad applicarle e altresì a disapplicare le norme di diritto nazionale non conformi». Ciò significa che i sindaci dovrebbero ignorare una proroga delle concessioni decisa a livello nazionale e far partire le gare.

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini canta però vittoria: «La sentenza della Corte di Giustizia dà ragione all'approccio della Lega. È un grande successo per l'Italia che ci permette di tutelare migliaia di famiglie e di imprese balneari». Il leader leghista fa riferimento al passaggio in cui si dice che la valutazione sulla «scarsità delle risorse», che è il principio base secondo il quale bisogna indire le gare per rilasciare le concessioni balneari, può essere fatta anche «caso per caso» in seguito a un'analisi del territorio costiero, valutando la situazione comune per comune. «La nuova mappatura delle spiagge sarà fatta dal Mit – ha annunciato Salvini – e come sempre verranno utilizzati criteri di buonsenso». Per i giudici, però, il «buonsenso» potrebbe non bastare: i criteri per la mappatura, scrivono, devono basarsi su «parametri obiettivi, non discriminatori e proporzionati».

La Commissione Ue ha assicurato che effettuerà «un monitoraggio diretto e molto rigoroso della situazione» anche perché sull'Italia pende ancora la procedura d'infrazione aperta nel dicembre del 2020 che Bruxelles è pronta a far avanzare con un «parere motivato», un atto che concederebbe due soli mesi di tempo per adeguarsi al diritto Ue. Durante il briefing di mezzogiorno, ieri la portavoce della Commissione ha spiegato che durante l'incontro della scorsa settimana a Roma la premier Meloni «ha rassicurato e garantito che le autorità italiane assicureranno molto velocemente l'applicazione del diritto Ue». Un'uscita che ha provocato l'irritazione di Palazzo Chigi, tanto che nel pomeriggio la stessa portavoce ha poi diffuso una nota per dire che durante l'incontro non si sarebbe discusso di balneari e che «nessuna delle due parti si è impegnata in merito ai prossimi passi».

I fronti aperti con Bruxelles

Balneari
Una sentenza della Corte di Giustizia Ue ha bocciato i rinnovi automatici delle concessioni balneari e invitato l'Italia ad applicare la direttiva Bolkestein

2
Diritti Lgbt
Come i governi dell'Ungheria e della Polonia, anche quello italiano è stato condannato dal Parlamento europeo «per la diffusione di retorica anti-diritti e anti-Lgbt».

3
Migranti
Da tempo è in atto un braccio di ferro tra Roma e Bruxelles. L'Italia chiede, senza successo, di rivedere il Trattato di Dublino sull'accoglienza e sull'asilo dei migranti.

A Strasburgo è invece andato in scena uno scontro sui diritti, con l'Aula che ha approvato a maggioranza un emendamento dei Verdi e della sinistra per denunciare «la retorica anti-diritti e anti-Lgbtiq»

La Commissione promette monitoraggi sulla mappatura dei litorali voluta dalla Lega

dei governi di Italia, Polonia e Ungheria. Era stato inserito in una risoluzione che chiede all'Uganda di ritirare la legge che introduce pene fino all'ergastolo per chi dichiara la propria omosessualità. Il testo fi-

Compromesso nella maggioranza dopo le scintille FdI-Lega, il Cdm approva il Ddl Concorrenza. Comuni in ritardo

Ambulanti, la sfida lanciata dal governo a Bruxelles sanatoria-concessioni, proroghe fino a dodici anni

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Al terzo tentativo il Consiglio dei ministri ieri sera è riuscito a varare la nuova legge sulla Concorrenza e superare lo scoglio delle concessioni degli ambulanti, altra categoria al pari dei balneari soggetta alla direttiva Bolkestein. Il compromesso raggiunto all'interno della maggioranza, dopo le scintille delle settimane passate tra Lega e Fratelli d'Italia, apre alle gare mettendo formalmente il settore sotto l'ombrello delle norme europee e prevedendo una durata decennale dei nuovi titoli di concessione.

Al tempo stesso viene però prevista una sanatoria per le concessioni in essere tenendo conto del ritardo di diversi comuni che non hanno proceduto coi rinnovi in base alle vecchie regole ed in questo modo le proroghe potrebbero arrivare fino a dodici anni oltre l'attuale scadenza. Una scelta che certamente fa piacere agli operatori del settore ma che difficilmente – come insegna la pronuncia della Corte Ue sui balneari – sarà giudicata positivamente da Bruxelles.

Quanto alle nuove gare che partiranno nelle zone dove c'è disponibilità di nuove aree (e per questo i comuni saranno tenuti ad effettuare una ricognizione annuale delle aree disponibili) o dove non c'è titolo per ottenere il rinnovo, dovranno essere bandite dai comuni «rispettando i principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità» e seguire alcuni criteri: clausole per la stabilità occupazionale, tenendo conto dell'esperienza nel settore; valorizzazione delle micro-imprese; numero massimo di concessioni per operatore. Spetterà al ministero delle Imprese, previa intesa con la Conferenza delle Regioni, emanare le linee guida entro tre mesi dall'approvazione della legge. «Col via libera del disegno di legge sulla Concorrenza finalmente si danno certezze e stabilità al settore del commercio su aree pubbliche, comparto che ha sofferto in questi anni la crisi economica e le incertezze normative», ha spiegato il sottosegretario al ministero per le Imprese e per il Made in Italy con delega al commercio e concorrenza, Massimo Bitonci. A suo parere ora il settore, composto da oltre 170mila imprese, in larga parte microimprese a conduzione familiare, «avrà la possibilità di programmare investimenti, con la certezza di veder rinnovate le loro concessioni, obbligando anche le amministrazioni che non hanno ottemperato a garantire la prosecuzione di un settore fondamentale per i consumatori e per il commercio di prossimità».

Il settore degli ambulanti è composto da oltre 170mila imprese

Positivo il commento del presidente dell'Anva-Confesercenti, Maurizio Innocenti, che parla di «intervento equilibrato che tutela gli operatori e rispetta gli impegni presi con la Ue. Finalmente – aggiunge – ci avviamo all'epilogo di una questione aperta da dieci anni che ha creato incertezza nel comparto impedendo sviluppo e investimenti». «Legge annuale sulla #concorrenza: fatta! Al servizio dei cittadini e delle imprese», ha twittato il ministro Adolfo Urso dopo aver presentato il Ddl al Consiglio dei ministri. E in una nota il suo dicastero ricorda che il

Lo scontro politico

La censura di Strasburgo
Il voto dell'Europarlamento contro i governi di Italia, Ungheria e Polonia

nale è stato adottato con 416 voti a favore (62 i contrari e 36 gli astenuti). Gli eurodeputati di Forza Italia si sono astenuti sulla risoluzione finale (tranne Salini e Vuolo che hanno votato contro), mentre quelli di Fratelli d'Italia e Lega (fatta eccezione per Gianna Gancia) hanno votato contro. Per Nicola Procaccini, esponente di Fratelli d'Italia e copresidente dei conservatori, c'è stato «un comportamento vile e disonesto da parte delle sinistre europee» per attaccare «strumentalmente il governo italiano». Mentre per Brando Benifei, capodelegazione Pd, «la destra di Meloni e Salvini ci sta portando gradualmente nell'Orban Club». —

disegno di legge «si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza», visto che l'approvazione annuale di una legge sulla concorrenza rientra tra gli impegni assunti nell'ambito dello stesso Pnrr e per il fatto che il disegno di legge contiene una serie di norme volte ad assicurare il raggiungimento di alcune pietre miliari del Piano.

Tra le novità il ddl prevede infatti il potenziamento della rete elettrica nazionale ed una norma per promuovere l'utilizzo dei «contatori intelligenti», allo scopo di favorire il risparmio energetico ed il calo delle bollette. Per i farmaci poi si promuove maggiore concorrenza e capacità di scelta, puntando a ottenere una riduzione dei prezzi. Viene poi introdotto il processo di «cold ironing» che consente lo spegnimento dei motori navali durante l'ormeggio in porto, senza però far venir meno l'erogazione di energia, in modo da assicurare una migliore qualità dell'aria per il centro abitato. Infine vengono razionalizzati e rafforzati i poteri di intervento dell'Antitrust. —

IL RETROSCENA

Meloni finisce all'angolo con l'Europa pronta a cedere su spiagge e migranti

I tentativi della premier per non far scattare subito la procedura di infrazione
Deve placare la rabbia di una parte dell'elettorato. Ma le trattative sono in salita

ILARIO LOMBARDO

ROMA

«Tenteremo di bloccare la direttiva». È Giorgia Meloni a dichiararlo. Non oggi. Poco più di un anno fa. Non ancora premier, la leader di Fratelli d'Italia si intestava una battaglia sulle concessioni balneari anche per smarcarsi dai futuri alleati di governo, Forza Italia e Lega, soci dell'esecutivo Draghi e colpevoli, a suo dire, di assecondare Bruxelles.

Quattordici mesi dopo, Meloni è alla ricerca di un modo per uscire dall'angolo in cui si è infilata con tutta la sua coalizione. La premier non può bloccare alcunché. Deve trovare una strada percorribile per rendere accettabile la sua giravolta a un blocco elettorale furioso. Ci sarà un provvedimento, forse un decreto, che accoglierà le indicazioni della Corte di Giustizia europea e straccerà la norma del Milleproroghe che rinvia la validità delle concessioni demaniali fino a fine 2024. Ma l'intenzione del governo Meloni resta comunque quella di usare tutto il tempo che la sentenza lascia all'Italia, trattando con la Commissione perché non faccia partire subito la procedura d'infrazione. In questo senso, nella direzione di un clima che si vuole il più collaborativo possibile, si deve intendere anche la plateale retromarcia dell'esecutivo Ue. Ieri, la Commissione si è dovuta rimangiare in serata quello

> Tra una settimana all'Ecofin Giorgetti dovrà motivare il ritardo sul sì al Mes

che aveva sostenuto un portavoce nel consueto briefing di mezzogiorno: e cioè che nell'incontro del 13 aprile a Roma, con il commissario al Mercato interno, Thierry Breton, la premier italiana si era impegnata ad adeguare la normativa italiana a quella comunitaria.

Un'iniziativa che non è piaciuta a Roma e che dal governo hanno letto come ulteriore pressione. Meloni non smentisce la notizia ma chiede, attraverso gli sherpa, che sia la Commissione a farlo. Cosa che avviene. «L'incontro – viene precisato – non riguardava questo tema e nessuna delle due parti si è impegnata in merito ai prossimi passi». Una modalità insolita per la Commissione, un inedito quasi assoluto. Segno che l'interlocuzione sul dossier tra l'Italia e l'esecutivo guidato da Ursula Von der Leyen è delicata.

Più volte in passato Giorgia Meloni ha dichiarato di voler bloccare la direttiva Bolkenstein approvata nel 2006

La maggioranza di destra intende sfruttare ogni spiraglio possibile. La Corte ne lascia qualcuno, tant'è che per tutta la giornata i commenti di parlamentari e ministri si concentrano sul fatto che all'Italia verrà concesso tempo per la nuova mappatura. Per il vicepremier Salvini, ministro dei Trasporti che gestirà il monitoraggio, «un successo». Lo sostiene snobbando il resto del contenuto della sentenza, sulle gare e sugli obblighi di trasparenza. L'obiettivo è costruire una mappa delle spiagge libere per dimostrare che viene meno il principio della scarsità delle risorse, alla base della direttiva Bolkestein. Nel frattempo il governo cercherà di rosicchiare mesi e impostare una nuova proposta per Bruxelles. Il lavoro sarà coordinato da un tavolo interministeriale, sotto il controllo di Palazzo Chigi. L'idea è tornare a una distinzione tra le concessioni rilasciate prima e dopo la direttiva, a tutela degli investimenti precedenti il 2009, fatti cioè senza mai pensare a possibili revoche imposte dall'Ue. È una strada difficile, perché l'Europa ha già detto di non gradirla.

Non è facile piegare l'Ue ai desideri italiani, quando si è Palazzo Chigi. Meloni lo ha imparato in questi sei mesi di governo. I problemi si moltiplicano e in appena 48 ore da Bruxelles sono piovuti, uno dopo l'altro, decisioni e atti che ricordano all'Italia ritardi, contraddizioni e inciampi. Tra una settimana, all'Ecofin, i colleghi ministri dell'Economia ribadiranno a Giancarlo Giorgetti che si era impegnato a ratificare la riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, perché tutti i Paesi dell'eurozona attendono l'Italia, unica a non aver ancora dato il via libera.

L'altra contraddizione evidente che sta subendo il governo di Roma è sull'immigrazione. Ieri FdI e Lega sono stati costretti a scendere dalle barricate e accettare una proposta degli europarlamentari che rende obbligatorie le quote di redistribuzione, contrariamente a quanto vorrebbero i sovranisti e conservatori alleati di Meloni e Salvini. Leghisti e meloniani hanno votato per evitare di essere accusati di non voler seriamente alleggerire l'Italia dall'emergenza migranti ma, allo stesso tempo, per difendersi dalla critica di essere stati incoerenti con quanto sostenuto per anni (no alla redistribuzione, sì al blocco navale o dei porti), hanno aggiunto di aver detto sì nella convinzione che il testo sarà migliorato dal Consiglio dell'Unione europea, l'altro braccio legislativo. Secondo i diplomatici italiani è difficile che andrà così.

Il cosiddetto mandato negoziale sulla riforma del Patto per la migrazione e l'asilo approvato ieri dalla plenaria di Strasburgo favorisce già i Paesi di primo ingresso come l'Italia. Per arrivare a una sintesi, che venga recepita dalla Commissione, deve però ancora esprimersi il Consiglio dell'Ue. Questa triangolazione tra organi europei è la prassi. Gli sherpa che lavorano quotidianamente al dossier e ai negoziati sono convinti che è impossibile che il Consiglio approvi una proposta migliore. Su ricollocamenti e solidarietà peserà la volontà dei governi non mediterranei, dei duri dell'Est – cechi, slovacchi, polacchi e ungheresi – e dei leader che accarezzano sensibilità xenofobe. Per questo, i diplomatici si stanno sgolando per far capire alla politica, partiti e governo, di non scostarsi troppo dal compromesso dell'Europarlamento e di non restare agganciati alle vecchie amicizie, se si vuole ottenere un accordo entro la fine della legislatura. I mesi rimasti, ormai, sono pochi. —

A BRATISLAVA

La lezione di Mattarella «Nazionalismo virus insidioso»

«L'esasperazione del nazionalismo è un virus insidioso». Sergio Mattarella chiude con questa sintesi la tre giorni nell'Europa centro-orientale, nel cuore del gruppo di Visegrad. Da Bratislava, capitale della Slovacchia, il Capo dello Stato ha rafforzato le sue convinzioni europeiste. «Abbiamo di fronte numerose sfide globali, che richiedono grande collaborazione. Nessuno è in grado di rispondere da solo. Per questo – ha spiegato – l'esasperazione del nazionalismo è un virus insidioso che con l'illusione della sovranità azzera la capacità di dare risposte che richiedono un impegno solidale sovrano». —

Lo scontro politico

Il ministro rilancia sugli incentivi per chi fa figli: «Non basta un bonus, ma le tasse vanno riviste per i genitori»
I rilievi di Banca d'Italia sul Def: pochi benefici dalla riduzione delle imposte sul lavoro. L'Upb: mancano le coperture

Giorgetti: piano shock per la natalità il taglio del cuneo vale solo 15 euro

LA GIORNATA

Luca Monticelli / ROMA

«Non possiamo tassare allo stesso modo single e famiglie con figli». Secondo Giancarlo Giorgetti i 50 euro a figlio previsti come contributo minimo dall'assegno unico non possono certo risolvere il problema della denatalità in Italia. «Serve un'azione shock», ribadisce il ministro dell'Economia davanti ai parlamentari delle commissioni Bilancio di Camera e Senato nel corso di un'audizione sul Def. Giorgetti non fornisce dettagli sulla sua proposta di tagliare le tasse a chi fa almeno due figli, ma ribadisce l'urgenza di invertire la rotta dell'inverno demografico italiano, «una delle maggiori sfide da affrontare». Vanno eliminati i «disincentivi e gli ostacoli» che impediscono alle coppie di mettere su famiglia, ma «non sono così sciocco da pensare che soltanto un bonus fiscale possa produrre un effetto», ammette il ministro che aggiunge: «Non possiamo tassare allo stesso modo chi è single e chi ha una famiglia con figli perché, evidentemente, chi ha figli ha dei costi che in qualche modo alterano il concetto della progressività del carico fiscale».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante l'audizione sul Documento di economia e finanza in Commissione al Senato

3 I miliardi di euro del Def da utilizzare per il taglio del cuneo fiscale

4,5% Il deficit previsto dal governo per il 2023 secondo lo scenario programmatico

Sul tavolo ci sono diverse proposte, come ad esempio quella della Lega sulla maxi detrazione di 10 mila euro l'anno per ogni figlio e senza limiti di reddito; oppure il taglio dell'Irpef che piace a Fratelli d'Italia che può superare addirittura il 60% dell'imposta lorda dovuta da uno dei due coniugi. Ci deve essere «un'idea condivisa», insiste Giorgetti, «perché questo tema non riguarda una parte politica ma il futuro dell'Italia». Non si parla di coperture perché i margini sono stretti: l'incertezza regna sovrana a livello internazionale, l'inflazione potrebbe mettere a rischio la crescita e, inoltre, il rialzo dei tassi da parte delle banche centrali potrebbe non essere finito. In più, in attesa della riforma del patto di stabilità, la prossima legge di bilancio «dovrà essere compatibile» con la regola del 3% del deficit. Quindi, sottolinea il responsabile del Tesoro, occorrerà «attendere l'evoluzione del quadro macroeconomico per capire il reale perimetro della prossima manovra di bilancio». La Cgil va all'attacco: «Le proposte del governo sui figli sono infattibili, irrazionali e pericolose, se calcoliamo 10 mila euro per i 10 milioni di minori che ci sono in Italia non basterebbero 100 miliardi», sostiene la vice segretaria Gianna Fracassi. Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico difende l'assegno unico: «Spero non ci sia la volontà di cancellarlo perché funziona benissimo, va integrato con i servizi e la detassazione».

Intanto, nei prossimi giorni il governo varerà il decreto da tre miliardi per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti con redditi medio bassi. Un taglio che Giorgetti reputa superiore a un punto del cuneo fiscale: «Anche due per qualcuno. Lo sforzo che abbiamo fatto quest'anno è significativo, non i 15 euro al mese calcolati dalla Banca d'Italia, di cui ho il massimo rispetto ma mi riprometto di verificare le fonti». Il ministro dell'Economia si riferisce alle simulazioni di via Nazionale che stimano dall'intervento di 3 miliardi sul cuneo «un aumento medio del reddito disponibile poco inferiore ai 200 euro l'anno». Questa misura va ad aggiungersi al taglio di 2 punti per i redditi fino a 35 mila euro e di 3 per quelli sotto i 25 mila introdotti in manovra.

Bankitalia auspica dal governo qualcosa in più per consolidare la finanza pubblica: Nel triennio 2024-26, infatti, uno sforzo maggiore «porrebbe in sicurezza il percorso di riduzione del debito, gioverebbe alla percezione di solidità dei conti e avrebbe ripercussioni positive su spread e interessi». Dopo aver validato il quadro macroeconomico tendenziale del Def, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha dato il via libera anche a quello programmatico. Tuttavia la presidente dell'Upb Lilia Cavallari ha gettato delle ombre sull'impianto del Documento di economia e finanza: «Sembrano necessarie cospicue risorse che appaiono difficili da reperire».

L'Upb lancia poi l'allarme sulle coperture della riforma delle pensioni e sull'inflazione che potrebbe spingere gli aumenti dei rinnovi contrattuali. —

Ok definitivo alla nuova governance. Conte: vogliono fare da soli

Via libera al decreto Pnrr la regia passa a Palazzo Chigi Sindacati delusi dal governo

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'aggiornamento del Piano di Ripresa e Resilienza «sarà fatto il prima possibile, comunque entro il 31 agosto», conferma Raffaele Fitto. Il ministro, che ha la delega al Pnrr, assicura che si sta «lavorando intensamente per verificare gli interventi e gli eventuali correttivi». In attesa di presentarsi in Parlamento, mercoledì prossimo, con una relazione puntuale sull'andamento del Piano e la strategia per recuperare terreno, ieri Fitto ha incassato alla Camera il via libera definitivo al decreto Pnrr. Poi ha riunito a Palazzo Chigi un'ampia cabina di regia con le parti sociali: imprese, categorie produttive, sindacati. Oggi ha in programma una serie di incontri con i colleghi Salvini (Infrastrutture), Piantedosi (Interno), Giorgetti (Economia) e Valditara (Istruzione) per definire «gli ultimi adempimenti previsti in relazione alle concessioni portuali, ai Piani Urbani Integrati e ai decreti attuativi relativi alla riforma dei servizi pubblici locali», recita il comunicato del governo.

Insomma, si vuole dare l'immagine di un impegno costante, a dispetto dei ritardi accumulati e dei troppi miliardi non spesi. Sottolineati, però, con preoccupazione sia da Elly Schlein che da Giuseppe Conte nell'aula di Montecitorio, dove si è capito che il governo non ha intenzione di coinvolgere le opposizioni nella partita. «Se vogliono fare da soli, stiano attenti a non perdere nemmeno un euro, dovranno risponderne», l'avvertimento del presidente del Movimento 5 stelle. «Ci aspettiamo che il Pnrr sia un'ossessione giornaliera di questo governo, gli italiani vi misureranno su questo», il messaggio della segretaria del Partito democratico. Fitto li ha ascoltati con aria conciliante, per poi sbandierare «con soddisfazione» il decreto appena convertito in legge (171 sì, 112 no e 14 astenuti dell'ex Terzo polo) come la soluzione di molti problemi: «Tutte le misure introdotte produrranno effetti migliorativi immediatamente tangibili, senza comportare rallentamenti o interruzioni delle attività in corso», assicura il ministro. Nello specifico, cambia la struttura della governance che gestisce il Pnrr, che non fa più capo al ministero dell'Economia ma alla presidenza del Consiglio. Qui nasce la struttura di missione Pnrr, che serve a rapportarsi con la Commissione europea e a supportare il lavoro dello stesso Fitto. Inoltre, viene istituito l'ispettorato generale per il Pnrr presso la Ragioneria dello Stato (Mef) e viene data ampia discrezionalità ai singoli ministri, che possono così riorganizzare le strutture interne ai propri dicasteri.

Ma l'attenzione e le critiche delle opposizioni, oltre che di Cgil e Uil al termine della cabina di regia, si concentrano su quello che nel decreto non c'è e su quello che il governo ancora non spiega. «Non ci hanno detto nulla di nuovo e non ci hanno dato nessuna risposta – dice Gianna Fracassi, vicesegretaria Cgil – siamo molto preoccupati». Sentimento condiviso dalla leader Pd Schlein, convinta che «con questo decreto e il modo sbagliato in cui affronta una sfida cruciale, è diventata ancora più evidente l'enorme difficoltà che ha questo governo nel fare le cose che servono al Paese». La segretaria dem si dice pronta «a dare il nostro contributo, ma pretendiamo trasparenza» e chiede a Fitto e a Giorgia Meloni di recuperare «una dimensione di partecipazione di tutti a questa ricostruzione – spiega – chiediamo di non far perdere all'Italia questa occasione di ripresa e riscatto».

Con Giuseppe Conte si sono trovati d'accordo nel denunciare i pochi soldi spesi nella sanità (lo 0, 5% delle risorse disponibili): «A pensarci mi tremano le vene dei polsi», dice il presidente 5 stelle. Che, dopo una ventina di giorni, ha avuto una risposta sulla sua offerta di collaborazione per salvare il Pnrr. Per bocca di uno dei deputati di Fratelli d'Italia più vicini alla premier, Paolo Trancassini, è arrivato un netto rifiuto, della serie «al governo ci siamo noi, ci pensiamo noi». Una chiusura «incomprensibile e irragionevole – attacca Conte – si assumono una grande responsabilità di fronte a conclamate difficoltà operative». Poi l'ex premier avverte: «Non vi lasceremo in mano il cerino né la libertà di gettare dalla finestra questi soldi. Parlate spesso di patriottismo, ma il patriottismo va dimostrato in concreto». —

Lo scontro politico

Caso Uss la difesa di Nordio

Il ministro in Aula: «Dai magistrati eresie e affermazioni eccentriche»
L'unico atto ministeriale risale al 20 ottobre, a firma Cartabia

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri in Aula

IL CASO/1

Francesco Grignetti / ROMA

«Eresia». «Errore da matita blu». «Affermazioni eccentriche e stravaganti». Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, liquida così le critiche e le osservazioni pervenutegli sull'affaire Uss. Stavolta il ministro non riesce a nascondere l'ira. Nella sua relazione alla Camera non c'è spazio per la solita ironia o le raffinate citazioni letterarie. Stavolta Nordio è sotto attacco sul serio. Gli si addebita una gestione troppo burocratica di un caso importante, che sta incrinando il rapporto tra il governo e gli Stati Uniti. Le opposizioni picchiano duro. E così quasi gli trema la voce nelle risposte: «Questo procedimento sfugge completamente alla competenza del ministero della Giustizia. È un'eresia affermare il contrario».

Tiene una lunga lezione di diritto, ma soprattutto un'accorata autodifesa. «La sequenza di critiche e insinuazioni - esordisce - interpretazioni soggettive della legge e dilettanteschi commenti di sgrammaticatura giuridica impongono una chiarificazione». Ed è sicuramente vero, come ripete più volte, che nei procedimenti di estradizione un ministro ha un ruolo minimo (salvo che spetta a lui avviare e concludere la procedura perché non di sola giustizia si tratta, ma di rapporti tra Stati), eppure è un fatto che l'unico atto politico agli atti del procedimento milanese è una nota del ministero della Giustizia del 20 ottobre 2022, in cui si chiedeva di confermare la detenzione per il cittadino russo, e porta la firma di Marta Cartabia; Nordio avrebbe giurato da ministro solo due giorni dopo.

Da quel momento in poi, spiega - è tutta una partita interna al procedimento. E qui c'è una procura generale che si batte per tenere Uss in carcere, una difesa molto abile, e una sezione di corte di appello che decide per i domiciliari con motivazioni ai suoi occhi troppo stringate. «Vi invito proprio a confrontare le motivate articolazioni (a favore della custodia in carcere, ndr) che erano state espresse dalla procura generale della Repubblica di Milano con le cinque righe con le quali la corte d'appello di Milano diceva che questo signore ha una casa e una moglie, può usare il braccialetto elettronico ed essere scarcerato...».

> ”
>
> **LA RISPOSTA**
>
> La sequenza di interpretazioni soggettive della legge e dilettanteschi commenti di sgrammaticatura giuridica impongono una chiarificazione

E le note degli Stati Uniti che chiedevano a Nordio che l'Italia impedisse la fuga di Uss? «La corte era stata inondata da osservazioni sul pericolo di fuga». Fa riferimento a una prima nota americana del 19 ottobre, ribadita da un'altra ancora più allarmata del 29 novembre, quando i domiciliari erano stati appena decisi. «Non è altro che una ripetizione pedissequa. Semplicemente erano esterrefatti che questo signore fosse stato posto in una condizione che gli favoriva, come in effetti gli ha favorito, alla fine, la fuga». Nonostante gli americani chiedessero a lui di muoversi per arrivare alla Cassazione, però, nulla accadde. Fino alla fuga di Uss.

Ora Nordio chiede di vagliare l'operato dei tre giudici. E a chi critica questa prima volta assoluta, di sottoporre a procedimento disciplinare una decisione legittima ancorché discutibile, risponde così: «Nessuno può permettersi di imputare al ministro una interferenza invasiva quando esercita le sue prerogative per verificare la conformità del comportamento dai magistrati ai doveri di diligenza. È dovere del ministero procedere con gli stessi criteri con cui i pm inviano l'informazione di garanzia ai cittadini nei cui confronti svolgono le indagini». Ormai è guerra. —

Il testo va alla Camera, la Lega: «Recupera l'efficacia dei dl Salvini»
Gasparri: «Sventolano le bandierine, ma ha vinto il centrodestra»

Migranti, sì del Senato al decreto Cutro Scintille nel governo

IL CASO/2

Antonio Bravetti / ROMA

Via libera del Senato al nuovo decreto migranti, quello presentato a Cutro dal Consiglio dei ministri in trasferta. Il testo passa ora alla Camera, dove sarà blindato con la fiducia, per la conversione definitiva in legge entro il 9 maggio. Esulta Matteo Salvini: «Il Senato oggi ha approvato il nuovo decreto immigrazione, che recupera lo spirito e l'efficacia di quanto avevo fatto da ministro dell'Interno, rimediando a gravi storture introdotte dalla sinistra». Si torna «alla logica dei decreti Salvini» del governo Conte 2, gongola la Lega, che prova a intestarsi la vittoria. Scintille con gli alleati: «Comprensibile che sventolino le bandierine – ribatte Maurizio Gasparri – ma ha vinto il centrodestra». Contrarie le opposizioni, secondo cui le nuove norme non faranno che aumentare gli irregolari presenti in Italia.

Il decreto è passato con 92 voti dei senatori del centrodestra, mentre i "no" delle opposizioni (Pd, M5s, Azione-Iv e Avs) e del gruppo delle Autonomie sono stati 65. I primi tre articoli definiscono il decreto flussi per il prossimo triennio, che per il 2023 è stato nel frattempo emanato per 82 mila posizioni, mentre le richieste arrivate dagli imprenditori hanno raggiunto quota 250 mila. «Gli altri 170 mila – ribatte Ivan Scalfarotto (Azione-Iv) – li respingete nella irregolarità, benché abbiano già un lavoro».

La parte penale del decreto, poi, mira a perseguire gli scafisti: chiunque «promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato» in modo irregolare, e in modo pericoloso per la vita dei migranti, è punito con pene da 20 a 30 anni, se da tale azione deriva la morte come è avvenuto a Cutro. Solo «una norma manifesto» per le opposizioni. Ma lo scontro maggiore, tra centrodestra e opposizioni, e anche i distinguo all'interno della maggioranza, si è registrato sulla stretta ai permessi speciali.

Il testo finale recepisce alcune richieste, ma non tutte, della Lega. È saltata, dopo un duro braccio di ferro con FdI, la cancellazione dell'obbligo di rispettare la legislazione internazionale al momento delle espulsioni, come chiedeva il partito di Salvini. Ciò nonostante il sottosegretario Nicola Molteni e il capogruppo a palazzo Madama Massimiliano Romeo rivendicano il successo: «Torniamo a una stretta importante – dice il primo – di fatto torna la logica dei decreti Salvini». Il secondo rilancia: «Abbiamo festeggiato il raggiungimento dei risultati che volevamo, c'è stato un restringimento delle maglie sulla protezione speciale. Chi dunque non avrà più la protezione speciale dovrà essere rimpatriato. I numeri esatti è difficile dirli, dovrebbero essere circa 40mila persone». Su Twitter Salvini assicura: «La sinistra nostrana protesta, ma si metta il cuore in pace. Gli italiani ci hanno votato per affermare il principio di buonsenso che nel nostro Paese si arriva solo legalmente, e questo stiamo facendo, così come peraltro fanno governi di tutta Europa, anche quelli da noi politicamente lontani».

Le 69 persone salvate ieri notte dalla Humanity 1 al largo della Libia

Forza Italia e Fratelli d'Italia sottolineano invece l'unità della maggioranza nel voto e nelle scelte. «Il centrodestra ha approvato in maniera compatta il decreto migranti che fornisce misure adatte a fronteggiare quella che ormai è sotto gli occhi di tutti un'emergenza», osserva il capogruppo di FdI Lucio Malan. «Grazie al governo e alla maggioranza – aggiunge l'azzurra Licia Ronzulli – l'Italia ha compiuto un passo importante per avere gli strumenti necessari in grado di combattere l'abuso di permessi di soggiorno e di lavoro, che dall'approvazione della protezione speciale da parte del governo aveva raggiunto livelli decisamente preoccupanti».

Critiche le opposizioni. Un decreto «dannoso e utile solo alla vostra propaganda», lo bolla Alessandra Maiorino (M5S). Carlo Calenda lo definisce «una presa in giro dei cittadini. Reati che non potranno mai essere perseguiti, dichiarazioni vaghe e previsioni incostituzionali». Mentre il Pd, con Francesco Boccia, condanna un approccio «tutto ideologico che non dà risposte alle tragedie come quelle di Cutro; l'unico effetto sarà di creare più irregolari e più lavoro nero». Per Peppe De Cristofaro (Avs) «il solo scopo di questo decreto è creare un clima isterico, ai soli fini di propaganda». —

Le tensioni internazionali

La Nato in Ucraina

Stoltenberg arriva a sorpresa a Kiev e promette: «Il vostro posto è nell'Alleanza» Ma la controffensiva è ancora in dubbio: «L'Europa non ci dà abbastanza armi»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Jens Stoltenberg e Volodymyr Zelensky si sono incontrati ieri a Kiev, nel primo viaggio in Ucraina del segretario della Nato da quando le truppe russe hanno invaso il Paese. Una visita non preannunciata, con cui l'Alleanza atlantica ha ribadito il suo sostegno militare all'Ucraina proprio alla vigilia della riunione a Ramstein sulle forniture belliche, e durante la quale Stoltenberg ha dichiarato che «il giusto posto» di Kiev è nel Patto Atlantico. Il presidente ucraino ha colto l'occasione per tornare a premere per nuove armi e per chiedere una road map che conduca il suo Paese nell'alleanza attraverso un percorso scandito chiaramente.

Dura la reazione di Mosca. Già in mattinata il Cremlino ha definito «una minaccia seria e sostanziale» alla Russia «e alla sua sicurezza» un eventuale ingresso di Kiev nella Nato e ha ribadito la sua versione secondo cui impedirlo sarebbe uno degli obiettivi dell'atroce aggressione contro l'Ucraina. Secondo diversi osservatori però quando le truppe russe hanno attaccato non si prospettava all'orizzonte l'adesione dell'Ucraina alla Nato, e un ostacolo era proprio il conflitto nel Donbass scoppiato nel 2014 tra le truppe ucraine e i separatisti filorussi appoggiati da Mosca.

«Noi non sappiamo quando finirà questa guerra, ma sappiamo che l'aggressione russa è un elemento tossico che deve essere fermato», ha detto Stoltenberg, che poi si è rivolto direttamente a Zelensky per assicurargli che la Nato «è con l'Ucraina oggi, domani e per tutto il tempo che sarà necessario».

Zelensky con il segretario generale della Nato, Stoltenberg

Il presidente ucraino guarda già al summit dell'alleanza in programma a luglio a Vilnius e ieri ha affermato che «è tempo di prendere decisioni appropriate» per l'entrata di Kiev nella Nato, «definire le prospettive» e «l'algoritmo dell'avvicinamento dell'Ucraina a questo obiettivo». Poi ha chiesto altre armi spronando l'alleanza a «superare la riluttanza» di alcuni membri a fornire a Kiev caccia più moderni, razzi a lunga gittata e mezzi corazzati. Dai Paesi occidentali, l'Ucraina sta ricevendo carri armati di ultima generazione, come i Leopard 2 di progettazione tedesca.

Danimarca e Olanda ieri ne hanno promessi a Kiev altri 14. E intanto gli Usa hanno annunciato un altro pacchetto di forniture militari dal valore di 325 milioni di dollari. Secondo Stoltenberg, i Paesi Nato hanno fornito a Kiev armamenti per 65 miliardi di euro e addestrato decine di migliaia di soldati ucraini. Sul fronte dei caccia Kiev punta agli F16 americani, molto più all'avanguardia dei jet sovietici che le vengono inviati ora dagli alleati. «L'inibizione di decisioni appropriate è tempo perso per la pace e per la vita dei nostri soldati», ha affermato Zelensky, secondo il quale le truppe ucraine non avrebbero «ancora ricevuto il numero vitale di strumenti di difesa».

«Il posto dell'Ucraina è nella famiglia euro-atlantica» e, «nel tempo, il nostro sostegno contribuirà a renderlo possibile», ha detto Stoltenberg. Una dichiarazione che non pare contraddire quella di un mese e mezzo fa, quando ha detto che «gli alleati della Nato hanno concordato che l'Ucraina diventerà un membro della nostra alleanza, ma allo stesso tempo questa è una prospettiva a lungo termine».

Diversi osservatori ritengono alquanto improbabile che l'Ucraina possa entrare nella Nato mentre la guerra continua a dilaniare il Paese. «Se si guarda alle divisioni interne ai membri della Nato secondo me si continua sicuramente a sostenere l'Ucraina, ma si continua con una certa ambiguità riguardo al possibile ingresso nella Nato», spiega Eleonora Tafuro Ambrosetti, politologa dell'Ispi. «E questo - prosegue - non è solamente per le solite Ungheria o Germania che non vogliono provocare la Russia, secondo me nemmeno gli americani vogliono adesso focalizzarsi su questo obiettivo che è molto divisivo e molto difficile da ottenere». —

Il World Photo Press va al fotografo ucraino che ha raccontato l'agonia di Mariupol

Gli ultimi minuti di vita di Iryna in uno scatto tutto l'orrore della guerra

LA STORIA

Monica Perosino

Il cervello umano ha un superpotere, quello di difendersi con ogni mezzo possibile dall'inaccettabile, dall'orrore e dal dolore insostenibile. La negazione della realtà è uno dei suoi strumenti preferiti.

Poco più di un anno fa, mentre il mondo sotto choc stava ancora tentando di dare un senso all'invasione dell'Ucraina, un bombardamento aereo russo devastava l'ospedale pediatrico di Mariupol. Il 9 marzo una fotografia, che ieri ha vinto il World Press Photo, mostrava una donna incinta su una barella trasportata da militari, poliziotti e un infermiere che camminano con difficoltà tra alberi decapitati e detriti. Ha la mano sinistra che si regge il ventre, calzini grigi, sangue tra le gambe, una ferita sulla coscia, lo sguardo spento. L'hanno sistemata su una brutta coperta che sembra un'anguria.

L'immaginedi Evgeniy Maloletka subito dopo il raid sul reparto di maternità di Mariupol

Quando l'immagine ha iniziato a essere pubblicata sui giornali, postata sui social e diffusa sui siti Internet, della donna non si conosceva nemmeno il nome, ma già la negazione era in atto. Perché accogliere il pensiero - totalmente illogico, brutale e disumano - che un ospedale dove nascono i bambini sia un obiettivo militare era inaccettabile. Il mondo era come ipnotizzato dall'orrore, attratto dal baratro, e già aveva iniziato a non credere che su quella barella potesse esserci una madre vera, tanto che le teorie cospirazioniste si alternavano ai buoni sentimenti, che invece immaginavano un lieto fine per la mamma e il suo bambino. Dovevano essere in salvo, per forza.

Invece no, non c'è un lieto fine. Iryna Kalinina è morta mezz'ora dopo aver dato alla luce il suo bambino senza vita. Si sarebbe chiamato Miron (da «pace», in russo).

La forza dello scatto del fotografo ucraino Evgeniy Maloletka sta tutta qui, non può essere ignorata, deve essere guardata. E deve essere capita dall'inizio alla fine. Deve portare al prima e al dopo quel 9 marzo, deve parlare al cuore, ma soprattutto deve arrivare al cervello e perforare le sue difese. Perché su quella barella non c'era solo una donna incinta. Su quella barella è come se fosse precipitato tutto l'orrore del mondo - del mondo che è stato dall'inizio dei tempi e di quello che sarà. Su una brutta coperta di pile, come congelati in uno spazio e in un tempo, ci sono gli errori umani ripetuti ossessivamente per centinaia di anni. Solo se l'inganno della speranza di un lieto fine o di una realtà crudele ma entro limiti "umani", solo se questo inganno viene smascherato potremmo aspirare a un lieto fine. Questo fanno i simboli, questo fa la fotografia di Evgeniy Maloletka, non ci inganna con la speranza.

Iryna è morta a 32 anni per le ferite causate dalle schegge. Dopo aver capito che Miron era nato morto, implorava i medici di non essere salvata. È toccato a un'anestesista adagiarle il corpo di suo figlio su un seno e chiuderli insieme in un sacco nero.

L'immagine della mamma di Mariupol parla al cuore ma urla al cervello e lo costringe a vedere quello che fino ad allora, fino al 9 marzo, era un'ombra schiacciata in un angolo. Maloletka e il giornalista video Mystyslav Chernov, anche lui ucraino, sono arrivati a Mariupol all'inizio dell'invasione russa e del terribile assedio della città, e sono stati gli ultimi giornalisti a lasciare fortunosamente la città venti giorni dopo. Maloletka ha fatto luce su ciò che altrimenti sarebbe rimasto invisibile, ha dato corpo alle testimonianze che sin dai primi giorni della guerra si ostinavano a confutare le promesse del Cremlino, ripetute come un mantra: «Vengono colpiti solo obiettivi militari». L'immagine dell'ospedale di Mariupol è venuta in soccorso a noi, che in Ucraina eravamo armati solo di parole, così facili da ignorare, e ha costretto il mondo, o almeno gran parte di esso, a perdere la speranza e, così, ad avvicinarsi almeno un po' alla verità.

Pochi giorni fa Maloletka ha detto in un'intervista che dal 9 marzo cerca disperatamente di dimenticare quell'immagine, ma non può, non ci riesce, sa che rimarrà con lui per tutta la vita. Ma forse, l'unica speranza che vale la pena di coltivare è proprio questa, non dimenticare. —

Treni l'Italia nel caos

Un convoglio merci deraglia nella notte a Nord di Firenze Nessuna vittima ma il Paese si ritrova diviso in due dal tratto chiuso per nove ore Ritardi, cancellazioni e proteste per tutta la giornata

IL CASO

Filippo Fiorini / FIRENZE

La prima ricostruzione parla di un merci partito da Nola (Na) e diretto a Milano Segrate, che trasporta generi vari. Alle 2.20 di ieri attraversa la stazione di Firenze Castello, uno scalo secondario a Nord della città, che pure ancora integra il nodo, cioè un passaggio obbligato per tutti i treni in transito. Probabilmente è un asse del terzo vagone che si rompe, ma potrebbe anche trattarsi di un danno alla ferrovia. Questo lo diranno le indagini.

Sta di fatto che il convoglio si spezza. La trattrice avanza e i due macchinisti, unici presenti, sono in salvo: non ci sono vittime. La parte posteriore del treno però deraglia, abbattendo tre pali e una traversa dell'impianto elettrico. Il crollo trancia i cavi che alimentano le locomotive e con questi spezza anche tutta la circolazione su rotaia della principale direttrice Nord-Sud del nostro Paese: mancano 4 ore all'alba di una giornata da incubo per migliaia di passeggeri che ancora in serata, con la viabilità parzialmente ripristinata, lottavano tra cancellazioni, ritardi, richieste di rimborso, caccia alle informazioni e brain storming per un piano B.

L'annuncio del primo Freccia Rossa in viaggio tra Bologna e Firenze, Rfi (società pubblica che gestisce la rete), lo dà alle 11.30. È in anticipo rispetto alle stime. Formalmente, il tratto è rimasto chiuso nove ore. Di fatto, l'incidente del Gts 57036, il cui locomotore appartiene alla Gts Rail di Bari, la quale però non possiede il carro incidentato e declina responsabilità sulla sua manutenzione, si ripercuote su tutta la viabilità nazionale.

Solo contando i treni, ci sono le Frecce, gli Italo, gli Intercity, i regionali, i merci. Un sistema che muove circa 220mila persone ogni giorno, stimando al ribasso. D'altronde, chi ha abbracciato il consiglio delle Fs di «evitare di andare inutilmente in stazione», si è trovato in difficoltà anche per muoversi su gomma. Nei principali aeroporti la situazione è rimasta tranquilla. Il più economico tra i sola andata Milano-Roma, però, ieri costava 288 euro, mentre per tutti gli altri voli si andava oltre gli 800. Le Frecce cancellate sono state 38. Gli Italo, 23. Tra chi a Firenze Santa Maria Novella, Bologna e Milano Centrale, Roma Termini o pressoché in qualsiasi altro terminal, sentiva il personale dire ai megafoni frasi come il treno «è instradato sul percorso alternativo», oppure, «utilizzare i primi treni utili a cura dell'assistenza clienti», la reazione si è divisa la disperazione e il sarcasmo.

Gite scolastiche, convegni, vacanze, pendolarismo: tutti sulla stessa banchina, tutti a pazientare, chiedere i rimborsi che sono stati garantiti, calcolare i costi delle alternative.

Altre persone sono rimaste bloccate a lungo sui treni fermati in transito. Due gli uomini soccorsi per malore, mentre i ritardi sui treni finalmente partiti sono arrivati fino alle 5 ore. In 7 stazioni, Trenitalia ha distribuito «kit con generi di conforto» ai bivacchi. Come hanno fatto notare i sindacati, protestando contro il mancato adeguamento di un'infrastruttura che ieri si è mostrata fragile su un notorio collo di bottiglia, di recente, sempre a Firenze, c'era stato un incidente simile. —

Il merci deragliato nello scalo di Firenze Castello alle 2 della scorsa notte forse a causa della rottura di un asse del terzo vagone

Roma Termini
Lunghe code nella principale stazione della Capitale, da cui transitano ogni giorno 480mila persone, anche se i ritardi sono stati inferiori rispetto ad altri scali

Milano Centrale
Sguardi verso l'alto o dentro gli smartphone a Milano, isolata dal Centro e dal Sud del Paese: ritardi e cancellazioni soprattutto di treni verso Roma e Napoli

Firenze Santa Maria Novella
Alle 8.30 di ieri, il tabellone delle partenze elencava 21 treni, la metà già cancellati. Centinaia di passeggeri in attesa, non garantiti i collegamenti con Bologna

L'ESPERTO GIURICIN

«Bisogna liberare subito la linea come in autostrada»

FIRENZE

Dire di Andrea Giuricin che ha 40 anni, insegna alla Bicocca, tiene corsi alla University of Southern California o all'Accademia delle Scienze Ferroviarie di Pechino significa limitarne la descrizione. Dirige anche una società di consulenza sui trasporti, certo, ma il suo miglior pregio è il pragmatismo. Dopo giornate come quella di ieri, spiega che l'Italia è comunque all'avanguardia e parla come la cantautrice Gianna Nannini, per dire che «non avere incidenti sarebbe bello, ma è impossibile».

Perché una stazione minore manda in tilt tutta la rete ferroviaria della penisola?

«L'alta velocità è indipendente, tranne che nei nodi urbani. Tutti i treni devono passare da lì. Purtroppo, se l'incidente capita in un nodo, ricade su tutto il resto del traffico».

Si può rimediare?

«La riduzione dei tempi tra un treno e l'altro è uno dei potenziamenti su cui si sta lavorando, pur essendo già tra i primi in Europa».

Ci sono stati ritardi enormi.

«Purtroppo con il sinistro nel nodo ci sono gravi disagi. Però il trasporto ferroviario non va demonizzato. Rimane il più sicuro in assoluto. Sarebbe bellissimo non avere incidenti, ma è impossibile».

Ci sono contromisure rapide sull'emergenza?

«Molti treni sono stati deviati sulla Tirrenica e rientravano a Sud di Firenze, perdendo comunque 4 o 5 ore. Bisognerebbe ridurre i tempi di blocco della linea per il sequestro. Dovremmo fare come in autostrada: rilevamenti completi ma rapidi e riapertura immediata». —

F.F.

L'ex capo delle Br milanesi è il secondo indagato dopo Curcio, marito della donna morta nella sparatoria col carabiniere D'Alfonso

«Era Azzolini il terrorista con Mara Cagol» Svolta sul sequestro Gancia 48 anni dopo

IL CASO

Lodovico Poletto / TORINO

La scena della sparatoria in cui morirono D'Agostino e la Cagol. Sopra, Azzolini

Quarantotto anni dopo c'è un nome che è qualcosa in più di una supposizione. Quarantotto anni dopo l'ex brigatista rosso Lauro Azzolini entra di nuovo nell'inchiesta sul sequestro dell'allora re dello spumante, Vittorio Vallarino Gancia. Ci torna come indagato, non per il sequestro, ma per quel che accadde il giorno dopo il «primo rapimento politico» delle Br: l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Giovanni d'Alfonso, il ferimento in modo gravissimo dell'allora tenente dell'Arma Umberto Rocca. Il primo morì sotto i colpi sparati dal commando che aveva il compito di vigilare sul sequestrato, rinchiuso in una vecchia cascina sulle colline del Monferrato. L'ufficiale, investito dai frammenti di una bomba a mano lanciata dai brigatisti che tentavano di fuggire, invece perse un braccio e l'uso di un occhio. Ecco, finalmente c'è un nome per quel brigatista che riuscì a fuggire dalla cascina «Spiotta», ad Arzello, nell'alessandrino, mentre a terra, morta nel conflitto a fuoco era rimasta la sua complice, Mara Cagol, moglie di Renato Curcio.

Per il pubblico ministero Ciro Santoriello e la magistrata della Dna Diana De Martino, che un anno e mezzo fa hanno riaperto il caso, quell'uomo era appunto Lauro Azzolini. Oggi ha 79 anni, ha già scontato il carcere per altre vicende legate al terrorismo, ma vive da libero nel milanese.

La svolta è arrivata nel pomeriggio di ieri, quando la procura di Torino gli ha notificato il documento che segna due cose. Uno: la convocazione di un'udienza (fissata per il 9 maggio) nel corso della quale si dichiarerà riaperto il procedimento per il quale Lauro Azzolini era già stato indagato dalla procura di Alessandria, 40 anni fa. Se si riaprono le indagini Azzolini torna nell'inchiesta. Come il principale protagonista di questa vicenda. E contro di lui ci sarebbe ben più di qualche supposizione. C'è la storia di un memoriale sul sequestro, e su ciò che accade quel giorno alla Spiotta, ritrovato in uno dei covi milanesi delle Brigate Rosse. E sarebbe stato scritto proprio da Lauro Azzolini, diventato poi capo della colonna milanese delle Br. Ma c'è di più. In questi 18 mesi di accertamenti tecnici, di verifiche, di dati incrociati, i magistrati e i carabinieri del Ros avrebbero individuato anche altri elementi. Ci sarebbero riferimenti chiari alla sua presenza. Carte e strumenti che sono stati consegnati ai Ris per ulteriori verifiche. Tutto questo basta? Sicuramente no, perché la mole vera dei nuovi indizi in mano ai magistrati è ancora segreta.

E Renato Curcio - indagato due mesi fa per questa stessa vicenda, che cosa c'entra? Per la procura di Torino e per la Dna, Renato Curcio non poteva non sapere del sequestro. Non poteva non essere informato dell'operazione, portata avanti da Mara Cagol. Non poteva non essere a conoscenza dei dettagli di quello che rappresentava un cambio di passo dell'organizzazione, passata dalle rapine per autofinanziamento ai sequestro di persona.

Curcio, in un memoriale fatto pervenire attraverso i suoi avvocati alla procura di Torino, nega tutto. Spiega che allora era latitante. Che si era trasferito a Milano proprio per non far correre rischi ai compagni torinesi. E rilancia la palla in campo, cercando di spostare l'attenzione sulla morte della sua ex compagna, per lui una vicenda ancora avvolta da troppi misteri.

Ora il nome di Lauro Azzolini apre uno scenario differente. Racconta che le colonne di Torino e di Milano agirono insieme in quell'operazione. Fa riaprire pagine che sembravano definitivamente chiuse con la morte di Vittorio Vallarino Gancia che si è spento nel novembre scorso, all'età di 90 anni.

Ma qualcuno non si è mai arreso. E questo è il figlio del brigadiere D'Alfonso. Che con l'avvocato Sergio Favretto ha ripreso in mano le carte di quella storia. Insieme le hanno studiate, trovato incongruenze, e poi sono andati in Procura a raccontarle. Ecco, tutto è ripartito da lì. —

Le dichiarazioni 2022

Le cifre del ministero elaborate dall'Ires: regione ottava in Italia, provincia di Trieste in top ten
Il 36% dei contribuenti risulta sotto i 15 mila euro, solo in 7.482 superano i 120 mila

Redditi, a Moruzzo il titolo di Comune più ricco del Friuli Venezia Giulia

I DATI

ELISA COLONI

È Trieste la provincia più ricca del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 24.072 euro di reddito imponibile medio che le fanno ottenere il decimo posto in Italia (la prima è Milano). Seguono - a livello regionale - Pordenone, Udine e Gorizia, all'interno di un Friuli Venezia Giulia che si colloca nella parte alta della classifica nazionale, all'ottavo posto. Tra i comuni Fvg, medaglia d'oro ancora una volta al friulano Moruzzo, dove la concentrazione di "paperoni" è la più alta. Lo rincorrono il comune friulano Pagnacco, Duino Aurisina a Trieste e Campoformido (Udine). Alla piccola Drenchia (Udine) l'ultimo posto in lista. Sono questi alcuni degli elementi contenuti nella rielaborazione dell'Ires Fvg curata dal ricercatore Alessandro Russo su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze. I dati sono relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2022, quindi riferite all'anno precedente.

Partendo dalla fotografia regionale, ecco che il Friuli Venezia Giulia si colloca all'ottavo posto a livello nazionale per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef (23.510 euro, 950 in più rispetto all'anno scorso). La Lombardia detiene il primato, con una media di 26.617 euro; in fondo alla graduatoria, la Calabria, con 16.296. Il reddito imponibile medio (che non comprende gli oneri deducibili) in Fvg è pari a 22.624 euro (contro una media nazionale di 21.776 euro). A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, 24.072 euro, mentre Gorizia registra quello più basso, 21.415. Trieste risulta anche la decima provincia a livello nazionale (l'anno precedente era ottava) e la seconda del Triveneto dopo Bolzano.

Nel 2022 il numero di contribuenti è aumentato dello 0,8% sia a livello nazionale, sia in regione (pari a +7.311 unità), dopo la flessione dovuta alla crisi sanitaria del 2020, che ha avuto pesanti ripercussioni sulle attività produttive. Un elemento messo in luce dal rapporto è che il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante da lavoro dipendente. In Fvg, in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati; tale rapporto è costantemente cresciuto nel tempo fino ad arrivare a quasi il 90% (19.597 euro contro 22.382). A livello nazionale la situazione è analoga.

La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 36% si colloca al di sotto dei 15 mila euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15 mila e 26 mila euro (che include un terzo del totale). Infine, 45.737 contribuenti (pari al 4,9%) dichiarano più di 55 mila euro; tra questi 7.482 (lo 0,8%) totalizzano più di 120 mila euro.

L'analisi comunale, basata sul reddito imponibile medio, vede in Italia ai primi due posti Lajatico in provincia di Pisa (con 55.336 euro) e Basiglio in quella di Milano (48.386 euro). In Fvg il comune di Moruzzo si conferma al primo posto e scala pure la classifica a livello nazionale (era 66esimo, oggi è 46esimo) con 30.058 euro di media, seguito da Pagnacco (27.365), Duino Aurisina (25.969) e Campoformido (25.951). Al quinto posto, come l'anno scorso, si trova Udine (25.941 euro).

In provincia di Udine, dunque, il più ricco è Moruzzo e il più "povero" Drenchia, nelle Valli del Natisone (13.093 euro). Nella Destra Tagliamento Pordenone è il comune con i redditi più alti (25.659), mentre San Giorgio della Richinvelda quello con i più bassi (16.071). Nel Goriziano, al top Capriva con 23.593 euro, mentre chiude la graduatoria San Floriano del Collio con 16.112. In provincia di Trieste Duino Aurisina, come detto, comanda la classifica con 25.969 euro, seguita da Sgonico (25.398), Monrupino (24.376), Trieste (24.107), Muggia (23.004) e San Dorligo della Valle, ultima con 22.135. Per le realtà italiane più grandi, come Trieste, sono disponibili anche le informazioni reddituali in base al codice di avviamento postale. Ecco quindi che a Trieste la zona con la media più elevata (35.149 euro) è quella contrassegnata dal cap 34123 (che corrisponde parzialmente al quartiere di San Vito), mentre all'ultimo posto si trova quella con cap 34132 (che comprende indicativamente la zona tra la Stazione ferroviaria e il Borgo Teresiano), con un imponibile medio pari a meno della metà (17.465 euro). Il pezzo di Paese più ricco in assoluto? Il Quadrilatero della moda di Milano, con un reddito imponibile medio pari a oltre 100 mila euro.—

Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2022

Provincia	N. di contribuenti	Reddito imponibile medio
Trieste	181.432	24.072
Pordenone	238.128	22.541
Udine	407.477	22.354
Gorizia	108.823	21.415
FVG	935.860	22.624

Primi e ultimi 10 comuni della regione per reddito imponibile medio (euro), dichiarazioni Irpef 2022

Pos.	Comune	Reddito imponibile medio
1	Moruzzo	30.058
2	Pagnacco	27.365
3	Duino-Aurisina	25.969
4	Campoformido	25.951
5	Udine	25.941
6	Pordenone	25.659
7	Sgonico	25.398
8	Moimacco	24.929
9	S. Daniele del Friuli	24.739
10	Roveredo in Piano	24.731

Pos.	Comune	Reddito imponibile medio
206	Pulfero	16.590
207	Savogna	16.143
208	San Floriano del Collio	16.112
209	Forni Di Sotto	16.097
210	S. Giorgio della Richinvelda	16.071
211	Lusevera	16.015
212	Taipana	15.871
213	Stregna	15.754
214	Grimacco	15.462
215	Drenchia	13.093

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB

IL DATO IMBATTIBILE

NEL QUADRILATERO DELLA MODA DI MILANO SEGNALATI OLTRE 100 MILA EURO

I numeri più bassi del Fvg si registrano a Drenchia, nelle Valli del Natisone. Nel Goriziano si oscilla dai 16 mila ai 23 mila euro

Nel capoluogo regionale la zona con la media più elevata è quella del Cap 34123, corrispondente in buona parte a San Vito

IN VETTA
Municipio friulano

Montagnese: «Tranquillità vicino alla città»

Moruzzo è il comune con il reddito medio più alto del Fvg: ormai una certezza da anni. Qui scelgono di vivere imprenditori, professionisti, sportivi che lavorano a Udine, «ma possono godere di un luogo silenzioso e tranquillo, in una zona strategica, perché collinare e immersa nella natura, ma al contempo vicina a Udine e alle zone commerciali». Commenta così la sindaca Albina Montagnese, che si dice felice di questo ormai consolidato primato, non senza sottolineare però «che ciò non significa che il Comune, inteso come ente, disponga di risorse finanziarie superiori agli altri. Abbiamo le stesse difficoltà a chiudere i bilanci, anche se qui vivono molte persone con redditi alti». La sindaca ricorda poi i servizi, in particolare quelli legati a scuola e mense, «che attirano da anni molte persone qui, anche giovani coppie, che mi dicono con gioia di voler vivere a Moruzzo».

SUL COLLIO
Capriva del Friuli

Sergon: «Bellezza senso di comunità e qualità della vita»

Capriva del Friuli, in provincia di Gorizia, conquista lo scettro tra i comuni più ricchi dell'Isontino. Il sindaco Daniele Sergon spiega che «sono diversi anni che il nostro Comune sta ai posti più alti di questa classifica, e ora torna primo in provincia dopo qualche anno. I motivi? Tanti. In primis la bellezza del territorio, visto che siamo nel cuore delle straordinarie colline del Collio, un luogo magico. E poi i tanti servizi e il senso di comunità che si respira molto forte. Basti pensare che in una realtà di 1.650 abitanti ci sono 20 associazioni, dove tante persone si impegnano dedicando energie, tempo e passione. Sono questi gli elementi che aumentano la qualità della vita, motivo per cui in tanti, soprattutto molte famiglie, scelgono di venire a vivere qui. Quindi non possiamo che essere soddisfatti e andiamo avanti così».

SUL PODIO
Duino Aurisina

Gabrovec: «Servizi e collegamenti ok tra mare e Carso»

Bellezza del territorio, servizi e collegamenti efficienti. Sono questi elementi che, secondo Igor Gabrovec, fanno del Comune da lui guidato, Duino Aurisina, «un luogo molto attrattivo, anche per persone con redditi alti provenienti da altri comuni della provincia, dal resto d'Italia e dall'estero». Duino Aurisina è al top in provincia di Trieste, terza in Fvg, con il reddito imponibile medio cresciuto di mille euro in un anno. Spiega il sindaco che «siamo stretti tra mare e Carso, vicini ad autostrada e aeroporto, con scuole, case di riposo, una casa di cura, negozi, pubblici esercizi. Ci sono pochi complessi condominiali e molte case singole, anche di pregio, e la presenza di Portopiccolo aumenta il valore degli immobili e le presenze di residenti fascia alta. Questa Amministrazione lavora per aumentare servizi e attrattività, puntando molto sul turismo, che dà grandi benefici a tutto l'indotto»

NELL'ISONTINO
San Floriano

Padovan: «Anziani e onesti lavoratori Qui si vive bene»

Franca Padovan sorride quando le si svelano i dati del rapporto sui redditi in regione: «Sono abituata, sono al terzo mandato ed è la terza volta mi dicono che siamo i più poveri dell'Isontino. Ma cosa ci posso fare? Io so che qui si vive bene e grandi situazioni di disagio non le vedo proprio». Padovan è sindaca di San Floriano del Collio: 16.112 euro di reddito imponibile medio dichiarati da 773 cittadini. «Partiamo da un presupposto: qui io vedo una buona qualità della vita e non devo affrontare situazioni sociali difficili; solo una persona percepisce reddito di cittadinanza. Però ci sono tanti pensionati e persone anziane, e non ci sono grandi imprese, solo le nostre aziende agricole. Tra i pensionati ci sono molti ex contadini e operai, gente che lavora e ha sempre lavorato onestamente e con fatica. Forse non attiriamo i redditi più alti, ma si vive bene».

La sfida a Bruxelles

L'Ue all'unanimità ferma il Prošek Lizzi: così si tutela il vino italiano

L'europarlamentare spiega l'emendamento su Dop e Igp «Valorizzare i prodotti ed evitare le contraffazioni»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le menzioni tradizionali, come Prošek, non possono evocare Denominazioni di origine protetta, come Prosecco. Lo specifica a chiare lettere l'emendamento al nuovo regolamento sulle Dop e Igp approvato, all'unanimità, in commissione Agricoltura dell'Europarlamento.

L'europarlamentare leghista, Elena Lizza esulta, in fondo è stata anche la sua battaglia: «La Lega – spiega – ha difeso il comparto agricolo e il vino italiano sui tavoli europei, a salvaguardia delle nostre eccellenze come Prosecco e aceto balsamico». La questione si protraeva da tempo e l'Italia aveva sempre assicurato che non avrebbe lasciato nulla di intentato per difendere il Prosecco nel caso in cui la Commissione avesse dato il via libera alla menzione tradizionale per il Prošek croato, vino bianco passito imbottigliato in alcune isole della Dalmazia.

IL DIVIETO

Il divieto riguarda anche norme nazionali, come nel caso della controversia sull'aceto balsamico sloveno e cipriota. «In Commissione agricoltura abbiamo votato la proposta di Regolamento sulla revisione delle Indicazioni geografiche, fondamentale per l'Italia in quanto protagonista con il maggior numero di prodotti agroalimentari riconosciuti dall'Unione» spiega Lizzi non senza precisare che «l'obiettivo del regolamento, resta quello di valorizzare specificità, qualità e protezione internazionale, al fine di evitare pratiche di contraffazione sul mercato stimate in 75 miliardi di euro annui solo in Europa». E così «nella proposta di regolamento la Lega ha inserito due emendamenti per vietare l'utilizzo di un termine come menzione tradizionale che rappresenta già un'indicazione geografica di un altro Stato membro: in questo modo, agli Stati sarà vietato evocare le indicazioni geografiche di altri Stati membri». L'europarlamentare friulana spiega inoltre che «sul ruolo dell'Euipo, l'Agenzia per la proprietà intellettuale, abbiamo limitato il trasferimento delle deleghe per scongiurare così il rischio di trasformare le indicazioni geografiche in meri marchi commerciali». E ancora: «Abbiamo voluto che il ruolo dell'Agenzia europea sia circoscritto a quello di supporto legale per gli operatori che lo richiedono durante le negoziazioni degli accordi di libero scambio tra l'Ue e paesi terzi, a sostegno di una sempre maggiore presenza dei nostri prodotti sui mercati internazionali e di una loro migliore difesa contro i fenomeni di concorrenza sleale». Lizzi si sofferma sulla sensibilità politica della Lega nei confronti degli operatori del settore vino, «abbiamo lottato – ripete – affinché le disposizioni più importanti restino all'interno della Pac per preservarne la specificità, consentire revisioni più snelle e avere più protezione. In Italia e in Europa, la Lega si conferma in prima linea per attenzione nei confronti dell'agroalimentare, con proposte di buonsenso a difesa del Made in Italy».

I PRODUTTORI

«Una volta tanto, il nostro Paese si è saputo muovere compatto nel cogliere i vantaggi introdotti dalla riforma, che dopo l'approvazione della plenaria del Parlamento europeo dovrà essere discussa dal trilogo, il tavolo al quale ci aspettiamo giunga, attraverso il Consiglio, l'orientamento favorevole del nostro governo», afferma, in una nota, Stefano Zanette, presidente del Consorzio di tutela della Doc Prosecco, secondo il quale «l'importanza del progetto va individuata nel rafforzamento del ruolo dei Consorzi di tutela, nell'aumentata protezione delle Ig anche in relazione alle menzioni tradizionali, nella semplificazione delle procedure e nell'introduzione del tema della sostenibilità, non solo ambientale, nelle filiere».

IL PARTITO DEMOCRATICO

Alla salvaguardia del Prosecco plaude pure il segretario regionale del Pd, Renzo Liva. Lo fa ringraziando Paolo de Castro, relatore dell'emendamento al Parlamento europeo, lo stesso che nel 2021 aveva inoltrato al commissario europeo all'Agricoltura la richiesta di non aggirare la protezione di Dop e Igp nell'Ue. «Siamo soddisfatti – sostiene Liva – dell'unità d'intenti che ha guidato la nostra delegazione al Parlamento europeo in sintonia con gli altri gruppi, come abbiamo sempre auspicato». —

> Il presidente del Consorzio: l'Italia si è saputa muovere compatta e ha colto i vantaggi della riforma

> Il segretario del Pd: «Siamo soddisfatti dell'unità di intenti che ha guidato la nostra delegazione al Parlamento»

> «Nei confronti dell'agroalimentare siamo in prima linea, con proposte di buonsenso a difesa del Made in Italy»

ELENA LIZZI
EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA

L'inchiesta di Trieste

Lo stop sui reperti di Unabomber De Nicolo: «Inviati senza aprirli»

Il procuratore spiega la decisione di mettere a disposizione del Ris gli scatoloni conservati per anni

Luana de Francisco / UDINE

«La classica tempesta in un bicchier d'acqua». Così il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo, liquida l'intoppo all'origine della battuta d'arresto allo svolgimento della perizia cominciata lo scorso 28 marzo sui dieci reperti dai quali, con le tecnologie attuali, si conta o, quantomeno, si spera di estrarre tracce genetiche di Unabomber. «Quelli inviati al Ris di Parma sono involucri rimasti chiusi dall'epoca delle precedenti inchieste. Anche vent'anni, quindi – spiega –. Abbiamo scelto di non aprirli, proprio per semplificare il lavoro e lasciare che a redigere i relativi verbali di apertura fossero direttamente i professionisti nominati in sede di conferimento dell'incarico».

Nessun pasticcio, insomma, nonostante l'alert con cui il colonnello Giampietro Lago, l'altro giorno, a nome del collegio dei periti, aveva segnalato al gip del tribunale di Trieste, Luigi Dainotti, una difformità tra l'elenco dei reperti indicato dalla Procura e quanto trovato nel corso delle primissime sessioni di lavoro aprendo i contenitori. «L'individuazione dei reperti che potrebbero utilmente essere comparati – continua De Nicolo, che insieme al collega Federico Frezza coordina le indagini sul caso, ripartito lo scorso ottobre su richiesta del giornalista Marco Maisano e di due delle vittime del misterioso bombarolo, Francesca Girardi e Greta Momesso – è stata elaborata sulla base degli appunti di cui disponevamo». Una selezione a tavolino, insomma, e senza bisogno di rimettere mano al materiale in sequestro.

«La decisione è stata presa d'accordo con gli stessi carabinieri del Ris, che quindi sapevano che ci sarebbero stati più reperti di quelli proposti», aggiunge. Già, perchè visto che, in passato, alcuni degli involucri che contenevano i singoli reperti furono raccolti e conservati accanto ad altri involucri, all'interno di scatoloni più grandi, si è ritenuto di recapitare a Parma direttamente questi ultimi. «Era prevedibile e scontato che ne avrebbero trovati in numero superiore a dieci. Ma trattandosi di reperti non soltanto sigillati, ma anche facilmente identificabili da etichette e descrizioni – osserva –, non vedo grossi problemi. Il che, va da sè, non esclude a priori l'ipotesi di eventuali errori, magari risalenti all'epoca dell'impacchettamento».

Il giornalista Marco Maisano (a destra) durante la consultazione di alcuni faldoni relativi al caso Unabomber

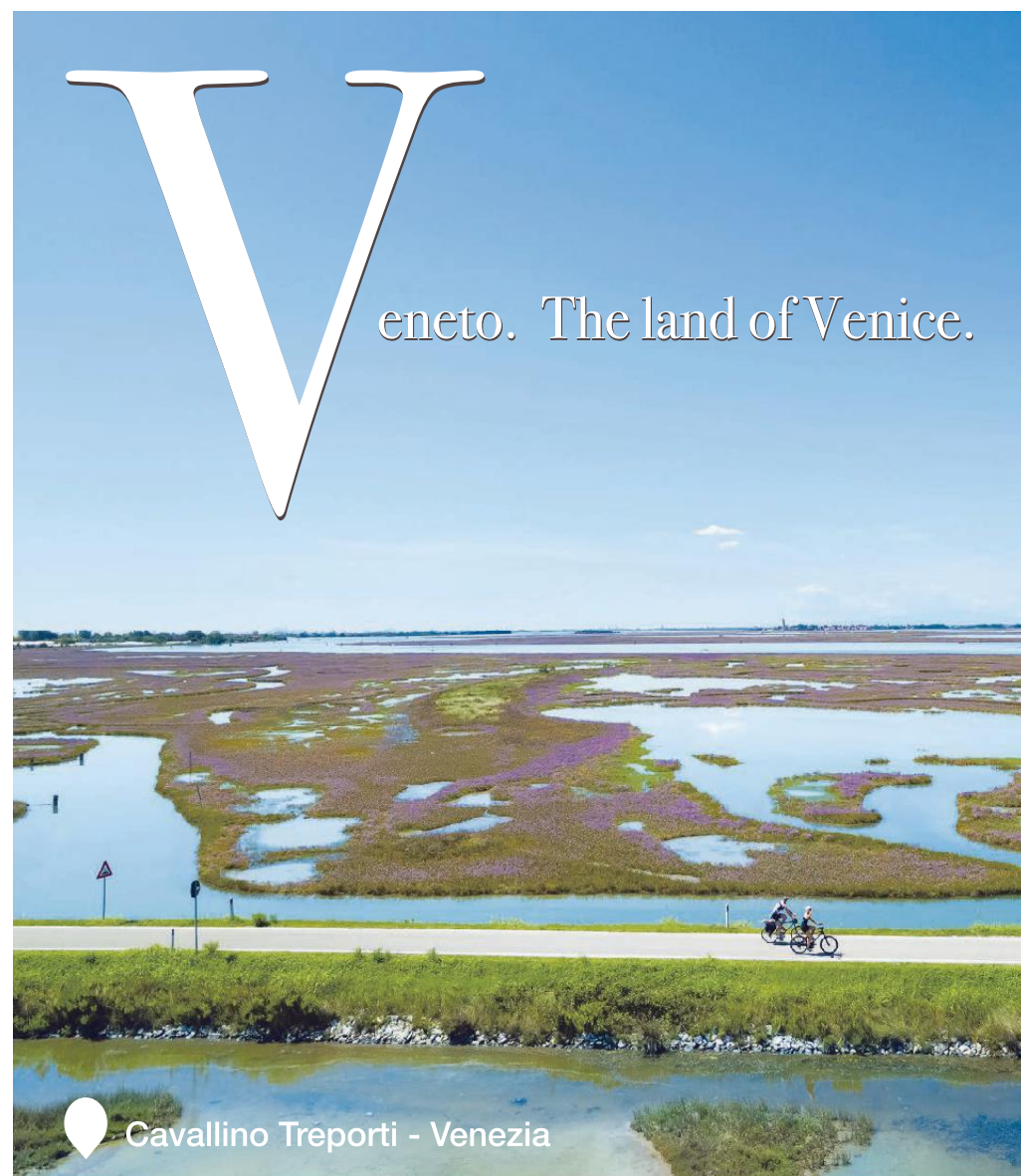
Nel segnalare al gip la presenza di alcuni reperti diversi da quelli attesi, il comandante Lago, incaricato insieme all'antropologa molecolare forense Elena Pilli, dell'università di Firenze, e nota per avere lavorato, tra gli altri, al caso di Yara Gambirasio, li aveva definiti «di potenziale interesse per le finalità peritali». Nel novero, anche la copertina trasparente di un cd e un pezzo di nastro adesivo. «Se ancora integri, dopo tutti questi anni, chiederemo a nostra volta al gip di estendere il quesito anche a quei reperti», ha detto il procuratore.

Erano stati in particolare i consulenti tecnici delle difese dei fratelli Elvio e Galliano Zornitta - rispettivamente, il genetista forense Enrico Pagnotta e il direttore compartimentale del Gemelli di Roma, Lorenzo Pascoli - a sollevare perplessità e chiedere lo stop alle operazioni peritali. E sarà ora una nuova udienza a fissare la nuova perimetrazione dell'indagine che punta a fare finalmente luce su tredici anni di attentati (dal 1994 al 2007) e di paura a Nord-Est. —

NIENTE TASSE PER CHI FA FIGLI

CLAUDIO SICILIOTTI

Nell'Italia fino a ieri impegnata a dibattere sul destino da riservare all'orsa assassina, un altro tema irrompe nel dibattito politico. La proposta del ministro Giorgetti per risolvere il cosiddetto "inverno demografico", ossia il tema del progressivo calo delle nascite nel nostro paese e il conseguente invecchiamento della popolazione. La proposta, così come è stata formulata dal titolare dell'economia, ha senza dubbio il pregio dirompente della semplicità: niente più tasse per chi fa due figli. In altre parole, la famiglia prolifica diventerebbe così un soggetto praticamente esentasse. Poi tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Quali tasse verrebbero cancellate e per quanto tempo? Quelle sui redditi o anche quelle sui patrimoni? Fino a quali limiti? Col rischio che quelli che dichiarano oggi più di 35 mila euro e che già si caricano sulle spalle la spesa pubblica dell'intero paese, debbano farlo ancora di più. Attraverso quali meccanismi si dovrebbe realizzare l'obiettivo? Esenzione tout court o un più complesso meccanismo di detrazioni? Tutti quesiti ovviamente ancora irrisolti. Con tutte le conseguenze relative in termini di costi per il nostro già disastrato bilancio pubblico. Ma al di là di questo, ciò che principalmente colpisce della proposta del ministro Giorgetti è la sua estemporaneità. Quasi che il tema della denatalità nel nostro paese fosse una criticità emersa all'improvviso e non un problema strutturale che ci portiamo avanti dal secolo scorso. Di un tema così rilevante non c'è stata praticamente traccia nella campagna elettorale nazionale del settembre scorso e neppure nel dibattito che ha caratterizzato la legge delega sulla riforma complessiva del sistema fiscale da poco approvata dal governo. Sulla riforma fiscale si sono sprecati gli aggettivi iperbolici più immaginifici per definirla ("epocale", "rivoluzionaria" e addirittura, scomodando il noto astronomo polacco, "copernicana") salvo poi scoprire che non contiene uno straccio di indicazione precisa per poter affrontare e risolvere, utilizzando la leva fiscale, proprio il nodo preoccupante della denatalità. I cui effetti in campo economico, se non contrastata, è bene ricordarlo, sono una perdita di Pil di quasi un terzo tra meno di 50 anni (Fonte Istat) ed un rapporto debito/Pil tra 30 anni al 180% (Fonte DEF, appena approvato proprio da questo governo).

Ora la denatalità ha cause di fondo che non si risolvono di certo nell'immediato. L'incertezza del futuro, la difficoltà per le donne di conciliare famiglia e carriera, l'assenza (o la grave carenza) di servizi di supporto adeguato che attribuiscano valore sociale alla genitorialità, la mancanza di interventi sul lavoro che coinvolgano stabilmente entrambi i partner, sono certamente aspetti su cui si deve intervenire. Come pure bisogna rimeditare una visione del fenomeno dell'immigrazione troppo spesso rappresentata come una minaccia per la sicurezza nell'immediato, piuttosto che come un'opportunità per il nostro futuro. A prescindere dalle esternazioni farneticanti di alcuni ministri sui presunti pericoli della "sostituzione etnica", non può che essere evidente come un'Italia senza immigrati sia destinata ad essere un'Italia più povera e più indebitata. Ma anche la leva fiscale, come altri paesi europei insegnano può giocare un importante ruolo in questa direzione. Basterebbe pensare al fisco come un mezzo per disegnare il paese che si vuole realizzare. E non sempre come una questione di denaro, fine a sé stessa. Basterebbe mettere in fila i problemi con una visione organica, di lungo periodo e mettere in atto le soluzioni più idonee per poterli risolvere. Dove, alla fine, ci guadagnano tutti. —

ECONOMIA

IL BILANCIO

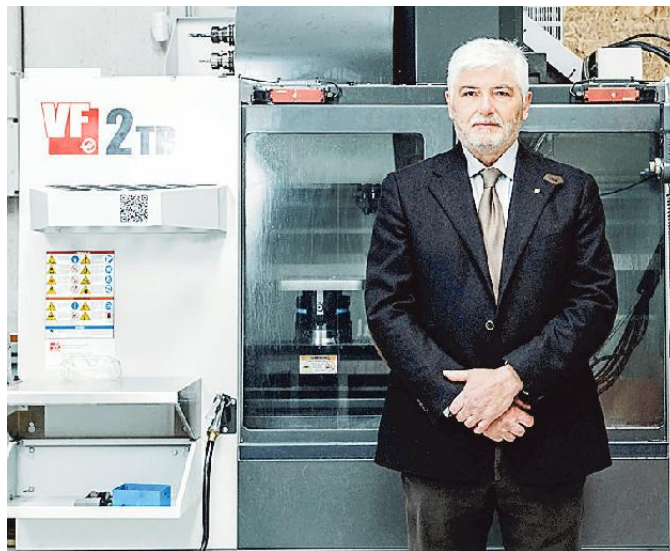
Internazionale, digitale innovativa: Led Luks continua a correre

L'azienda specializzata nell'illuminazione chiude a +75%
Il presidente Feragotto: «Qui l'industria 5.0 è già partita»

Rosalba Tello / UDINE

Innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione, organizzazione. Sono gli ingredienti della ricetta vincente di Led Luks, azienda situata al confine tra la Slovenia e l'Italia specializzata in illuminazione a led per gli ambienti industriali, pubblici e commerciali, per scuole e soluzioni architettoniche. Una realtà nata come "esperimento", racconta il presidente Dino Feragotto, e che dopo un decennio ha raggiunto interamente i risultati che il fondatore si era prefissato: il bilancio 2022 si è chiuso a 7,5 milioni di euro di ricavi, +73% sul 2021, la previsione di crescita per l'anno in corso è di un ulteriore 50%. L'Ebitda si è attestato ai 14% e l'utile netto sopra i 500 mila euro. In programma un incremento dell'organico, che oggi conta 70 addetti, una squadra motivata da una filosofia aziendale che premia i risultati e non le ore di lavoro. «La nostra è un'organizzazione moderna che vede coinvolte le persone a tutti livelli – spiega Feragotto –, ognuna è specializzata nel proprio settore con ampie responsabilità e potere decisionale». E se la produzione è necessariamente in loco, in alcuni casi si lavora anche in delocalizzato; tutti concorrono in egual misura a raggiungere gli obiettivi. «Ho avuto la fortuna, in questo campo, di partire da zero e di aver potuto quindi creare uno staff su misura: operatori motivati con un'età media di 30 anni e un'alta percentuale di laureati. Una struttura interna sempre più organizzata secondo i migliori criteri dell'Industry 4.0 e ora anche 5.0».

L'ampliamento della sede produttiva ha consentito di internalizzare la filiera

L'offerta di prodotti si estenderà a breve anche al settore domestico e al design

Il fondatore e presidente di Led Luks, Dino Feragotto

Due anni fa Led Luks ha ampliato l'area produttiva per mantenere al proprio interno tutta la filiera, dalla fase progettuale a quella produttiva, accorciando così il più possibile le distanze dall'approvvigionamento di materie prime e componentistica (l'azienda usa solo materiali provenienti dall'Ue). Come tutti, anche Led Luks ha subito l'aumento dei costi, tuttora in corso, ma è riuscita a compensare l'impatto con un incremento dell'efficienza della produzione, ritoccando una solo volta i prezzi di listino, e comunque in maniera contenuta.

Standard di qualità elevati, macchinari all'avanguardia, design ricercato, soluzioni anche avveniristiche studiate su misura sono gli ulteriori elementi che hanno attratto nuove fette del mercato: l'area mediorientale e l'Arabia Saudita sono entrati a far parte stabilmente del portafoglio clienti. E se gli ambiti di riferimento finora privilegiati sono stati quelli industriali, scolastici, professionali e commerciali, la spinta verso nuove mete sta portando l'azienda a misurarsi con un segmento di mercato ancora non fornita dei suoi dispositivi: quella dell'illuminazione d'ambiente.

«Sta crescendo la domanda di luce e design Led Luks anche negli spazi diversi da quelli tecnici – osserva Feragotto –, ed è quindi una dimensione con cui abbiamo deciso di dialogare pensando e realizzando delle linee di produzione appositamente dedicate, grazie alle tecnologie in nostro possesso e agli investimenti in nuovi software».—

L'ASSEMBLEA

Banco Bpm approva i conti Chiara Mio entra nel Cda

PORDENONE

Crédit Agricole in progressione in Banco Bpm dove è passata dal 9,18% al 9,904% del capitale, un soffio sotto la soglia del 10%, ma sufficientemente importante - è infatti primo azionista - per condizionare eventuali tentativi di scalata. Il dato è arrivato ieri nel corso dell'assemblea del Banco convocata per approvare i conti del 2022 e rinnovare il board. Nel Cda di Banco Bpm fa ufficialmente il proprio ingresso Chiara Mio, già presidente di Crédit Agricole FriulAdria, dalla fine dello scorso anno integrata nella controllante. L'economista pordenonese si affianca alla confermata Manuela Soffientini, presidente di Electrolux Italia. Alla guida del board c'è Massimo Tononi, Maurizio Comoli è vicepresidente e rinnovata fiducia per l'Ad Giuseppe Casagna. «Siamo molto orgogliosi di essere riusciti ad aggregare attorno a un progetto comune delle istituzioni nazionali di grande rilievo, che credono in noi» ha detto Tononi in assemblea riferendosi al patto delle fondazioni e degli enti previdenziali che aggrega l'8,3% del capitale, ricordando anche «Crédit Agricole, entrata nell'azionariato della banca con una partecipazione importante (oggi del 9,9%), e con la quale abbiamo in essere una collaborazione nell'ambito del credito al consumo e concordato, di recente, l'avvio di una partnership per la valorizzazione della bancassurance». Banco Bpm «è sufficientemente forte per poter crescere da solo», ha aggiunto Castagna.—

LA PREMIAZIONE

Filari di bolle ha incoronato i sei spumanti migliori

CASARSA

A Casarsa premiati i migliori spumanti regionali del 2023 grazie a Filari di bolle, la selezione alla quale hanno partecipato 80 vini. Per il metodo charmat Prosecco Doc premiato lo spumante della cantina Pitars, Prosecco doc extra dry. Metodo charmat Ribolla gialla lo spumante de La Delizia, Naonis Ribolla gialla brut. Metodo charmat la Cuvée Prestige extra dry Pitars.

Per il metodo classico lo spumante di Vigneti Pietro Pittaro, Vsq Talento Mc Pas Dosè etichetta nera 2015. Per il metodo charmat Prosecco Doc Rosè extra dry millesimato de La Delizia. Miglior etichetta e packaging a Valentino Butussi per la Ribolla gialla "Kret".—

Gli spumanti premiati a Filari di bolle

IL 28 APRILE

Fondali e dragaggi convegno a Lignano

LIGNANO

Si discuterà della gestione dei sedimenti negli interventi di manutenzione dei fondali in Fvg nel convegno annuale che Assonautica Pn-Ud organizza a Lignano, in Terrazza a Mare, venerdì 28 aprile alle 9. L'approfondimento è ideato e realizzato con la Camera di Commercio, in collaborazione con Lignano Sabbiadoro Gestioni e con il patrocinio della Regione. Il mantenimento ordinario e la funzionalità di darsene e piccole strutture e ricoveri nautici sono fortemente condizionati dal dragaggio e dalla conseguente movimentazione-gestione dei sedimenti. E l'applicazione delle norme in materia trova spesso difficoltà. Da « qui l'esigenza di organizzare il confronto con gli esperti», spiega Mario Ordiner, spiega il presidente di Assonautica Pn-Ud. Per partecipare va inviata una mail ad assonautica@pnud.camcom.it.—

I francesi sfiduciano l'ad Labriola. L'assemblea dice no alla remunerazione del top manager

Vivendi: «Tim bocciata dal mercato»

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

La tensione degli ultimi mesi esce allo scoperto: Vivendi sfiducia l'amministratore delegato di Tim Pietro Labriola. Tutto precipita al termine di un'assemblea annuale che oppone un secco «no» alla politica di remunerazione per il top manager, senza contare le due giornate difficili di Borsa (con un cumulato -9,7%) seguite ai mini rilanci per la rete giunti tanto da Cdp-Macquarie quanto da Kkr. Da Parigi ne traggono una morale ben precisa: «Tim ha perso venti mesi a discutere offerte che sono state in queste ore chiaramente rigettate dal mercato», dichiarano fonti vicine a Vivendi. «La strategia di Labriola – proseguono - è stata bocciata così come la politica di remunerazione. Sorprende leggere nel comunicato di Tim che il management voglia attribuire la responsabilità di questo chiaro segnale degli azionisti all'astensionismo. È tempo di cambiare passo...». Parole che non hanno bisogno di interpretazioni e rappresentano un foglio di via indirizzato all'ad e al presidente Salvatore Rossi,.

A scatenare l'ira dei francesi, in particolare, è proprio un passaggio del comunicato post-assembleare. Quello in cui si spiega che «sui risultati» delle votazioni dei soci «ha influito significativamente l'elevato numero di astensioni». Come a dire che la débâcle è solo colpa di Vivendi, non anche un segnale del mercato. Fatto sta che alla riunione dei soci – svolta con il rappresentante designato – si presenta virtualmente solo il 53,4% del capitale, ancor meno del già basso 57,7% di un anno fa.

L'assemblea, così, approva il bilancio del 2022 (chiuso con una perdita netta da 2,9 miliardi) col 99,9% dei voti. Vivendi, che si presenta con il suo 23,75%, si astiene quasi su tutto il resto. Nonostante ciò l'assise approva col 53,2% di sì e l'1,1% di contrari il piano di incentivazione a breve termine (il cosiddetto Mbo). Per il resto sono solo bocciature: l'astensione pesa per il 45,7%, quasi tutta opera di Vivendi, e il voto contrario di alcuni grandi fondi internazionali contribuisce ad affossare la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti che riceve il 13,5% di voti contrari nella sua parte obbligatoria e del 25,2% in quella facoltativa. Insomma, un no secco condizionato certo dall'astensione francese ma determinato dal no del mercato. Nel corso della riunione arriva la conferma per i due consiglieri già cooptati in sostituzione di Luca De Meo e Frank Cadoret, ovvero Giulio Gallazzi (91,9% di voti a favore) e Massimo Sarmi (93,2% di via libera) che, in un altro contesto, nel frattempo viene designato all'unanimità per un nuovo mandato alla presidenza di Assotelecomunicazioni-Asstel dal consiglio generale dell'associazione. Vivendi, però, dà una prova di forza sbarrando la strada alla sostituzione in consiglio di Arnaud de Puyfontaine. Non passa così Paola Bruno, proprio perché, nell'idea di Parigi, avrebbe cambiato gli equilibri consiliari in quanto proposta dal comitato dei gestori che di consiglieri ne esprime già 5. E niente da fare nemmeno per Franco Lombardi, presidente dell'Asati, l'associazione che riunisce i piccoli azionisti, per lo più dipendenti.

Ora comincia una nuova fase delicata per Tim. Parigi, spazientita, si aspetta un passo indietro di Labriola o comunque che il cda tragga le conclusioni. Per ora non considererebbe la carta della revoca. Di certo al centro di tutto resta la questione rete. Secondo i francesi le cifre piombate sul tavolo (19,3 miliardi da Cdp-Macquarie, 19 miliardi da Kkr), e che saranno analizzate il 4 maggio in cda, non costituiscono dei rilanci, col miliardo e rotti in più si limitano a prezzare il rialzo delle tariffe all'ingrosso del rame concesso dall'Agcom. Al contrario Labriola è convinto di avere ottenuto offerte compatibili con le valutazioni della media degli analisti e di poter aprire una ulteriore fase negoziale per spuntare nuovi ritocchi al rialzo. Vivendi, però, vuole voltare pagina. Inutile, si sostiene, svendere la rete se poi si resta in una situazione precaria. E mentre c'è chi ragiona ancora sulla possibilità di unire le due offerte, Parigi guarda ad altro, all'Opa con cui alcuni fondi potrebbero portare Parigi fuori dalla Borsa, ma anche alla semplice scissione proporzionale. Una svolta totale, per cui da ieri cerca un nuovo capoazienda. L'ennesimo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,1	-4,14	4,78	6,12	-11,15	135,7
Acea	13,22	-0,45	12,28	14,42	2,32	2.815,4
Acinque	1,94	-	1,94	2,2	-5,83	382,8
Adidas ag	162,7	0,15	127,74	166,62	26,61	34.039,5
Adv Micro Devices	82,28	0,75	57,92	93,21	37,13	77.901
Aedes	0,293	0,51	0,289	0,293	0,86	77,2
Aeffe	1,3	-3,42	1,116	1,42	5,01	139,6
Aegon	4,168	0,22	3,785	5,292	-13,13	657,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-	7,68	8,52	3,85	292,6
Ageas	40,49	-1,03	38,31	45,12	-2,17	95.218,8
Ahold Del	31,255	-0,29	26,8	32,225	15,01	3.725,2
Air France Klm	1,598	0,95	1,2575	1,856	29,92	685
Airbus	129,46	1,47	112,4	129,46	16,11	100.031
Alerion	28,6	-2,05	28,25	33,1	-11,18	1.551
Algowatt	0,583	-2,83	0,48	0,698	16,14	25,8
Alkemy	12,3	-1,76	10,72	14,78	11,62	69,9
Allianz	222	0,05	200,55	223,3	9,93	100.765,8
Alphabet cl A	95,32	0,43	81,47	99,15	16,74	28.409,6
Alphabet Classe C	96,28	0,48	82,44	98,83	17,44	33.647,9
Amazon	94,57	0,23	79,3	102,18	22,07	45.570,7
Amgen	227,6	-	211,35	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	32,81	-0,64	25,27	33,18	17,94	7.427,8
Anheuser-Busch	59,57	-	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,802	-1,71	3,562	4,22	1,6	1.317,5
Antares V	6,6	2,8	6,04	8,89	-17,81	456,2
Apple	152,32	-0,12	118,66	152,5	27,12	786.767,5
Aquafil	4,73	-3,17	4,73	6,3	-22,96	202,6
Ariston Holding	10,39	3,28	8,89	10,4	8	1.304
Ascopiave	2,75	-1,61	2,43	2,825	14,82	644,6
ASML Holding	576,2	1,71	515,7	636,5	13,94	249.686,8
Autogrill	6,565	1,08	6,41	6,9	1,59	2.527,7
Autos Meridionali	23,5	1,73	11,35	23,5	104,35	102,8
Avio	9,12	-0,55	9,04	10,68	-4,7	240,4
Axa	29,15	-0,56	25,955	30,2	10,82	60.899
Azimut	20,19	-0,59	18,99	23,65	-3,54	2.892,3
A2a	1,5565	-0,86	1,2665	1,57	25,02	4.876,4
B						
B Desio e Brianza	3,41	0,29	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	15,01	-0,53	13,44	16,4	12,77	807,7
B M.Paschi Siena	2,234	-3,62	1,8142	2,85	16,08	2.814,1
B P di Sondrio	4,23	-0,42	3,804	4,892	11,9	1.917,8
B Profilo	0,227	0,44	0,1978	0,227	14,65	153,9
B Sistema	1,342	-1,32	1,322	1,85	-12,29	107,9
Banca Generali	30,1	-1,15	27,99	34,59	-6,11	3.517,2
Banco Bpm	4,061	-1,02	3,403	4,295	21,81	6.153,2
Banco Santander	3,6115	-	2,843	3,85	28,75	58.275,7
Basf	50,55	-0,67	44,5	53,82	8,71	46.664,1
Basicnet	5,81	-1,86	5,33	5,93	9,42	313,7
Bastogi	0,618	-	0,574	0,636	-1,9	76,4
Bayer	61	-0,67	49,385	61,97	23,29	46.624,9
BB Biotech	50,4	-1,18	49,2	60,6	-10,8	2.792,2
BBVA	6,85	-	5,772	7,435	21,07	45.675
B&C Speakers	14,75	0,68	12,5	14,75	17,06	162,3
Bca Mediolanum	8,55	-1,34	7,856	9,384	9,64	6.352,5
Beewize	0,68	-0,58	0,68	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,265	-0,75	0,265	0,3285	-6,36	53
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	0,52	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,07	-3,66	7,455	9,72	22,4	1.683,6
Bialetti Industrie	0,236	-4,07	0,236	0,301	-12,75	36,5
Biesse	13,78	-1,01	13	17,43	8,68	377,6
Bioera	0,15	11,11	0,094	0,3082	-52,31	1,6
Bmw	99,96	-3,33	85,64	104,22	18,52	60.175,4
Bnp Paribas	58,86	-1,44	50,63	66,37	10,43	53.686
Borgosesia	0,742	-3,64	0,71	0,838	4,8	35,4
Bper Banca	2,679	0,34	1,9595	2,827	39,64	3.793,1
Brembo	13,06	-2,32	10,49	14,92	24,98	4.361
Brioschi	0,0748	-0,27	0,0724	0,0836	1,08	58,9
Brunello Cucinelli	88,6	0,28	67,2	92,65	28,22	6.024,8
Buzzi Unicem	22,06	0,09	18,295	22,84	22,56	4.249,3
C						
Cairo Communication	1,842	-2,54	1,494	1,91	23,79	247,6
Caleffi	1,075	-1,38	1,04	1,285	5,39	16,8
Caltagirone	3,95	0,51	3,11	4,1	26,2	474,5
Caltagirone Editore	0,992	-0,8	0,94	1,075	2,69	124
Campari	11,645	0,22	9,558	11,645	22,79	13.526,8
Carel Industries	24,1	1,47	22,55	27,2	2,55	2.410
Cellularline	2,98	-1,97	2,92	3,25	0,34	65,2
Cembre	30,2	0,67	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,78	-0,77	6,2	8,25	26,71	1.238
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-0,74	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,054	1,89	0,052	0,066	-12,34	5
Cir	0,38	-2,06	0,378	0,4535	-12,54	420,7
Civitanavi S	3,59	-0,83	3,37	3,79	3,76	110,4
Class Editori	0,0856	1,42	0,0796	0,088	1,9	23,7
Cnh Industrial	13,285	-0,15	12,655	16,27	-11,23	18.126,1
Coinbase Global	57,01	-3,88	31,13	77,65	72,97	9.897,5
Commerzbank	10,7	-0,28	8,83	11,895	21,73	13.400,2
Conafi	0,404	-	0,377	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	66,7	-2,77	59	78,2	21,63	13.340,4
Covivio	55	2,23	50,4	66,6	-1,43	5.213,2
Credem	7,02	-1,54	6,52	8,23	5,88	2.396,1
Credit Agricole	10,994	0,51	9,959	11,798	11,75	24.476,4
Csp International	0,396	2,33	0,359	0,409	11,86	15,8
D						
D'Amico	0,4375	-3,1	0,3605	0,4995	17,29	543
Danieli & C	24,95	-1,77	21,2	25,95	19,95	1.019,9
Danieli & C Rsp	18,84	-	14,54	19,26	31,56	761,6
Datalogic	7,62	2,56	7,385	9,84	-8,47	445,4
De'Longhi	20,12	-1,08	20,12	23,8	-4,1	3.039,3
Deutsche Bank	9,926	-0,66	8,7	12,312	-6,36	5.666,3
Deutsche Borse AG	179,3	-	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,85	0,61	7,877	10,97	26,72	4.591,6
Deutsche Post AG	43,74	0,59	35,93	43,74	23,19	53.045,8
Deutsche Telekom	22,43	-0,07	18,928	22,99	24,61	97.824,4
Diasorin	97,16	-0,23	96,84	130,4	-25,49	5.435,9
Digital Bros	20,74	0,68	19,33	23,56	-7,49	295,8
doValue	6,37	-0,31	5,78	7,88	-11,03	509,6
E						
Edison Rsp	1,444	0,14	1,36	1,58	6,18	158,2
Eems	0,0424	-9,59	0,0382	0,06	-20,3	20,3
El En	11,7	-2,01	11,69	16,09	-17,89	935
Elica	2,81	-2,09	2,8	3,2	-5,39	177,9
Emak	1,186	-1,33	1,05	1,322	1,72	194,4
Enav	4,11	-2,1	3,746	4,37	3,79	2.226,6
Enel	5,84	0,53	5,171	5,992	16,1	59.373,4
Enervit	3,14	-3,09	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	15,428	-0,53	12,474	15,51	14,67	33.843,5
Eni	13,584	-1,24	12,162	14,826	2,24	48.515,1
E.On	12,05	0,92	9,444	12,05	29,26	24.112,1
Eprice	0,0103	-1,9	0,0081	0,0155	14,44	4
Equita Group	3,96	0,51	3,65	4,06	8,79	202,1
Erg	27,16	-2,37	26,12	29,22	-6,22	4.082,7
Esprinet	8,655	-0,52	6,59	9,24	28,51	436,4
Essilorluxottica	175,5	-0,1	157,35	178,6	3,85	38.269
Eukedos	1,165	-1,27	1,115	1,315	-6,43	26,5
Eurogroup L	5,13	2,89	4,56	5,67	-0	482,3
Eurotech	2,945	-0,51	2,908	3,796	2,83	104,6
Evonik Industries AG	19,63	-0,73	18,01	21,36	9	9.147,6
Exprivia	1,35	-1,6	1,35	1,572	-1,75	70
F						
Faurecia	19,85	-6,41	15,44	23,35	40,23	2.740
Ferrari	251,7	-1,1	202,5	259,6	25,72	48.810,5
Fidia	1,4	-1,06	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,735	-0,91	2,685	3,17	-5,69	196,7
Fila	7,13	-0,97	6,79	7,69	2,44	306,4
Fincantieri	0,558	-1,24	0,521	0,6535	5,18	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-2,99	7,95	8,45	-2,88	178,7
FinecoBank	14	-2,95	12,755	16,99	-9,79	8.548,8
Fnm	0,447	-0,45	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	39,41	-5,04	30,26	42,44	30,63	12.071,8
Fresenius SE & Co. KGaA	25,41	-2,72	23,44	29,57	-3,71	13.867,2
G						
Gabetti	1,03	-0,39	1,02	1,318	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	3,69	-0,27	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,48	0,81	2,2	2,58	3,33	111,4
Gefran	9,85	-0,51	9,15	10,5	13,09	141,8
Generalfinance	8,1	0,62	6,98	8,44	12,5	102,3
Generali	19,09	0,13	16,775	19,09	14,9	29.766,7
Geox	1,066	-3,44	0,81	1,182	32,75	276,3
Gequity	0,0128	-	0,011	0,015	6,67	1,4
Giglio group	0,85	-1,16	0,828	1,206	-23,42	10,5
Gilead Sciences	76,18	-0,03	71,99	82,38	-4,4	99.485,5
Gpi	12,26	-1,76	12,26	14,66	-15,21	354,4
Greenthesis	0,922	-0,22	0,878	0,993	-1,39	143,1
Gvs	6,19	0,81	4,142	6,39	52,84	1.083,3
H						
Heidelberger Cement AG	69,72	-1,66	55,32	70,9	29,93	13.072,5
Henkel KGaA Vz	75,44	-0,5	64,68	75,82	16,28	13.440,6
Hera	2,688	-1,03	2,383	2,78	6,71	4.003,9
I						
I Grandi Viaggi	0,844	-0,24	0,79	0,936	8,21	40,3
Iberdrola	11,78	0,68	10,625	11,78	7,58	75.364,1
Igd	2,895	-1,53	2,72	3,48	-7,06	319,4
Il Sole 24 Ore	0,5	0,4	0,477	0,54	5,26	28,2
Illimity Bank	6,7	-2,05	5,885	7,82	-2,9	560,4
Immsi	0,596	-2,93	0,407	0,649	45,37	203
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	30,99	-1,62	24,8	31,5	24,96	96.585
Industrie De Nora	17,46	0,46	14,5	19,78	21,76	766,5
Infineon Technologies AG	34,515	-3,47	28,615	37,87	26,45	39.992,1
Ing Groep	11,87	-1,9	10,43	13,38	4,86	24.467,6
Intel	28,12	-1,26	23,455	30,38	14,89	132.135,9
Intercos	16,1	-0,25	12,42	16,14	26,77	1.549,8
Interpump	48,99	0,08	42,72	52,95	16,2	5.334
Intesa Sanpaolo	2,4895	-0,36	2,123	2,5925	19,8	47.272,6
Inwit	12,32	0,49	9,492	12,47	30,87	11.829,7
Irce	2,43	0,41	1,98	2,6	22,11	68,4
Iren	1,887	-1,46	1,507	1,915	28,54	2.454,9
It Way	1,342	-0,59	1,302	1,656	-17,36	14,2
Italgas	6,01	0,25	5,155	6,01	15,8	4.872,6
Italian Exhibition	2,56	-0,39	2,36	2,6	4,07	79
Italmobiliare	25,9	-0,77	23,55	26,25	1,37	1.100,8
Iveco	8,426	1,57	5,74	9,488	51,6	2.285,3
Ivs Group	3,71	3,34	3,5	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3618	1,06	0,2942	0,368	14,42	914,4
K						
Kering	575,4	0,61	481,9	602,8	20,58	72.820
KME Group	0,974	-0,81	0,544	0,987	78,06	299,2
KME Group Rsp	1,3	-0,76	0,774	1,34	62,5	19,8
K+S AG	18,98	-	18,37	23,03	1,8	21.991,9
L						
Landi Renzo	0,55	-1,79	0,541	0,63	-0	123,8
Lazio S.S.	1,065	-	1,015	1,14	3,9	72,1
Leonardo	11,41	-0,13	8,046	11,78	41,56	6.596,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,45	-0,98	25,55	32,15	8,17	677
Lventure Group	0,347	0,87	0,32	0,38	-3,61	18,6
LVMH	896,5	0,79	692,7	896,5	31,53	439.228,9
LYFT	9,2	-	7,842	16,1	-3,7	3.127,6
M						
Maire Tecnimont	3,97	-3,17	3,1	4,18	27,98	1.304,7
Marr	13,4	0,45	11,04	13,7	17,54	891,4
Mediobanca	9,704	-0,84	8,85	10,41	8,01	8.241,2
Mercedes-Benz Group	68,3	-2,83	63,82	75,72	11,22	65.880,6
Merck KGaA	160,1	-0,74	160,1	201	-12,27	20.691,7
Meta Platforms	195,94	-0,34	114,58	201	75,54	464.443,1
Met.extra Group	3,72	2,76	3,52	4,25	-9,27	2,2
MFE A	0,4612	0,57	0,368	0,4612	27,61	703,9
MFE B	0,73	1,39	0,573	0,73	30,01	862,3
Micron Technology	55,52	0,36	47,5	58,67	19,5	63.477,9
Microsoft	262,05	-0,1	209,5	262,95	17,88	2.021.829,2
Mittel	1,31	-	1,0885	1,6421	20,35	106,6
Moderna	130,6	0,54	127,88	183,86	-19,64	51.947,4
Moncler	66,92	1,52	50,4	66,92	35,19	18.378,1
Mondadori	1,976	-0,9	1,73	2,04	9,29	516,6
Mondo TV	0,522	-2,43	0,3435	0,714	22,11	28,3
Monrif	0,0636	0,95	0,0564	0,0708	11,97	13,1
Munich RE	327,6	-	302,2	335,8	7,34	67.617,9
Mutuionline	27,45	-0,9	22,6	30,58	4,29	1.098
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,49	2,65	3,3	3,8	6,73	49,6
Netflix	298,25	2,23	274,5	348,35	10,01	128.769,4
Netweek	0,0394	-1,01	0,0384	0,042	2,6	5,6
Newlat Food	5,5	-0,54	4,44	5,74	26,58	241,6
Nexi	7,586	-1,04	7,03	8,702	2,99	9.950,1
Next Re	3,36	-0,59	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,897	-8,59	3,897	4,6805	-10,3	14.812,3
Nvidia	251,2	-0,71	134,54	254,3	86,79	150.720
O						
Olidata	0,338	2,42	0,154	0,448	119,48	38,8
Openjobmetis	10,25	0,49	8,26	10,3	23,64	140,5
Orange	11,486	0,09	9,412	11,544	23,08	30.028,4
Orsero	12,92	-2,12	12,92	15,94	-3	228,5
Ovs	2,576	-2,79	2,16	2,658	22,32	749,4
P						
Pharmanutra	52,7	-0,57	52,7	64,2	-15,41	510,2
Philips	17,026	1,31	14,572	17,164	21,48	16.556,3
Philogen	14,9	-3,87	13,66	16,7	5,97	435,7
Piaggio	4,024	-0,98	2,84	4,1	43,51	1.441,2
Pierrel	0,18	1,12	0,173	0,1904	1,12	41,2
Pininfarina	0,82	-1,2	0,806	0,916	-2,15	64,5
Piovan	10,1	-	8	10,46	25	541,4
Piquadro	1,77	1,72	1,65	2,04	-8,76	88,5
Pirelli & C	4,669	-2,4	4,089	5,02	16,61	4.669
Plc	1,39	-	1,37	1,6	-13,13	36,1
Poste Italiane	9,47	-0,98	9,012	10,315	3,77	12.368,9
ProSiebenSat.1 Media SE	10,07	0,1	8,092	10,07	24,44	2.203,3
Prysmian	38,06	-0,5	33,87	39,72	9,81	10.205,6
Puma	55,5	-0,22	50,84	66,56	2,78	837,1
R						
Rai Way	5,88	0,34	5,245	5,88	8,69	1.599,4
Ratti	2,97	-	2,82	3,2	-2,62	81,2
Rcs Mediagroup	0,77	-0,26	0,676	0,784	14,75	401,8
Recordati	39,86	-0,94	38	42,24	2,86	8.335,7
Renault	33,965	-7,53	33,31	43,755	8,6	9.677,9
Reply	105,7	-1,03	105,7	127,3	-1,21	3.954,4
Repsol	13,51	-0,66	13,455	15,5	-9,78	21.564,3
Restart	0,265	3,52	0,256	0,331	-14,24	8,5
Revo Insurance	7,98	0,5	7,94	8,6	-7,85	196,5
Risanamento	0,1124	-2,94	0,1026	0,1268	0,54	202,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,67	-0,51	37,5	43,26	-1,76	21.286,9
S						
S. Ferragamo	17,38	1,46	16,33	18,83	5,4	2.933,6
Sabaf	17	-1,51	15,44	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	29,15	0,34	23,3	33,6	23,52	427,7
Saes Getters Rsp	23,7	1,72	15,6	27,5	49,53	174,9
Safilo Group	1,325	-2,36	1,27	1,626	-12,94	548,2
Saipem	1,3945	1,49	1,1405	1,5345	23,68	2.782,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21	-	17,22	21,5	20,55	1.310,4
Sanlorenzo	40,75	-1,93	36,6	43,8	10,28	1.418,9
Sanofi	101,4	-0,45	84,78	102,72	12,02	133.394,3
Sap	115,88	-0,43	96,38	116,82	20,23	142.041,4
Saras	1,23	-1,72	1,1685	1,655	7,05	1.169,7
SECO	4,604	-1,58	4,55	5,82	-13,94	602,4
Seri Industrial	5,25	0,38	5,23	6,72	0,19	283,4
Servizi Italia	1,345	2,67	1,18	1,39	13,5	42,8
Sesa	114,5	-1,29	112,3	136,4	-1,29	1.774,1
Siemens	145,78	-0,86	130,02	151,98	12,21	133.272,6
Siemens Energy	21,16	-0,05	17,13	21,99	19,95	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,48	-1,08	4,66	6,44	-10,75	137,6
Snam	5,06	0,64	4,569	5,154	11,77	17.005,9
Snowflake	131,8	-	116,26	162,26	-0,54	41.464,3
Societe Generale	22,395	-1,17	19,664	28,07	-4,7	13.005,4
Softlab	1,885	-0,26	1,85	2,24	-16,22	9,4
Sogefi	1,208	-0,66	0,918	1,23	29,89	145,1
Sol	25,7	-1,15	17,88	26,8	45,2	2.331
Sol Wrld Wt 07.25	0,83	-	0,255	1,21	180,41	2.331
Somec	28,5	-1,38	26,6	33,6	-12,31	196,7
Starbucks	96,8	-2,71	90,71	101,98	3,5	139.769,5
Stellantis	16,05	-5,41	13,648	17,668	21	51.575,9
STMicroelectronics	43,385	-3,74	33,44	48,95	31,45	39.536
T						
Tamburi	8,38	-1,41	7,14	8,53	14,64	1.545,1
Technogym	8,34	0,91	7,2	8,83	16,64	1.679,1
Telecom Italia	0,2815	-1,57	0,2188	0,3187	30,14	4.315,2
Telecom Italia Rsp	0,2764	-2,12	0,2097	0,3122	32,69	1.666,1
Telefonica	4,074	-0,8	3,436	4,107	19,47	19.168,2
Tenaris	13,105	-0,15	12,825	17,345	-19,53	15.470,9
Terna	7,792	0,96	6,964	7,98	12,93	15.661,9
Tesla	150	-9,18	102,12	202,65	31,76	25.033,1
Tesmec	0,1654	1,35	0,1454	0,179	17,97	100,3
Tessellis	0,569	-	0,544	0,7718	-19,31	102,9
The Italian Sea Group	8,65	-0,57	5,63	8,88	52,56	458,5
Thyssenkrupp AG	7,42	-1,07	5,8	7,674	30,4	4.199,3
Tinexta	19	-1,4	19	26,12	-16,67	896,9
Tod's	38,66	-	30,7	39,96	27,68	1.279,4
Toscana Aeroporti	12,5	-1,57	11,35	12,9	8,23	232,6
Trevi	0,347	-5,45	0,317	0,518	8,78	108,3
Triboo	0,982	0,2	0,923	1,166	-7,36	28,2
Tripadvisor	16,98	-1,22	16,44	23,9	1,45	2.138,7
Txt e-solutions	19,1	-1,44	12,86	20,55	48,75	248,4
U						
Unicredit	19,434	-1,77	13,446	19,784	46,43	37.717,1
Unieuro	10,89	-1,45	10,33	12,65	-11,39	225,4
Unipol	5,084	-1,2	4,44	5,146	11,54	3.647,6
UnipolSai	2,432	-0,25	2,166	2,492	5,65	6.881,9
V						
Valsoia	9,5	-0,84	9,44	9,9	-1,25	102,3
Vianini	1,32	3,94	0,945	1,33	32	39,7
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,474	-	8,95	9,964	5,41	11.086,5
Volkswagen AG Vz.	121,66	-3,21	118,9	142,68	4,16	25.087
Vonovia SE	18,69	-3,76	15,8	28,04	-16,82	8.709,6
W						
Webuild	1,931	-2,67	1,375	2,106	40,44	1933
Webuild Rsp	5,650	-0,88	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,28	-4,64	14,26	18,8	22,55	1.542,5
Zucchi	2,35	1,29	2,32	2,64	-8,2	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	761.10	0.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	51357.86	-0.59
Parigi (Cac 40)	7538.71	-0.14
Francoforte (Dax)	15795.97	-0.62
Ftse 100 - Londra	7902.61	0.05
Ibex 35 - Madrid	9450.90	-0.46
Nikkei - Tokyo	28657.57	0.18
Swiss Mkt - Zurigo	11390.64	0.21

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0944	1,0933	1,0000
Yen Giapponese	147,4600	147,2400	134,7401
Dollaro Canadese	1,4757	1,4698	1,3484
Dollaro Australiano	1,6290	1,6301	1,4885
Franco Svizzero	0,9810	0,9828	0,8964
Sterlina Inglese	0,8815	0,8811	0,8055
Corona Svedese	11,3280	11,3060	10,3508
Corona Norvegese	11,6040	11,5335	10,6030
Corona Ceca	23,5020	23,4750	21,4747
Fiorino Ungherese	377,6800	376,3500	345,1013
Zloty Polacco	4,6110	4,6238	4,2133
Dollaro Neozelandese	1,7763	1,7668	1,6231
Rand Sudafricano	19,8552	19,9808	18,1425
Dollaro Hong Kong	8,5907	8,5816	7,8497
Dollaro Singapore	1,4599	1,4615	1,3340

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	8	99,968	2,912
12.05.2023	22	99,864	2,758
31.05.2023	41	99,706	2,906
14.06.2023	55	99,606	2,834
14.07.2023	85	99,331	3,034
31.07.2023	102	99,160	3,155
14.08.2023	116	99,018	3,231
14.09.2023	147	98,756	3,216
19.09.2023	152	98,588	3,308
13.10.2023	176	98,455	3,329
14.11.2023	208	98,177	3,322
14.12.2023	238	97,910	3,330
12.01.2024	267	97,594	3,422
14.02.2024	300	97,296	3,427
14.03.2024	329	97,028	3,440
12.04.2024	358	96,703	3,515

EURIBOR 19-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.87	-0.03
1 Mese	2.987	0.019
3 Mesi	3.205	0.005
6 Mesi	3.587	0.025
12 Mesi	3.825	0.032

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2006,95	58,8401
Argento	25,27	0,742
Platino	1092,3	32,1666
Palladio	1581,03	46,6173

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334,09	354,54
Sterlina	421,28	447,07
4 Ducati	792,37	840,88
20 $ Liberty	1.749,57	1.855,6
Krugerrand	1.790,02	1.899,62
50 Pesos	2.158,18	2.290,31

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.03
La Luna Sorge alle 6.42 e tramonta alle 21.54
Il Santo Sant'Anselmo d'Aosta
Il Proverbio
Cuant che ducj ti clamin cjoc, va tal jet
Quando tutti ti chiamano ubriaco, vai a letto

Le indagini sull'omicidio del senzatetto

Da sinistra il dirigente delle Volanti Leo, il procuratore capo Lia, il questore D'Agostino e il vice dirigente della Mobile Valvano (FOTO PETRUSSI)

Tisi ucciso in 4 minuti L'indagato ha confessato Si cerca il movente

Il procuratore: «Il 28enne Macchi ha sostanzialmente ammesso l'addebito» L'appello degli inquirenti: chi sa quali fossero i rapporti fra i due ci informi

Anna Rosso

Un massacro compiuto «in circa quattro minuti attorno alle 5 di sabato 15 aprile, con un coltello da sub», nella galleria di piazzale Osoppo. Il 28enne Bruno Macchi, italiano di origini brasiliane residente in città, durante un interrogatorio che si è tenuto mercoledì pomeriggio in questura per fare luce sull'omicidio del clochard 58enne Luca Tisi, «ha sostanzialmente ammesso l'addebito». Anche se, per ora, «il movente è labile, per non dire quasi inesistente». Di qui, l'appello alla cittadinanza: «Chi sa che rapporto ci fosse tra la vittima e il presunto omicida collabori con gli investigatori». Queste le parole pronunciate dal procuratore capo di Udine Massimo Lia ieri durante la conferenza stampa convocata per illustrare i risultati della prima fase delle indagini preliminari sull'uccisione – a coltellate e con colpi alla testa – del senzatetto originario di Zoppola (Pordenone) che da anni dormiva sotto gli alti condomini "Alpi" tra via Ermes di Colloredo, viale Volontari e via San Daniele.

IL FERMO

«Mercoledì – ha riferito ancora Lia – è stato sottoposto a fermo Bruno Macchi, gravemente indiziato di essere l'autore dell'omicidio di Tisi. Ricordo che siamo in fase di indagini preliminari e che vige la presunzione di non colpevolezza. Il provvedimento restrittivo, entro 48 ore, andrà sottoposto al vaglio del gip. La collega titolare del procedimento farà richiesta di convalida e la custodia in carcere».

> Il punto ancora non chiarito: «Le ragioni del gesto sono labili se non inesistenti»

> Il sospettato ha indicato l'arma che ha usato: un coltello da sub con lama seghettata

LA RICOSTRUZIONE

«Il primo input, per arrivare all'individuazione dell'indiziato, è arrivato da una telecamera che punta su via Ermes di Colloredo, una delle strade su cui si affaccia la galleria. La telecamera, in un orario compatibile con l'esecuzione dell'omicidio, ha inquadrato un ciclista che ha parcheggiato la bici, è entrato in galleria e ne è uscito dopo 4 minuti. L'immagine, tuttavia, era lontana e non consentiva di individuare le caratteristiche somatiche, ma solo gli abiti: scarpe ginniche bianche, pantaloni scuri, maglietta bianca e un giubbotto scuro con un cappuccio tirato su, per cui non si vedeva la capigliatura. L'individuo usciva dalla galleria, si avvicinava alla roggia e poi tornava verso la galleria, per poi allontanarsi in bicicletta. L'abilità degli investigatori è stata quella di setacciare le altre telecamere sparse per la città al fine di trovare delle immagini, auspicabilmente più chiare e definite, compatibili con i primi frame. Ed è così che il ciclista è stato identificato. Successivamente, è stata individuata l'abitazione e sono stati messi a fuoco i movimenti del giovane. Fino alla perquisizione di mercoledì.

IL COLTELLO DA SUB

«Già durante la perquisizione – prosegue il procuratore – il giovane è stato molto collaborativo. Abbiamo recuperato sia la possibile arma (un coltello da sub ancora sporco, un modello con lama seghettata a punta e con manico in plastica, *ndr*), sia gli indumenti compatibili con quelli indossati dalla persona in bicicletta ripresa dalle telecamere. Il ragazzo poi, durante il lungo interrogatorio, alla presenza dei difensori e con tutte le garanzie (è stata fatta una videoregistrazione), ha sostanzialmente ammesso l'addebito. A questo punto voglio ringraziare per l'ininterrotta attività di indagine svolta il personale della Squadra mobile, delle Volanti, della Scientifica e dell'aliquota della polizia di Stato della sezione di polizia giudiziaria della Procura. E naturalmente il questore che ha partecipato in prima persona alle indagini, seguendole passo passo».

LE INDAGINI PROSEGUONO

«Ora – ha dichiarato ancora il procuratore capo – bisogna chiarire se ci sono stati o no precedenti incontri tra la vittima e il presunto autore del reato, per capire anche quale potrebbe essere il movente dell'azione delittuosa. Di qui il mio invito a eventuali persone informate sui fatti. Se qualcuno li ha conosciuti o sa di eventuali rapporti tra i due, collabori con le forze dell'ordine».

LE POSSIBILI AGGRAVANTI

«Si stanno valutando le particolarità del caso. Siamo ancora in una fase iniziale dell'attività investigativa, ma credo che, ai fini della richiesta di convalida, la contestazione tecnico-giuridica formulata dalla collega indicherà le aggravanti dei futili motivi, della crudeltà e della minorata difesa». Lunedì sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Luca Tisi. —

GLI INVESTIGATORI

«Grazie ai cittadini che hanno dato i video di telecamere private»

«Devo ringraziare in maniera particolare la cittadinanza che ha dato, nei limiti della conoscenze di ognuno, un contributo importante a questo risultato investigativo. E, in particolare, quei cittadini che hanno messo a disposizione delle forze dell'ordine, senza nessun problema, le registrazioni delle telecamere private da cui sono state tratte alcune immagini importantissime per il buon esito dell'attività investigativa». Massimo Lia, procuratore capo di Udine, si è espresso così ieri durante la conferenza stampa convocata in questura per illustrare i primi risultati delle indagini per fare luce sull'uccisione del senzatetto Luca Tisi. Il numero uno della Procura ha fatto riferimento, i particolare, alle telecamere che si affacciano su via Ermes di Colloredo e su via Deciani. «Questa vicenda – ha sottolineato – conferma l'importanza, ai fini dell'accertamento dei reati di criminalità comune, delle telecamere, pubbliche o private. Veramente consentono, purtroppo non di prevenire, ma almeno di accertare a posteriori i fatti criminali. È chiaro che ci possono essere problemi di privacy e quant'altro, ma io direi che, nel bilanciamento degli interessi che deve sempre presiedere a un'organizzata e civile collettività, l'incolumità personale e la sicurezza, anche patrimoniale della cittadinanza dovrebbe sempre avere, ovviamente entro certi limiti, la prevalenza». —

A.R.

LA DIFESA

Oggi interrogatorio di garanzia

L'interrogatorio di garanzia di Bruno Macchi, il 28enne arrestato dalla Polizia con l'accusa di avere ucciso a coltellate il 58enne Luca Tisi, all'alba di sabato scorso, è stato fissato per stamani, alle 10, nella casa circondariale di via Spalato, dov'è rinchiuso da mercoledì sera. L'indagato comparirà davanti al gip del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, che, al termine dell'udienza, deciderà anche la misura cautelare da applicare nei suoi confronti. Macchi, nei confronti del quale il pm Lucia Terzariol ha formulato l'ipotesi di reato dell'omicidio volontario, è difeso dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni.

«Allo stato attuale possiamo solo confermare che il nostro assistito ha avuto fin da subito un atteggiamento collaborativo e non ha ostacolato nessuna attività investigativa – hanno detto ieri –. Attività investigativa, appunto, che essendo tutt'ora in corso non ci consente di esprimere ulteriori giudizi difensivi. Confidiamo che nei prossimi giorni possano emergere elementi che possano fare luce su quegli aspetti al momento non del tutto chiariti». —

A sinistra la Scientifica nella galleria di piazzale Osoppo e, qui sopra, il recupero della salma di Tisi

La vittima: il senzatetto 58enne Luca Tisi

Il sospettato: il 28enne Bruno Macchi

L'ex moglie di Luca: «Il suo sorriso sempre nel cuore»

Il matrimonio a Mortegliano e la casa a Udine, in via Latisana «Era l'uomo più buono del mondo: assurda una fine così»

Luca Tisi e l'ex moglie Fadia nel giorno del loro matrimonio, 25 anni fa

Luana de Francisco

Quando iniziò a frequentare la donna che sarebbe diventata sua moglie, Luca Tisi viveva già in strada. «Ci conoscemmo in stazione e ne nacque un'amicizia bellissima. Mi invitava a stare da lui, nel suo giaciglio fatto di cartoni, vicino a piazza Libertà, e io lo seguivo volentieri, anche se non capivo perché lo facesse: aveva una casa a Mortegliano e veniva da una famiglia benestante».

Fadia oggi ha 49 anni e per quanto il matrimonio con Luca sia un ricordo ormai lontano, parlarne è fonte di gioia. «Stavamo così bene insieme, che decidemmo di sposarci e per i cinque anni che seguirono abitammo in una casa, in via Latisana», racconta, con una musicalità nella voce che ne tradisce le origini colombiane. Le nozze furono celebrate nel Comune di Mortegliano 25 anni fa. Poi l'idillio finì, ma anche dopo la separazione continuarono a sentirsi. E quando, sabato mattina, il corpo del senzatetto 58enne è stato trovato massacrato di coltellate nella porzione di galleria dei condomini "Alpi" che aveva eletto a proprio domicilio, Fadia è stata una delle prime a essere informate dalla Polizia.

«Immaginare ciò che gli è successo mi ha fatto troppo male – dice –. L'ultima volta che lo vidi fu tre mesi fa. Lo incontravo quando andava a lavarsi in stazione o ero io ad andare a trovarlo in galleria. Parlavamo molto e non litigavamo mai». Ora, in mezzo ai tanti fiori portati al posto del sacco a pelo che fu di Luca, ci sono anche i suoi. «È assurdo che qualcuno abbia voluto fargli del male – continua –: era l'uomo più buono del mondo e se aveva un pezzo di pane non esitava a dividerlo con gli altri».

Dopo la separazione avevano continuato a vedersi in stazione e nella galleria

E se è vero che in passato fu a sua volta protagonista di episodi di violenza, è ancora Fadia a stemperarne la portata. «Quando finì nei guai, per avere usato un coltello contro un commerciante, eravamo già separati – ricorda –. Ma io andavo da lui a portargli la biancheria e da mangiare: ripeteva di non essere un ladro e gli credevo, anche perché non aveva bisogno di rubare». Del resto, chi lo ha conosciuto è così che lo descrive: un uomo tranquillo. «Della sua vita non parlava volentieri. So che aveva studiato, un vero intellettuale, e che per un po' lavorò come infermiere in un centro per persone con problemi mentali – continua –. Anche della sua famiglia d'origine so pochissimo».

Era questa la vita che Luca aveva scelto. «La strada come casa – conferma l'ex moglie – ed è lì che ha trovato la libertà, oltre che tante persone altruiste, che oggi vorrei ringraziare una per una per la solidarietà dimostrata a lui, anche attraverso le telefonate a me. Nel mio cuore – aggiunge – il sorriso di Luca vivrà per sempre». E nell'incertezza rispetto a quel che la famiglia deciderà dopo il nulla osta alla sepoltura, è con un doppio appello che Fadia conclude: a organizzare una colletta per il suo funerale e a concederle di salutarlo per l'ultima volta, lei e lui da soli, come un tempo. —

PRIMA ERA BIONDO

Il colore dei capelli cambiato pochi giorni fa

Macchi con i capelli biondi

Ultimamente Bruno Macchi aveva deciso di schiarirsi i capelli, che normalmente hanno un colore naturale scuro. E più di qualcuno se lo ricorda in recenti serate proprio con una chioma chiara che si faceva notare. In questi giorni invece – e la polizia non esclude che ciò possa essere avvenuto dopo l'omicidio, anche se ulteriori accertamenti sono ancora in corso – aveva deciso di ripristinare il colore scuro della sua capigliatura. La sarta Mirella Burba, che gestisce la sua attività in via Tiberio Deciani, conferma infatti di averlo visto con i capelli scuri martedì, il giorno prima del fermo del giovane: «Ero abituata a vederlo biondo, me ne sono subito accorta».

Le indagini sull'omicidio del senzatetto

La storia di Macchi che viveva in una casa famiglia a Livorno

Il bambino nato nelle favelas brasiliane Sette anni fa il trasferimento in Friuli

Stefano Taglione

A Livorno Bruno Macchi aveva trovato la pace dopo un'infanzia travagliata. Nato nella favela brasiliana di Paulínia, vicino a San Paolo, la mamma lo abbandona in un orfanotrofio per dargli miglior chance di vita, sperando che possa crescere lontano dalla povertà. Ma in quel momento inizia un percorso a ostacoli: affidato a una famiglia brasiliana, viene poi riportato in una struttura per minori e adottato da una famiglia italiana di Monza.

L'ARRIVO IN ITALIA

Poteva essere la salvezza, ma le cose vanno diversamente. I genitori adottivi rinunciano e lo affidano alla onlus livornese "Amici della Zizzi", prima direttamente, poi rinunciando alla patria potestà. All'associazione guidata dal fondatore Riccardo Ripoli, che si occupa dell'accoglienza dei minori, verrà affidato anche dal tribunale. Bruno ha all'incirca dieci anni quando si stabilisce a Livorno stabilmente. Si integra, ha amici, nessun problema. Sembra essersi messo alle spalle quell'infanzia difficile.

L'ISTITUTO NAUTICO

A 14 anni lui e il suo amico del cuore diventano giardinieri provetti, prendendosi cura degli spazi esterni della casa famiglia, tanto che il compagno, quando si trasferirà a Udine, inizierà proprio a svolgere questo lavoro, venendo assunto a tempo indeterminato da un'azienda, mentre pure Macchi in Friuli Venezia Giulia troverà un impiego analogo, anche se non stabile. Testimonianza che la preparazione sul campo, con la onlus, ne ha formato anche le capacità professionali. Nei suoi oltre dieci anni a Livorno frequenta l'istituto nautico, con ottimi voti. «Era appassionato di mare – lo ricorda Ripoli – e noi, che abbiamo anche un'imbarcazione, avremmo voluto dargli una chance di impiego. Ma è andato via...».

IL TRASFERIMENTO IN FRIULI

A Livorno Macchi vive le prime esperienze giovanili: «Era corteggiatissimo dalle ragazze – prosegue Ripoli – visto che era ed è un ragazzo di bell'aspetto e ci sapeva fare...». La sua casa ufficialmente era in viale Mameli, un appartamento degli "Amici della Zizzi" che oggi è stato adibito a un uso diverso. Ma in realtà, il ventottenne accusato dell'omicidio del 58enne senzatetto Luca Tisi, è spesso nella sede centrale dell'associazione, a stretto contatto con gli altri ragazzi e con i responsabili, che lo adorano, trattandolo come un figlio. Nonostante avesse potuto rimanere con la onlus anche da maggiorenne, e nessuno avesse idea di allontanarlo, a 21 anni decide di salutare tutti e fare le valigie, destinazione Udine.

BAGNINO E GIARDINIERE

Macchi si trasferisce in Friuli Venezia Giulia perché a Udine, mesi prima, si era spostato il suo amico del cuore, con il quale era cresciuto nella casa famiglia. Una persona con la quale, da qualche anno, non ha più rapporti. Contatti, invece, ne ha mantenuti con altri ragazzi livornesi, suoi amici anche su Facebook. È da quasi sette anni che Bruno vive in Friuli: inizialmente aveva trovato impiego come giardiniere, poi faceva il bagnino durante la stagione estiva per quattro o cinque mesi ogni anno e, infine, il cameriere. Ultimamente non aveva un lavoro stabile. E ora è in carcere perché, stando alla ricostruzione effettuata dalla Procura di Udine, ha ucciso a coltellate un senzatetto. —

Il quartiere di via Deciani «Eccentrico e stravagante Bruno si faceva notare»

I commercianti: non è mai stato violento, lo si vedeva spesso in sella alla sua bici
Il titolare di un bar: l'ho allontanato dal locale un paio di volte perché era su di giri

Viviana Zamarian

Stravagante. Eccentrico. Si faceva notare Bruno Macchi quando camminava nel quartiere. Qui, tra le vie Tiberio Deciani e Gemona, in molti lo conoscono. Se lo ricordano passeggiare a petto nudo anche d'inverno, esibire il suo geco che portava sopra la mano, fare jogging con le cuffie e cantare a voce alta.

«No, non si è mai reso protagonista di gesti violenti – commenta **Fausto Di Salvo** che da sette anni gestisce il bar Galimberti –. Certo, personalmente almeno un paio di volte l'avevo allontanato dal locale perché era arrivato dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo e aveva iniziato a infastidire i clienti. Lui non aveva reagito e se n'era andato via subito».

Fausto Di Salvo

Mirella Burba

«Altre volte, invece, era venuto qui a bere il succo al mango – aggiunge poi –, che gli piaceva molto. Indubbiamente si è sempre fatto notare per il suo comportamento un po' stravagante».

Anche la sarta **Mirella Burba** che da tre anni e mezzo gestisce l'attività Bur-Style in via Tiberio Deciani al civico 2, lo vedeva spesso. Anche lei ammette che «era un po' stravagante. D'inverno indossava la maglia a maniche corte e a volte lo si vedeva a petto nudo. Quando passava davanti alla mia attività mi salutava sempre fischiettando. Tutti siamo stupiti perché nessuno avrebbe mai pensato che potesse essere coinvolto nel delitto di piazzale Osoppo. Non è mai stato arrogante, mai un gesto violento. Lo vedevo mentre andava a lavorare in pizzeria con la camicia bianca e i pantaloni neri: è sempre stato curato».

«In pieno inverno camminava a petto nudo e con un geco in mano»

«Siamo sconvolti, veniva a prendere il caffè tutti i giorni Sempre tranquillo»

«Lo vedevo andare al lavoro in pizzeria Curato e sorridente Sono incredula»

Una stranezza la sarta l'aveva però notata. «Sì - dice Burba – io l'ho visto martedì, il giorno prima in cui è stato portato via dagli agenti della polizia e ho subito notato che non era più biondo ossigenato come negli ultimi mesi. Era tornato ad avere i capelli scuri. Faccio ancora a fatica a credere a quanto sia successo e non riesco a capire da dove abbia tirato fuori tutta quella rabbia per commettere un gesto così atroce e terribile».

Una residente sta portando a passeggio il suo cane lungo via Tiberio Deciani. Vive in zona, nella vicina via Divisione Julia. Anche lei vedeva spesso il 28enne Macchi mentre correva. «Si faceva notare per qualche atteggiamento sopra le righe, l'avevo incrociato alcune volte. Ma mi chiedo come si possa arrivare a tanta violenza contro chi non si poteva difendere» commenta.

Macchi risiede al civico 16 di via Tiberio Deciani, proprio sopra la pizzeria al taglio "Pizza in arrivo". Qui lo conoscono bene. Martedì sera - come faceva spesso - ci era andato a cenare. Un trancio di pizza e una birra. È entrato fingendo una rapina, con il volto coperto da un passamontagna e una scacciacani. Il proprietario **Alberto De Chirico**, che lo conosce da tempo, gli ha detto di non fare più scherzi simili. Poi se n'è andato via con il suo coinquilino.

Al White bar Macchi ci passava ogni giorno come ricorda la titolare **Cinzia Migliore**. «A volte si fermava a prendere un caffè – racconta –, a volte invece solo per un saluto. Certo, era un po' stravagante. D'inverno lo vedevi con i pantaloncini corti. Ho parlato con lui tante volte, è sempre stato tranquillo. L'ho sempre visto sorridente, mai arrabbiato o nervoso. Se c'era da dare una mano non si è mai tirato indietro. Siamo veramente tutti sconvolti. Non ci saremmo mai aspettati una cosa simile, ancora stentiamo a crederci proprio perché lo vedevamo qui quasi tutti i giorni».

L'immagine del 28enne Bruno Macchi è questa. A

L'arrestato noto in galleria «Veniva qui a fare la spesa»

Un esercente: è molto improbabile che non avesse mai visto prima Tisi

Viviana Zamarian

Nella galleria dell'ex cinema Capitol Bruno Macchi ci andava per fare la spesa al supermercato. «Sì, è stato visto anche pochi giorni fa mentre entrava» riferiscono alcuni residenti. In quella galleria che il senzatetto Luca Tisi aveva scelto come sua dimora e per il cui omicidio è indagato il 28enne di origine brasiliana. Non si sa ancora con certezza se Macchi conoscesse il clochard.

MACCHI IN GALLERIA

È molto probabile però, dal momento che in molti l'hanno visto anche in piazzale Osoppo in sella alla sua bicicletta o mentre era intento a fare jogging, che l'avesse incrociato. Lo ritiene plausibile il titolare del tabacchino Beniamino Fierro. «Sinceramente ho un ricordo molto vago di questo ragazzo – afferma –, mio figlio mi ha detto che un paio di volte era entrato nel tabacchino come cliente. Mi è stato riferito che alcuni l'avevano visto spesso in bici e a torso nudo mentre correva proprio nella zona di piazzale Osoppo e che andava a fare la spesa al supermercato. Immagino che gli sarà capitato di vedere Luca, ovviamente non ne posso essere certo. Luca era sempre qui e tutti coloro che venivano in galleria lo conoscevano». «Da quel che mi hanno riferito – aggiunge – chi aveva visto il 28enne al supermercato lo descrive come una persona tranquilla, che non aveva mai dato in escandescenze, anzi dai modi educati». Al supermercato Despar nessuno vuole rilasciare dichiarazioni. Alcuni clienti soltanto confermano di aver già visto in zona Macchi.

COLLETTA PER LUCA

Nella rivendita di tabacchi c'è una scatola con scritto sopra "Per Luca". Qui, come spiega Fierro, vengono raccolte le offerte «da destinare per l'organizzazione del funerale di Luca o in alternativa da donare alla Caritas o alla Croce Rossa per dare un aiuto alle altre persone che si trovano in strada. È un modo per ricordarlo, facendo qualcosa di concreto. Adesso vedremo come procedere».

FIORI E BIGLIETTI

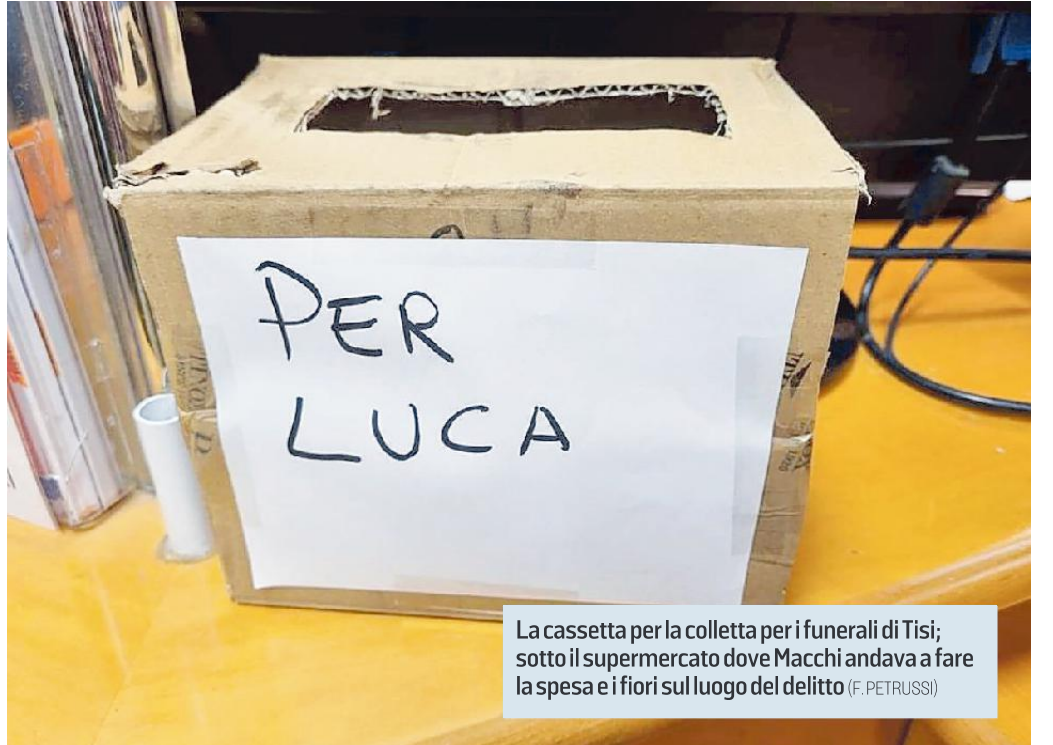
Intanto continuano ad aumentare i fiori che le persone depongono nel luogo in cui Luca dormiva e in cui è stato ucciso. Sono stati appesi disegni e nuovi biglietti per ricordarlo. A terra ci sono lumini, vasi di fiori, piccoli oggetti lasciati in sua memoria. «Il dolore e la tristezza che provo testimoniano che la vicinanza tra esseri umani – si legge in una lettera – non necessita di tante cose come nel nostro caso. Sapere che c'eri, e che ci sei, è stato ed è ciò che basta». Si chiede giustizia per Luca, ci si chiede il perché di così tanta violenza.

I RESIDENTI

Martin Babaj ogni giorno viene nella galleria tra via San Daniele e viale Volontari della Libertà. «Impossibile non conoscere Luca – dice –. Lo vedevo sempre qui con la sua valigia. Ho saputo che hanno fermato una persona, personalmente non l'ho mai vista in zona. Siamo ancora sconvolti. Non riusciamo a credere di non vederlo più, di non incrociarlo più per strada o mentre beveva il cappuccino al bar. Non voleva mai disturbare, non chiedeva mai niente». Incontriamo, mentre sta uscendo di casa, anche Nella Dumitru. «Non riesco ancora a passare da quel lato della galleria che dà verso via Ermes di Colloredo in cui Luca è stato ucciso – racconta –. I miei pensieri da quel giorno sono sempre rivolti a lui. Non riesco ancora a comprendere perché una persona abbia potuto infierire così tanto su di lui, con una ferocia così inaudita mentre stava dormendo. Ammetto che in questi giorni ho avuto paura anche a rientrare a casa mia». —

Beniamino Fierro

Martin Babaj

Nella Dumitru

La cassetta per la colletta per i funerali di Tisi; sotto il supermercato dove Macchi andava a fare la spesa e i fiori sul luogo del delitto (F. PETRUSSI)

LE TESTIMONIANZE

Jogging e attenzione alla forma fisica

In alto il 58enne Luca Tisi, originario di Zoppola, che è stato ucciso nella galleria dell'ex cinema Capitol tra via San Daniele e viale dei Volontari all'alba di sabato 15 aprile. A sinistra Bruno Macchi, 28 anni, indagato per l'omicidio del senzatetto: il ragazzo di origine brasiliana era stato fermato mercoledì mattina dagli agenti della polizia e poi condotto in questura per essere sottoposto all'interrogatorio

MACCHI RISIEDE IN VIA DECIANI
L'APPARTAMENTO SI TROVA AL CIVICO NUMERO 16

Martedì sera è entrato in pizzeria fingendo una rapina con una scacciacani per fare uno scherzo

I residenti: siamo senza parole, ci chiediamo ancora il perché di tanta violenza

piedi o in sella a una bici o intento a fare jogging. «Mai violento» confermano. Esuberante, eccentrico, quello sì come sottolineano in molti. Si faceva notare nel quartiere.

Quel quartiere ancora scosso per la morte del 58enne Luca Tisi, il senzatetto che in molti vedevano camminare con il suo trolley, soprattutto la mattina presto. Anche nelle vie Tiberio Deciani e Gemona lo ricordano come una persona riservata, educata, «che non dava fastidio a nessuno». Un quartiere che si interroga ancora sul perché «di tanta violenza». —

IN VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Trovati nuovi segni con la colla: indicano le case da svaligiare

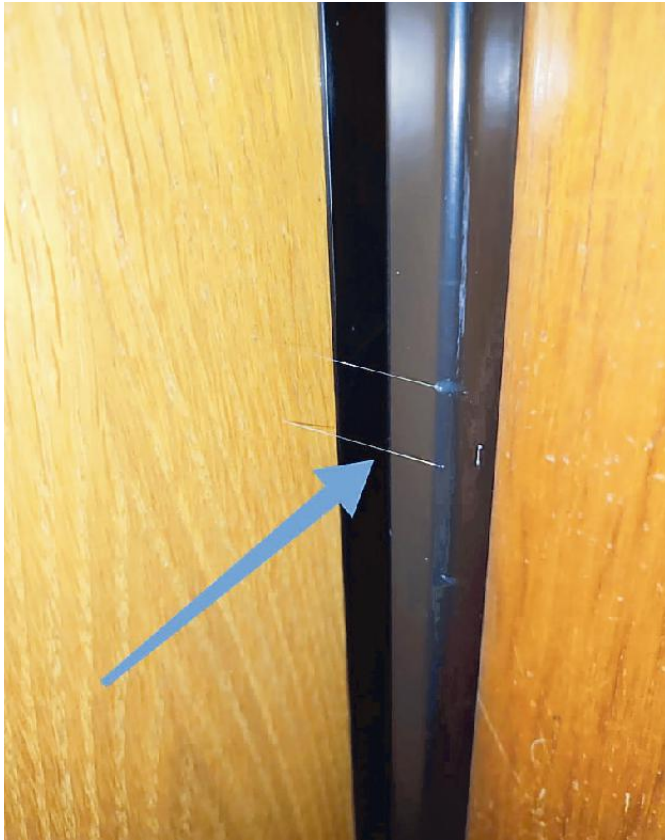
Sono stati notati da un residente sulle porte di alcuni alloggi di un condominio Sopralluogo della polizia. L'appello: denunciate sempre episodi simili

Colla per indicare le case da svaligiare: è successo ancora una volta in un condominio in viale Volontari della Libertà. Mercoledì mattina una Volante della Questura è intervenuta, infatti, per un sopralluogo dopo che uno dei residenti aveva segnalato la presenza di segni sulle porte di alcuni appartamenti fatti con la colla.

Episodi simili si erano verificati una settimana fa al condominio Alpi 2 sempre nella zona di piazzale Osoppo. Venerdì 14 gli agenti della polizia di Stato avevano arrestato un cittadino georgiano 31enne, tuttora sottoposto alla misura cautelare in carcere, che era stato sorpreso dopo essersi introdotto in un condominio per poi darsi alla fuga.

Una volta fermato e perquisito, gli agenti l'hanno trovato con il perfetto kit del ladro d'appartamento: cacciavite, piccola torcia elettrica, plastica per aprire le serrature e un tubetto di colla, con il quale lo stesso aveva precedentemente "segnato" tutte le porte d'ingresso dei vari appartamenti del condominio, apponendo un sottilissimo e quasi invisibile filo di colla tra la porta e lo stipite, per verificare, in un secondo momento, quali fossero quelli disabitati da poter svaligiare indisturbato.

La Polizia di Stato coglie l'occasione per raccomandare a tutti i cittadini di segnalare sempre eventuali manomissioni, segni con colla o pennarelli o incisioni su serramenti ed arredi che trovassero all'interno delle proprie dimore.

Da qui, dunque, l'invito a contattare immediatamente la polizia di Stato per consentire agli agenti di eseguire un sopralluogo e di avviare tutti gli accertamenti necessari per individuare i responsabili. —

I fili di silicone trovati la scorsa settimana al condominio Alpi 2

IN VIA GEMONA

Il giocatore dell'Udinese Destiny Udogie al White Bar

Il calciatore Udogie al "White Bar" per le scuse dopo l'incidente stradale

Il calciatore dell'Udinese Destiny Udogie, ieri pomeriggio, si è recato al White Bar, all'angolo tra via Tiberio Deciani e via Gemona, per porgere le proprie scuse alla titolare, Cinzia Migliore, dopo i danni che aveva causato al locale nella notte tra il 12 e il 13 aprile scorsi.

Il calciatore aveva perso il controllo della sua Mercedes ed era piombato contro tavolini, piante e ombrelloni esterni del White. Il calciatore, 20 anni, in forza anche alla nazionale italiana Under 21 – di proprietà del Tottenham, con cui giocherà dal primo luglio – era rimasto illeso e non aveva avuto bisogno di cure sanitarie. La titolare del locale udinese, ieri pomeriggio, ha accolto il calciatore e ha accettato le sue scuse. —

Il Comune dopo il voto

Pd pronto a gestire settori cruciali Sanità, Turismo e Attività produttive

De Toni avvierà oggi le consultazioni con partiti e liste della coalizione: «Ascolterò ogni proposta» Il vicesindaco in pectore, Venanzi: «Mi piacerebbe occuparmi anche delle società partecipate»

Alessandro Cesare

Entra nel vivo la trattativa tra le forze di maggioranza che hanno sostenuto **Alberto Felice De Toni** al ballottaggio. Oggi partono gli incontri con le delegazioni dei partiti e delle liste di coalizione per formare il nuovo esecutivo. È lo stesso primo cittadino ad annunciarlo: «Ascolterò le loro proposte in merito alla composizione della giunta». «Come ho già anticipato più volte – ha sottolineato il sindaco – l'esecutivo che ho in mente terrà conto delle preferenze espresse dagli elettori, della composizione di genere e delle competenze delle persone che assieme a me saranno chiamate a guidare il Comune per i prossimi cinque anni». Se il metodo ormai appare chiaro, comincia a delinearsi anche il merito della questione: quattro caselle spetteranno al Pd, due alla compagine di Ivano Marchiol, due alla lista De Toni e una ciascuno a Terzo Polo e Alleanza Verdi e Sinistra. Lo scenario ideale che ha in mente De Toni è quello della massima parità di genere, con cinque assessori uomini e cinque donne. Uno schema fattibile tenendo conto in maniera esclusiva delle preferenze maturate dai candidati al primo turno, con l'aggiunta di un presidente del Consiglio donna.

Le interlocuzioni partono oggi, ma alcuni punti fermi già ci sono. A cominciare dal Pd, dove il recordman di preferenze, **Alessandro Venanzi**, va verso la carica di vicesindaco e la riconferma delle deleghe che già gestì, Turismo, Commercio e Attività produttive. Ma non solo. «Non mi dispiacerebbe occuparmi di Partecipate, pur conscio che l'attore principale in questo campo è il sindaco», ha ammesso lo stesso Venanzi. Che sulla composizione dell'esecutivo ha aggiunto: «Chiederemo deleghe commisurate al peso politico del Pd. Nella scelta dei nomi, per noi contano le competenze, le preferenze e la disponibilità di tempo. Con questo approccio presenteremo una rosa di nomi da cui usciranno i nostri quattro assessori. Il nostro obiettivo riuscire a guidare quei processi di cambiamento della città che i cittadini ci hanno chiesto durante la campagna elettorale. Insieme alla squadra individueremo le persone giuste da collocare nei posti giusti», ha concluso Venanzi. Il Pd è pronto a proporre per la giunta **Stefano Gasparin** e due donne, **Eleonora Meloni** e **Anna Paola Peratoner**. Proprio alle due quote rosa potrebbero toccare Sanità e

PALAZZO D'ARONCO
IL NEOSINDACO HA INVIATO UN'EMAIL GARANTENDO ASCOLTO E CONDIVISIONE

Il sindaco scrive a tutti i dipendenti: «Le sfide che abbiamo davanti possiamo vincerle o perderle insieme»

Politiche sociali.

Un altro punto fermo della nuova giunta sarà **Ivano Marchiol** che, visto il patto sottoscritto con De Toni in vista del ballottaggio, si occuperà di Lavori pubblici e Mobilità, con l'intento di riuscire a mettere a terra la sua visione di una città con meno auto e con più pedoni e biciclette. Insieme a lui è facile immaginare la presenza di **Chiara Dazzan**, a cui, sempre secondo l'accordo sottoscritto, andrebbe la delega alla Partecipazione.

Passando alla lista De Toni, uno dei due posti in giunta spetta a **Federico Pirone**. Più complicato ipotizzare la sua delega: c'è chi punta su Cultura e Istruzione, chi invece parla di Ambiente, dandogli modo di avere margini di azione su Net e sul sistema di raccolta dei rifiuti. Se, come sembra, **Rita Nassimbeni** verrà indicata, per la sua esperienza, alla presidenza del Consiglio, l'altro assessore in quota rosa spetterebbe al notaio **Gea Arcella**, pronta a occuparsi di innovazione. Nel Terzo polo, o ciò che ne resta, sembra in vantaggio **Andrea Zini** su **Pierenrico Scalettaris**. Quest'ultimo si trova contro chi non vuole vedere una giunta fotocopia di quella guidata da Furio Honsell (ragionamento che esclude anche **Carlo Giacomello** del Pd).

Sul fronte Alleanza Verdi e Sinistra il posto in giunta può andare ad **Arianna Facchini**, ma anche in questo caso la lista porterà una rosa di nomi più ampia all'attenzione di De Toni. «Non abbiamo particolari richieste sulle deleghe – ha confermato la coordinatrice Serena Pellegrino –. Per noi è importante esserci».

Nel frattempo ieri il sindaco ha scritto un'email ai dipendenti del Comune, cercando subito di motivarli. «Con una squadra si può perdere, ma senza una squadra non si può vincere. Vorrei essere un costruttore di contesti dove a regime tutti e tutte voi possiate essere self leader. Le sfide che abbiamo davanti – ha scritto il sindaco – possiamo vincerle o perderle insieme. Da parte mia ci sarà la massima disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla condivisione». —

Dall'11 al 14 maggio

Lo striscione che sarà portato alla sfilata di domenica 14 maggio è stato svelato ieri in piazza Libertà. Da sinistra: Soravito de Franceschi, Marchesiello, De Toni e Flora

Gli alpini e i donatori di sangue sfileranno insieme all'Adunata

Svelato lo striscione con sindaco e prefetto. Flora: «Così sanciamo la nostra unità d'intenti e di valori»

Alessandro Cesare

«Alpini e donatori di sangue sono il rovescio di una stessa medaglia: nel momento del bisogno sono sempre presenti». Questo lo spirito che ha portato Afds e Ana a stringere un patto in vista dell'Adunata nazionale di Udine, in programma in città dall'11 al 14 maggio, realizzando uno striscione largo una decina di metri con la scritta "Uniti per donare" impressa sui colori delle due associazioni, verde per le penne nere, rosso per i donatori. Lo scoprimento dello striscione è avvenuto ieri in piazza Libertà alla presenza del presidente dell'Afds Udine Roberto Flora, del presidente dell'Ana Udine Dante Soravito de Franceschi, del sindaco Alberto Felice De Toni e del prefetto Massimo Marchesiello. Sul posto anche diversi volontari delle due associazioni.

«La collaborazione tra le nostre due realtà esiste da anni – ha detto Flora – e per questo abbiamo voluto sancire questa unità d'intenti e di valori con lo striscione. Anche perché all'interno della nostra associazione ci sono due sezioni di alpini, quella di via Riccardo di Giusto e quella della Julia. Il nostro – ha rimarcato Flora – è un connubio importante non solo per il volontariato, ma anche per il messaggio che ogni giorno trasmettiamo alla comunità, a favore del bene comune. Crediamo sia importante essere presenti alla sfilata di domenica 14 maggio per dare voce alla grande famiglia dei donatori».

Compiaciuto per l'iniziativa anche il presidente Soravito de Franceschi: «Negli alpini ci sono molti donatori, e nei donatori molti sono alpini. Si tratta di due facce della stessa medaglia. Un'unione di intenti importante per il volontariato e per il valore del dono, da sempre al servizio di chi ha più bisogno. L'Adunata – ha proseguito il presidente dell'Ana – sarà l'occasione giusta per ricordare alle persone che gli alpini sono anche donatori di sangue e viceversa».

Il prefetto Marchesiello si è limitato a ricordare la valenza di un evento come l'Adunata per la città, riconoscendo il ruolo svolto da alpini e donatori di sangue nella società friulana.

E poi c'è stato l'intervento del sindaco, per la prima volta con indosso la fascia Tricolore: «La prima uscita con la fascia non si scorda mai, come il primo amore – ha esordito De Toni con la consueta verve –. Oggi è una giornata importante in quanto ho la fortuna di avere al mio fianco i donatori di sangue e gli alpini. Due realtà che danno valore al tema del volontariato e del dono, portatori di valori simbolici irrinunciabili per la nostra società. Grazie ai tutti i volontari per il tempo che dedicano agli altri. Per nostra fortuna – ha concluso il neosindaco – ci troviamo in un territorio dove il volontariato è ben presente e ben radicato». —

LO SPETTACOLO

Burlesque festival L'esibizione al San Giorgio

L'annuale spettacolo Udin Burlesque festival ritornerà al Teatro San Giorgio di Udine alle 20.30 di domani, sabato. Biglietti disponibili al sito: Marcocavallo.it/Burlesque. Lo stile burlesque nasce in Inghilterra a fine Ottocento con l'intento di divertire. Come esibizione dal retrogusto ironico ha ispirato negli anni musical, spettacoli teatrali, film. Il burlesque è uno spettacolo d'intrattenimento simile al varietà in cui le donne alternano danze sensuali a piccoli momenti giocosi. Il tutto è corredato da uno stile fatto di pizzi, merletti, piume di struzzo, bustini, parigine e abiti scintillanti.

Francesca Turello, in arte Lady BB, organizzatrice dell'Udin Burlesque festival illustra le caratteristiche di una perfetta performer burlesque: «Come prima cosa deve possedere fiducia in se stessa, uno sguardo accattivante, sensuale e la capacità di comunicare con il pubblico. La femminilità appartiene a tutte le donne, bisogna solo saperla usare. Per intraprendere un percorso burlesque bisogna abbandonare certi pregiudizi estetici. Non ci sono limiti di età, basta la voglia di stare bene con se stesse e il desiderio di fare emergere la vanità e un pizzico di esibizionismo».

IL CONCORSO

Cittadinanza attiva Studenti del Copernico premiati a Roma

La delegazione del Copernico con la menzione speciale

La classe 4Blsa del Liceo scientifico Copernico ha ricevuto ieri a Roma la menzione speciale nel sezione cittadinanza attiva del Premio Vito Scafidi giunto alla XVII edizione.

Al concorso sono stati presentati novanta lavori da parte di scuole provenienti da tutta l'Italia, dalla primaria alla secondaria di 2° grado e nelle quattro sezioni del concorso sono stati assegnati un premio e una menzione per ciascuna sezione.

Gli allievi della 4Blsa hanno partecipato al concorso con il video "Sotto i nostri occhi" che è stato realizzato in collaborazione con la Caritas di Udine sul tema dell'emarginazione. Gli studenti, aiutati da Alberto Barone della Caritas, hanno riflettuto sulle cause del disagio sociale e sulle strategie per aiutare le persone in difficoltà.

A rappresentare la classe a Roma si sono recati gli studenti Lodovico Marchetti, Riccardo Giusti e Lorenzo Raffaelli, accompagnati dalla docente Susi Del Pin che ha coordinato il progetto legato anche a percorsi di Pcto presso la Caritas.

Il video realizzato dal liceo udinese è stato particolarmente apprezzato dai presenti. Come viene illustrato nel video questo mondo che troviamo sotto i nostri occhi è per certi versi lontano, ma non si tratta di un mondo dal quale ci dobbiamo allontanare. —

Francesca D'Alonzo, 34enne udinese, da ieri è in Marocco per partecipare alla Gibraltar Race
«La prima volta che ho guidato una due ruote, a 32 anni, mi sono detta che non sarei più scesa»

Lascia la carriera da avvocato e insegue il sogno delle gare in moto

Sara Palluello

Lascia la carriera di avvocato per buttarsi, anima e corpo, in viaggi avventurosi e gare mozzafiato in sella alla sua motocicletta. Si tratta della 34enne udinese Francesca D'Alonzo che negli ultimi tempi è balzata agli onori della cronaca nazionale per la sua prossima partecipazione alla Gibraltar Race, da domani a sabato 29 aprile, in Marocco e in Nordafrica la 34enne è arrivata ieri. Dopo averlo visto e sognato la friulana – già volto ufficiale di Yamaha e Dainese – si cimenterà in un viaggio in sei tappe (Fes, Midelt, Erfoud, Zagora, Errachidia e ritorno a Fes) lungo 2.200 chilometri, in sella ad una Yamaha Ténéré 700.

Nata a Palmanova e cresciuta a Udine, dopo gli studi Francesca si iscrive alla facoltà di giurisprudenza dell'ateneo friulano per poi laurearsi a Bologna. Qui fa la pratica legale e poi si trasferisce un anno a Londra lavorando come analista. Poco prima della pandemia rientra in Italia stabilendosi con il compagno Amedeo a Cervignano, dove abita. È lì, nel giardino di casa, che trova una vecchia moto abbandonata da anni che decide di restaurare. «La prima volta che ho guidato una moto, a 32 anni, mi sono detta "io da qua non scendo più". Ho fatto innamorare Yamaha Motor Italia dei miei sogni e dal 2021 lavoro come loro brand ambassador – racconta D'Alonzo –. A oggi ho percorso 50 mila chilometri in moto. Nell'estate del 2021 ho viaggiato per 11 mila chilometri dall'Italia alla Georgia e ritorno, lo scorso luglio ho completato il mio primo rally in Europa da Praga a Riga e viceversa, per due settimane e oltre cinquemila chilometri. Poi sono partita con il mio compagno dal Friuli fino in India per 17 mila chilometri di avventure».

L'amore per il rally e l'enduro l'ha trasformata da passeggera a motociclista di professione, facendole cambiare completamente vita. «È servita perseveranza e creatività – confida la 34enne –, ma anche impegno, preparazione e risorse economiche. All'inizio ho ricevuto tantissime critiche in quanto donna. In tanti hanno scommesso che non ce l'avrei fatta, non sarei andata oltre Lubiana. Ora con un forte senso di rivalsa dico "te lo racconto io che una donna può fare anche questo"».

Francesca D'Alonzo con la tuta e durante un viaggio in Iran

«C'è ancora da fare per le donne in questo settore: voglio dare l'esempio»

«Lo scorso luglio ho completato il mio primo rally in Europa da Praga a Riga»

La moto è il mezzo con cui Francesca racconta l'empowerment femminile: «Ci vogliono più storie di donne protagoniste del mondo delle due ruote – prosegue D'Alonzo –, al rally dell'anno scorso eravamo in due su ottanta partecipanti. E il mondo del motorsport si divide tra chi è felice e ci sostiene e chi è vittima del pregiudizio e pensa che siccome partecipano anche le donne la difficoltà sia bassa. Una volta mi chiesero di andare al reparto assistenza perché pensavano che fossi lì per aiutare e non per gareggiare. C'è ancora tanto da fare in termini di rappresentazione e io vorrei aprire la strada ad altre storie come la mia».

Francesca corre con il marchio "Io sono Fvg" impresso sulla livrea della moto perché è molto orgogliosa di portare il Friuli nei suoi viaggi. «Parte tutto da qui: la terra in cui sono nata e cresciuta, quella dalla quale parto e faccio ritorno, quella dove insieme a un ex campione moto rally friulano, Silvano Nascig, mi alleno. E poi – ammette Francesca – le prime corse le ho fatte sulle strade friulane. Ho avuto la fortuna di essere supportata nel mio sogno e nelle mie imprese da aziende internazionali però mi farebbe tanto piacere essere affiancata da aziende locali che fanno loro il mio messaggio». L'anno scorso il suo primo rally, la Gibraltar Race, in Europa da Praga a Riga e viceversa per 32 mila chilometri, ora si appresta alla sfida africana, ma il suo obiettivo entro cinque anni è la Dakar, il rally più duro al mondo. «Un sogno grandissimo per chi come me non è stata messa in sella a una moto da bambina e non è cresciuta in una famiglia di motociclisti. Vorrei raccogliere l'eredità del pilota friulano Edi Orioli che ha portato in alto il nome del Friuli in giro per il mondo», conclude la 34enne. —

OGGI DALLE 21.30

Ceghedaccio: la festa di primavera alla Fiera

Parafrasando il titolo di una delle più celebri pellicole musicali di sempre, sale la "febbre del venerdì sera". Torna, infatti, la festa più attesa della regione, il Ceghedaccio. Un appuntamento stasera, che si appresta nuovamente a colorare, trasformandolo in una grande discoteca, il padiglione 6 della Fiera di Udine con anche un'ampia area esterna provvista di corner drink & food per godersi la festa all'aria aperta. Dopo la cena buffet alle 20 su prenotazione, spazio alla musica a partire dalle 21.30 fino all'1.30, passando per gli immancabili lenti di mezzanotte e per le canzoni live. Non sarà una serata come le altre. Perché il grande evento capace di richiamare migliaia di appassionati della musica anni '70, '80 e '90, rientra nel ricco programma di eventi voluti per festeggiare i 30 anni di carriera del Ceghedaccio. Alla festa, infatti, si aggiungerà a brevissimo un libro ricco di foto, aneddoti, storie e ricordi lunghi 30 anni e che racconterà la manifestazione attraverso chi quell'esperienza l'ha vissuta, cioè il pubblico. A ottobre, invece, salperà la crociera del Ceghedaccio, una piccola vacanza a bordo della moderna Costa Favolosa pronta a partire il 26 ottobre da Savona alla volta di un viaggio che toccherà in cinque giorni Barcellona e Marsiglia (prenotazioni sono già aperte inviando una email a crociera. ceghedaccio@gmail. com o contattando il numero 335 5923677). I biglietti in prevendita sono acquistabili sia sui canali online di Vivaticket, sia nei punti vendita di Udine, Martignacco, Codroipo, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia, Trieste e Pertegada. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare allo 0432508586, inviare un messaggio whatsapp al 3452655945 o una email all'indirizzo info@ceghedaccio.com. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24
0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42
0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

I pionieri	18.10
Scordato	16.05-20.30
La Cospirazione del Cairo	16.00
Passeggeri della notte	18.20-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	15.40-17.35-19.30-21.25
Super Mario Bros – Il film (Dolby Atmos)	14.55
November – I cinque giorni dopo il Bataclan V.O.S.	19.30
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	14.55-16.55-21.35
AIR – La storia del grande salto	14.50-19.00-21.15
Stranizza d'amuri	21.30
Terra e Polvere	17.00-19.00
As Bestas	20.20
L'Appuntamento	14.55-17.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Cocainorso	19.00-21.00
Coldplay live broadcast from Buenos Aires	17.30-20.30
Il sol dell'avvenire	16.30-18.30-20.30
La Casa – Il Risveglio del Male	21.00
L'Esorcista del Papa	18.30-21.00
Mavka e la foresta incantata	17.00
Super Mario Bros – Il film	16.30-17.00-19.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros – Il film	17.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Avatar – La via dell'acqua 3D	20.30
Super Mario Bros – Il film (3D)	18.00
Coldplay live broadcast from Buenos Aires	17.20-20.30
Il sol dell'avvenire	18.20-20.50
La Casa – Il Risveglio del Male	19.20-22.00-22.40
Cocainorso	19.05-21.45-22.30
AIR – La storia del grande salto	18.30-19.30-21.20
John Wick 4	17.45-21.30
L'Esorcista del Papa	19.50-22.25
Mavka e la foresta incantata	17.15
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	19.40-22.15
Scordato	17.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Empire of Light	18.30
Scordato	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-20.45
Il sol dell'avvenire	17.40-20.30
L'uomo senza colpa	18.00
AIR – La storia del grande salto	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-21.00
AIR – La storia del grande salto	18.45
Il sol dell'avvenire	17.00-20.50
Cocainorso	17.30-21.00
L'Esorcista del Papa	19.15-21.15
L'uomo senza colpa	18.00
La Casa – Il Risveglio del Male	18.15-21.15

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/4/2023

BARI	65	12	68	64	54
CAGLIARI	63	51	76	32	84
FIRENZE	69	90	61	10	62
GENOVA	10	39	69	22	32
MILANO	43	40	9	4	87
NAPOLI	13	45	77	63	39
PALERMO	30	27	10	36	14
ROMA	25	7	23	10	29
TORINO	13	77	36	79	7
VENEZIA	29	32	27	78	47
NAZIONALE	57	62	20	78	76

COMBINAZIONE VINCENTE

7	25	32	45	68
10	27	39	51	69
12	29	40	63	77
13	30	43	65	90

Numero Oro 65 Doppio Oro 12

SuperEnalotto

4 - 5 - 7 - 21 - 45 - 52

Jolly 77 Superstar 37

JACKPOT 20.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 18	5	11.934,41 €
Ai 1.444	4	246,78 €
Ai 45.406	3	17,53 €
Ai 560.569	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 4	4	24.678,00 €
Ai 209	3	1.753,00 €
Ai 2.662	2	100,00 €
Ai 14.416	1	10,00 €
Ai 27.861	0	5,00 €

ABBIGLIAMENTO › LA MODA SETTORIALE, COME UNA SORTA DI ALTALENA, È CARATTERIZZATA DA CONTINUI CAMBIAMENTI, DAI TAGLI ALLE CAVIGLIE ALLA ZAMPA D'ELEFANTE

Jeans, il grande ritorno della vita bassa

Come un'altalena, la moda dei jeans sale e scende di continuo. Dopo un periodo dominato dai modelli a vita alta, tipici degli anni Settanta e Ottanta, secondo i trend setter torneremo a vedere sempre di più nei negozi i pantaloni a vita bassa.

LE IDEE

Secondo gli esperti di moda stanno tramontando (ma forse non per molto) i jeans skinny, ovvero quelli iper attillati, una sorta di seconda pelle in favore di pantaloni dalla linea più morbida e ampia. Non passa invece la moda dei tagli e degli strappi "tattici" all'altezza delle ginocchia o di glutei.
Le passerelle hanno poi proposte jeans tagliati alla caviglia; dalle forme diversificate, in commercio si possono trovare sia con forma flared che con vestibilità morbida e sono tra le novità di stagione. Chiaramente vanno scelti se si hanno caviglie sottili da mostrare e se lo stile rilassato è il proprio cavallo di battaglia.
Alcune case di moda hanno invece proposto un jeans quasi a zampa di elefante, un denim con lavaggio stone e dettagli più scuri nelle parti laterali. Taglio vivo e una vestibilità morbida caratterizzano altri modelli presentati sulle passerelle americane.
Anche lo stile minimal viene messo momentaneamente "in freezer", per prediligere i pantaloni iper decorati. Sono infatti i dettagli ancora una volta a fare la differenza: dai motivi floreali romantici ad altri decisamente più rock, dalle applicazioni ricamate, alle perline e alle paillettes, il jeans diventa un veicolo di diversi messaggi.

NON TRAMONTA LA MODA DEI TAGLI E DEGLI STRAPPI TATTICI

PIÙ TRENDY

I modelli più trendy restano ancora i "boyfriend" (ovvero rubati dall'armadio di lui), i "mom" e quelli a zampa. Comodi e versatili, questi tipi di jeans non possono assolutamente mancare nell'armadio.
Perfetti per essere indossati con maglioni over e felpe, tali modelli si abbinano facilmente con sneakers glitter e stivaletti bassi.

I modelli "boyfriend" possono essere indossati con maglioni over oppure con felpe

I COLORI

Infine, un passaggio sulle nuances: questo inverno i colori diventeranno più scuri, tra il blu notte e il vero e proprio nero. Sempre classico il blu denim, il colore del jeans tradizionale, ma saranno molto apprezzati anche gli azzurri più chiari e slavati, tonalità molto di moda durante l'estate.

IL BLU NOTTE È UNO DEI COLORI PIÙ AMATI

› SOLUZIONE VINCENTE

Indossando un blazer non si sbaglia mai

Con una t-shirt o una camicia in seta, con un look da discoteca o con una maglia con scollo a V: in ognuno di questi casi il blazer, quel capo intermedio tra la giacca e il cardigan, si rivela una buona scelta. Qualunque sia la temperatura non delude, in quanto può essere indossato anche nelle mezze stagioni.

OVARO

Firme per salvare la scalinata Not: «Va messa in sicurezza»

Il sindaco: non intendiamo demolirla, ma è indispensabile un intervento
Il consigliere Cosano: chiederemo un'assemblea straordinaria sul progetto

Tanja Ariis / OVARO

Una petizione per fermare il progetto del Comune sulla messa in sicurezza della scalinata adiacente al municipio. «Da circa un mese i consiglieri di minoranza – specifica uno di loro, Bruno Cosano – hanno promosso una raccolta firme per convincere l'amministrazione comunale a rinunciare al progetto che prevede una spesa di 250 mila euro che potrebbero essere utilizzati più utilmente». «Viene fatta circolare la voce – tiene a chiarire Il sindaco, Lino Not – che vogliamo demolire la scalinata, ma è falso. La scalinata rimarrà lì, quello che dobbiamo fare è creare un percorso alternativo a lato in quanto la struttura non è a norma. Se su questo tracciato alternativo qualcuno ha delle proposte migliorative siamo disponibili al confronto. Abbiamo presentato il progetto alle Consulte e in assemblee pubbliche. Abbiamo fatto vari momenti di confronto anche per i consiglieri comunali, se poi l'opposizione non ha voluto partecipare è un altro discorso, quanto meno non si affermino ora cose che non corrispondono al vero, generando confusione gratuita». Cosano, che nell'ultimo consiglio comunale ha presentato 5 interrogazioni sulla scalinata, rileva che non tutte le aree oggetto di intervento sono del Comune. Not ribatte che prima di procedere saranno acquisite anche le proprietà di alcuni terreni. Cosano obietta che non c'è rispetto sulle normative per l'accesso ai disabili.

«Attualmente – replica Not – c'è qualche difficoltà per creare una pendenza adatta anche per i disabili ma stiamo valutando come risolvere il problema col progetto esecutivo. Se ci sono concrete proposte di miglioramento da parte di qualcuno, ripeto, siamo disponibili al confronto».

Il sindaco Lino Not

Cosano critica la spesa di 20 mila euro più iva per le piantine con cui riempire sei fioriere in acciaio. «Le fioriere – ribatte Not – sono una misura da un lato per rispondere a chi sostiene che l'area è troppo spoglia e dall'altra un modo per evitare l'accesso della scalinata che non potrà essere mantenuto. Andrà creata una barriera che può essere fatta con le fioriere o con altri manufatti».

Cosano eccepisce sulle tempistiche dell'iter progettuale. «Evidentemente Not – afferma – si è dimenticato il verbale della giunta comunale di "approvazione del progetto definitivo dichiarando il provvedimento immediatamente esecutivo».

«Faccio presente al consigliere Cosano – risponde Not – che un conto è un progetto esecutivo, che ancora non c'è, altra cosa è una delibera immediatamente esecutiva. Sarebbe ora che imparasse da amministratore quello che è proprio l'abc delle procedure negli atti di un Comune».

Cosano annuncia che «nei prossimi giorni le minoranze presenteranno una richiesta di consiglio comunale straordinario per approfondire la situazione auspicando che molti cittadini siano presenti per saperne di più e giudicare possibili alternative». —

VERZEGNIS

Martina morta in moto a diciotto anni: effettuata l'autopsia

VERZEGNIS

Effettuata ieri l'autopsia sul corpo di Martina Socciarelli, la diciottenne che ha perso la vita, in sella alla sua moto, venerdì notte in un tragico incidente stradale sulla strada che conduce a Sella Chianzutan. Un accertamento disposto per fare piena luce sull'accaduto dalla Procura, prima di concedere il nulla osta per la sepoltura. L'ultimo saluto a Martina potrebbe essere disposto per domani pomeriggio. Il cordoglio in Carnia, viene espresso a più voci per la morte lo scorso fine settimana di due giovani carnici, Martina Socciarelli e Devis Guida, vittime di incidenti stradali avvenuti a poco più di un giorno di distanza l'uno dall'altro.

L'intensità di quel dolore lo conosce bene Elisa Dorotea, che nel gennaio del 2020 perse così sua sorella Chiara.

Alle famiglie dei due giovani Elisa ha rivolto un suo pensiero: «La Carnia è una piccola pietra incastonata tra le montagne. Alla fine ci conosciamo più o meno tutti. Quando delle giovani vite si spezzano cala il silenzio tra le nostre montagne. Tutto si ferma perché sappiamo quanto siano preziosi i giovani nelle zone come le nostre. Sui paesi cala il silenzio e lo sgomento, non ci crediamo, perché magari il giorno prima ti abbiamo visto in piazza o passare con la macchina. Non ci si dà pace, perché queste cose non dovrebbero succedere. Abbraccio quelle famiglie, quella sorella, i fratelli e sorelle che rimangono, le mamme e i papà. Conosco bene quelle emozioni e non riesco a non pensare a tutti i ragazzi e le ragazze che le montagne le hanno lasciate per sempre. Loro se ne sono andati, ma alla fine resteranno sempre qui, a vegliare su di noi, come le nostre montagne». —

T.A.

Martina Socciarelli

TOLMEZZO

La sede dell'Anpi da intitolare allo studioso Romano Marchetti

TOLMEZZO

L'Anpi di Tolmezzo-Zuglio lunedì alle 11 in assemblea straordinaria aperta al pubblico in sala consiliare a Tolmezzo, intitolerà ufficialmente la propria sede a Romano Marchetti, eminente figura della Resistenza carnica, membro della giunta della Carnia libera 1944 e poi studioso, ricercatore, politico, scomparso il 31 marzo 2019 a 106 anni. La commemorazione ufficiale sarà affidata a Laura Matelda Puppini, storica della Resistenza e biografa di Marchetti. Parteciperà la medaglia d'oro Paola Del Din, che quest'anno festeggerà il secolo di vita. La conclamazione e le motivazioni dell'intitolazione saranno affidate al presidente sezionale Fabio Troiero. L'Anpi ringrazia l'amministrazione di Tolmezzo e il suo sindaco, Roberto Vicentini, per la concessione straordinaria della sala consiliare, «avendo compreso l'importanza di questo gesto simbolico di riconoscenza verso persona dall'elevato spessore umano, politico e culturale». Seguirà nel pomeriggio in biblioteca un importante evento collaterale: la presentazione della rivista n 51 dell'Istituto friulano per la Storia del movimento di liberazione, per metà dedicata proprio a Marchetti. Martedì il Comune di Tolmezzo sarà presente con il gonfalone e la consigliera delegata Laura Tosoni alle celebrazioni ufficiali a Udine. Nell'occasione la studentessa Veronica Scarsini leggerà le motivazioni del conferimento a Tolmezzo della medaglia d'argento al valor militare, concesso dalla Repubblica italiana nel 1979, per il contributo di tutta la Carnia alla lotta di liberazione. —

T.A.

TOLMEZZO

Sosta a pagamento Gestione affidata a Ssm

TOLMEZZO

Sarà la società "Sistema sosta e mobilità" di Udine a gestire la sosta a pagamento per il Comune di Tolmezzo per i prossimi cinque anni (2023-2028).

L'aggiudicazione del servizio è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La proposta presentata della Ssm, infatti, è risultata la migliore tra le cinque che sono state presentate e permetterà al Comune di dare un servizio sempre più efficiente agli utenti e garantire un adeguato introito alle casse comunali.

Le operazioni di gara si sono concluse con la pubblicazione all'albo online della determina di aggiudicazione; al momento sono in corso le verifiche per dichiarare efficace il provvedimento e procedere alla conseguente stipula del contratto.

La nuova gestione partirà indicativamente dal mese di maggio; allo scopo saranno effettuate tutte le operazioni tecniche propedeutiche all'avvio del servizio, prima fra tutte l'informazione all'utenza in materia di tariffe, abbonamenti e modalità di pagamento.

Fino al formale avvicendamento da parte del gestore del servizio, la sosta a pagamento sul territorio comunale continuerà a essere gestita dalla società con sede a Perugia che svolge attualmente il servizio, ovvero la Sis Segnaletica Industriale Stradale s.r.l. di Corciano. —

T.A.

SAURIS

La squadra di Colle al debutto Petris e Schirru con Domini

SAURIS

Il neoeletto sindaco, Alessandro Colle ha formalizzato la sua giunta, confermando gli assessori Noemi Letizia Schirru e Stefano Petris e scegliendo come suo vice Albert Domini (già amministratore con il sindaco Pietro Gremese). Nomi scelti tutti tra gli eletti. A Domini sono attribuite le deleghe Agricoltura, Commercio, Artigianato, ambiente e Territorio, Informatica, a Schirru Cultura, Istruzione, Sanità e Sociale e a Petris Patrimonio, Industria e Personale. Colle trattiene Turismo, Lavori pubblici, Urbanistica ed Edilizia Privata, Bilancio e Sport. «Tutto il consiglio comunale – illustra Colle – è composto da persone competenti, non abbiamo scelto nomi tanto per fare una lista, ma abbiamo formato una squadra con lo scopo di lavorare davvero e tutti assieme. Siamo partiti dal presupposto di dare continuità al lavoro svolto dalla precedente amministrazione e quindi abbiamo riconfermato gli assessori Schirru e Petris. Ho scelto come vicesindaco Domini che mi fornisce competenze specifiche (tra le quali quelle sull'agricoltura, svolgendo lui questa professione), disponibilità a ricoprire quella carica, è già stato amministratore, è giovane e questo va bene anche in un'ottica di ricambio generazionale futuro». Il consiglio comunale di insediamento, com'è da sempre a Sauris, è stato sobrio. Colle spiega che in questi giorni sta organizzando incontri con i gruppi di lavoro tematici creatisi all'interno del consiglio comunale in modo da coinvolgere a 360 gradi tutti i consiglieri quanto è sul piatto tra progetti in essere, in avvio, questioni e tematiche varie. «Fatto questo passaggio propedeutico – sottolinea Colle – importante per dare a tutti ogni informazione e per far partecipare tutti alle attività che sono numerose, si parte. Si stanno svolgendo questi incontri tematici sulle varie questioni, anche sul contenuto delle varie deleghe agli assessori per fare il punto della situazione e cogliamo l'occasione anche per valorizzare il contributo delle figure nuove del nostro nuovo Consiglio, mettendo magari a fuoco anche ulteriori eventuali spunti». —

T.A.

Alessandro Colle

Albert Domini

Stefano Petris

Noemi Letizia Schirru

L'intervento a Gemona

Si demolisce l'ultimo prefabbricato Farà spazio a un punto di ristoro

La struttura realizzata dopo il terremoto del 1976 ha ospitato per decenni il bar "Da Canele"

Piero Cargnelutti / GEMONA

Si demolisce l'ultimo prefabbricato del terremoto che ospitava un bar storico, ma la tradizione resterà viva anche in futuro perché al suo posto sorgerà un punto ristoro e affittacamere per il turismo lento. In via Artegna sulla provinciale "Glemonense", sono iniziati i lavori per lo smantellamento del fabbricato che fino a pochissimo tempo fa ha ospitato il bar "Da Canele".

Il proprietario Maurizio Patat ha infatti deciso di realizzare un punto di ristoro per il turismo, partendo dalla demolizione di una struttura in prefabbricato che è lì dal post terremoto, quando l'originario edificio novecentesco crollò con il sisma del 1976.

«Nella prima parte del locale che ora stiamo demolendo – spiega Maurizio Patat – voglio realizzare un punto di ristoro e poi successivamente in quella anteriore che butteremo giù successivamente, delle camere. È quello che chiede il turismo di oggi visto che nel territorio servono posti letto per chi arriva in bicicletta. Ma poi è un investimento che faccio perché credo sia giusto che il borgo continui ad avere i suoi punti di riferimento anche se i tempi cambiano e il numero dei residenti è diminuito molto nel corso degli anni».

Sulla carta, quel locale era denominato "Al Ponte", un nome che gli deriva probabilmente per la vicinanza con il ponte sull'Orvenco, il torrente che segna il confine fra il borgo di Maniaglia a Gemona e Artegna. Nonostante questo, tutti ricordano quel posto come il bar "Da Canele", un nome che si portava addosso ancora nel 1933, quando la nonna di Maurizio, Alice Madile, lo acquistò da una precedente titolare che in quei locali gestiva un bar che faceva pure da alimentare e negozio di prossimità dove si vendevano spezie: forse, "Da Canele" deriva da quello, forse i residenti compravano allora la cannella in quel luogo.

Dagli anni Trenta, il bar è stato portato avanti da Alice Madile fino al 1973, quando la gestione passò in mano a Licia Bierti, la mamma di Maurizio. Nel 1976, l'edificio che ospitava anche gli spazi di casa Madile, crollò, e per oltre un anno la famiglia visse in una casetta di legno che era stata messa a disposizione per gli sfollati. Alla fine del 1977, i Madile riebbero il loro bar "Da Canele" in un prefabbricato. Quella struttura è rimasta operativa fino a ora: in quel luogo, Licia ha accolto per tutti questi decenni prima la comunità di Maniaglia che nel dopo terremoto stava nella baraccopoli della vicina via Rio Petri, e poi sempre i lavoratori che la sera vi passavano dopo il lavoro per bere un bicchiere, scambiare quattro chiacchiere e magari fare un paio di mani a briscola. Ora, quel mondo è cambiato, ma la "Canele" ci sarà ancora in futuro: «Tutto è molto diverso oggi – dice Maurizio –: una volta il vino era più leggero e costava di meno, oggi è necessario proporre dei prodotti doc, che costano di più ma si bevono meno bicchieri. Una volta venivano a giocare a briscola, e oggi ciò non succede più. In questo investimento il mio cruccio è tuttavia la volontà di mantenere un posto per la socialità nel nostro borgo». —

Maurizio Patat impegnato nei lavori di demolizione del prefabbricato. A destra, una foto storica del bar gemonese

L'ASSEMBLEA

Mutilati e invalidi La sezione di Gemona rinnova il direttivo

GEMONA

È la gemonese Federica Forgiarini la nuova presidente della sezione di Udine dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

L'assemblea sezionale si è riunita in seduta ordinaria dei soci domenica al ristorante "La Balotarie" a Loneriacco di Tarcento, alla presenza del presidente regionale dell'associazione Pierino Violino e della sindaca del collegio dei revisori dei conti del comitato centrale di Roma Luisella Bellinaso.

In quell'occasione si è svolta l'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica quattro anni. L'esito degli scrutini vede in consiglio direttivo Sergio Di Giusto, Federica Forgiarini, Marta Forgiarini, Valter Taddio e Pierino Violino (supplenti Lisa Forgiarini e Mariella Raffaelli). Per il Collegio dei sindaci sono risultati effettivi Antonino Caruso, Franco Cimenti e Andrea Taddio (supplente Vicenzo Caruso).

Come delegata al Congresso nazionale è stata individuata Federica Forgiarini (supplente Sergio Di Giusto).

Per motivi personali il presidente uscente Enzo Forgiarini non si è ripresentato.

Nella prima riunione del direttivo, che si è riunito subito dopo le elezioni, sono stati votati unanimemente la nuova presidente Federica Forgiarini, come vicepresidente è stato designato Sergio Di Giusto mentre l'economa-segretaria è Marta Forgiarini.

Il consiglio direttivo, a seguito in proposta in tal senso di Bellinaso formulata in assemblea e accolta per acclamazione, ha conferito a Enzo Forgiarini il titolo di presidente onorario della Sezione Anmig di Udine, «per l'impegno e la dedizione con cui ha dato sostanza agli ideali dell'Associazione, attraverso le iniziative sociali e culturali». —

P.C.

Il direttivo della sezione

IN BREVE

Tricesimo
Festa di San Giorgio: l'evento a Laipacco

L'associazione Memorie tricesimane - Insieme per, con la collaborazione degli amici di Laipacco, della Parrocchia di Tricesimo, della Gastaldia di Tricesimo e dell'amministrazione comunale promuovono una festa liturgica dedicata a San Giorgio. L'appuntamento è fissato per domani, sabato 22 aprile – la data è stata anticipata per motivi organizzativi –, e la chiesa si trova nella frazione di Laipacco. Alle 18 è quindi in programma la messa; seguirà, alle 19, un momento conviviale.

Treppo Grande
Si presenta il libro di Michele Marziani

Fa tappa a Treppo Grande il tour a Nordest dello scrittore Michele Marziani. Stasera, alle 20.30 a Villa Bellavitis Marziani presenterà, in dialogo con Anna Piuzzi, il suo romanzo «La trota ai tempi di Zorro» (Bottega Errante Edizioni). La vicenda, ambientata nel 1975, è quella di Stefano Baldazzi Morra, tredicenne arrivato in Piemonte, nel piccolo paese di Gozzano, assieme alla famiglia. In pochi mesi però la tranquilla vita di Stefano si trasforma. Il padre abbandona la famiglia e a scuola si respirano i profumi dei moti studenteschi.

L'insediamento del Consiglio a Forgaria

L'insediamento del nuovo consiglio comunale, nella serata di ieri, a Forgaria, dove il sindaco Pierluigi Molinaro ha ufficialmente iniziato il suo terzo mandato alla guida del comune friulano (FOTO PETRUSSI)

Il sindaco Molinaro giura: progettiamo servizi efficaci

Fra gli obiettivi del terzo mandato nuove politiche turistiche e infrastrutturali

Lucia Aviani / FORGARIA

Il terzo mandato del sindaco Pierluigi Molinaro è ufficialmente iniziato, e con esso l'esperienza – senza precedenti, a Forgaria – di un consiglio comunale privo di opposizione: ieri sera il giuramento del primo cittadino e l'insediamento dell'assemblea, con gli altri adempimenti di prassi (a cominciare dalla comunicazione dei componenti della giunta), al termine dei quali si è entrati nella piena operatività amministrativa con l'approvazione del regolamento Tari.

«Tengo a ringraziare nuovamente i cittadini – ha dichiarato il sindaco – per essersi recati alle urne in misura ben superiore a quella necessaria per permettere il raggiungimento del quorum: non ci aspettavamo un simile risultato, che documenta come anche chi – in condizioni diverse – forse non avrebbe votato per noi, ha scelto di darci fiducia per garantire all'ente un'amministrazione. Questo ci chiama a un'ulteriore assunzione di responsabilità», ha sottolineato Molinaro, annunciando la formazione di specifici gruppi di lavoro «per mantenere solido e costante il contatto con la comunità e le sue varie componenti, dalla sfera associativa a quella delle realtà produttive».

La composizione dell'esecutivo, ha proseguito, documenta lo spirito di compattezza della squadra: «Un gruppo coeso – ha rimarcato il sindaco –, che collabora fin dal 2008 e che adesso, anche grazie ai nuovi innesti, si proietta al futuro, sul lungo periodo: dobbiamo adottare politiche turistiche, infrastrutturali e sociali capaci di dare le migliori risposte possibili a un Comune che nel tempo è cambiato, anche perché – per citare un esempio – ormai il 30% dei residenti è rappresentato da persone trasferitesi qui da altri centri». E proprio per saper intercettare le risorse utili a perseguire gli obiettivi di cui sopra, Molinaro intende «strutturare un ufficio ad hoc», incaricato di seguire i bandi che via via verranno emessi. Dal predecessore del primo cittadino, Marco Chiapolino (oggi assessore ai lavori pubblici e alla viabilità), espressione di compiacimento per «poter partecipare ai lavori del Consiglio di Forgaria per il quarto mandato consecutivo» e di riconoscenza nei confronti dei cittadini, la cui risposta a «una sfida civica nuova» ha «inequivocabilmente premiato l'impegno e il lavoro svolto negli ultimi cinque anni, ma pure nei 10 precedenti». «Mi sono messo ancora a disposizione – ha concluso – perché le progettualità e le idee di sviluppo di questa comunità sono tante e la volontà di vederle concretizzarsi è nettamente superiore alla fatica accumulata». —

SAN DANIELE

Tutela dei beni ecclesiastici Il vescovo incontra i sindaci

SAN DANIELE

Un impegno congiunto fra Comuni e parrocchie per la tutela, in primis, e a catena la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico locale, dagli edifici, con relative opere d'arte, ai beni archivistici: lo ha sollecitato – raccogliendo piena disponibilità – l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che domenica ha incontrato i sindaci di San Daniele, Forgaria e Ragogna, Pietro Valent, Pierluigi Molinaro e Alma Concil (nella canonica di San Daniele, anche alla presenza dell'arciprete monsignor Sergio De Cecco, di rappresentanti delle tre amministrazioni e del mondo associativo locale), per condividere le finalità dell'iter delle collaborazioni pastorali e affrontare ulteriori aspetti nel segno della cooperazione. In una fase in cui si accusano – sia nella sfera ecclesiale che in quella degli enti locali – sempre più pesanti carenze di organico, un'azione che metta in rete parrocchie e amministrazioni si rivela fondamentale per la salvaguardia di preziosi beni storici e artistici, che vanno protetti e fatti conoscere al pubblico. Del tutto d'accordo i sindaci dei tre Comuni coinvolti, che fanno parte della stessa collaborazione pastorale: «Queste zone – commenta Molinaro – vantano una solida e importante storia di impegno sinergico: la Comunità Collinare si è sempre ispirata al principio del lavoro congiunto, dunque l'auspicio del vescovo sfonda porte aperte. Si può fare più e meglio, unendo le forze e potenziando i meccanismi in essere: la via da seguire è quella di collaborazioni funzionali forti, anche ai fini della tutela – come auspicato da monsignor Mazzocato – del patrimonio ecclesiastico». D'accordo il sindaco Valent, fresco di riconferma alla guida del Comune (la seduta di insediamento nel nuovo consiglio è prevista per domenica, alle 18.30): «Sul nostro territorio – conferma – la collaborazione nel campo dei servizi è fortemente radicata. Gli obiettivi indicati dall'arcivescovo trovano la nostra totale condivisione: dall'unione delle forze potrebbero nascere progetti importanti. Penso al tesoro del Duomo, attualmente precluso alla vista del pubblico: per iniziative volte alla promozione di antichi beni di proprietà della chiesa, noi certamente ci siamo». —

L.A.

IN BREVE

San Daniele
Divino Commed(i)ante Serata con i vincitori

I vincitori dell'ultima edizione del "Divino commed (i)ante", il concorso a eliminatorie promosso dalla Camera penale friulana su idea dell'avvocato Piero Colle per i colleghi del Foro di Udine e i magistrati, riproporranno le proprie opere stasera, nell'incontro in programma alle 20.30 alla Biblioteca Guarneriana. Dedicato quest'anno al tema del corteggiamento, il contest aveva visto salire sul podio gli avvocati Sebastiano Banelli, Piero Colle e Massimiliano Aita. Al loro fianco, in quanto segnalato, il collega Emanuele Bighin.

San Daniele
Festa della Liberazione Eventi in piazza Duomo

Il Comune di San Daniele celebrerà il 78° anniversario della Liberazione con tre giorni di anticipo sulla data esatta della ricorrenza: l'appuntamento è dunque per domani, sabato, e si articolerà in più fasi, aprendosi con la deposizione di una corona in castello, alle 9. 30; ci si sposterà in piazza Duomo, alle 9.45 per la cerimonia dell'alzabandiera. Alle 10 messa in duomo, alle 10. 30 corteo verso piazzale IV Novembre, per la deposizione di corone d'alloro sul monumento ai caduti e davanti alla lapide che ricorda i morti sul lavoro.

Il caso a Cividale

Il ponte del Diavolo va consolidato Entro aprile l'apertura del cantiere

L'intervento da 110 mila euro riguarderà principalmente la parte esterna e non inciderà sul traffico

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non gode di salute particolarmente buona il ponte del Diavolo, che dovrà tornare cantiere a breve distanza di tempo dai lavori di consolidamento dei calcestruzzi eseguiti mesi fa da operai-acrobati che avevano dato spettacolo, sospesi nel vuoto sulle arcate dell'ultracentenaria infrastruttura.

Sono state proprio quelle attività a permettere di approfondire il quadro sulle condizioni del manufatto, manifestando non poche criticità, cui si porrà rimedio in via immediata: le attività partiranno entro aprile, forse il 26, e per poterle eseguire – sulla base di una perizia di variante redatta alla luce dei problemi emersi – l'amministrazione Bernardi ha stanziato a bilancio una posta aggiuntiva di 110 mila euro.

«Servono nuove opere di potenziamento e rinforzo degli elementi cementizi», confermano il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore competente, Giuseppe Ruolo, precisando che l'inatteso prolungarsi dell'intervento non comporterà ripercussioni sul traffico veicolare.

«Non è infatti prevista la chiusura al transito, dal momento che – spiega Ruolo – pure in questo caso i lavori si svolgeranno prevalentemente sulla parte esterna. È poi previsto il rifacimento di entrambi i camminamenti pedonali, che saranno impermeabilizzati, perché sono state riscontrate infiltrazioni: pure in questo caso, però, la fruizione del ponte del Diavolo ne risentirà solo lievemente, dal momento che si procederà al riassetto di una corsia alla volta, lasciando dunque l'altra libera e percorribile, al pari di quella riservata alle auto».

A seguito delle opere di pulizia delle superfici del ponte è stato rivelato un grado di ossidazione dell'armatura notevolmente superiore a quanto ipotizzato in sede progettuale: il calcestruzzo gettato per la realizzazione degli elementi costruttivi di sostegno dei due camminamenti laterali non è stato in grado, a causa della sua elevata porosità, di proteggere le armature metalliche dai processi di corrosione provocati dall'ingresso di acqua, cloruri e altre sostanze aggressive. Sono state riscontrate una disgregazione profonda delle armature principali, in molti casi prive di alcune parti fondamentali atte a garantirne l'efficienza, e un'assenza quasi totale dell'armatura all'interno dei barbacani, che accusano dunque forti carenze strutturali, presentando parti di calcestruzzo "magro", sprovviste di sostegni interni.

È stato infine appurato che l'assetto del camminamento è danneggiato da continue infiltrazioni provenienti dalle pavimentazioni sovrastanti, a causa della presenza di un grosso quantitativo di acqua all'interno dell'impalcato portante, che non è minimamente impermeabilizzato. Condizioni impreviste, appunto, e imprevedibili, che hanno richiesto l'aggiornamento del piano originario: il tempo preventivato per il cantiere-bis è di circa un mese. —

Servono nuove opere di potenziamento e rinforzo degli elementi cementizi del ponte del Diavolo a Cividale

DOMENICA L'INAUGURAZIONE

Biblioteca in mezzo al bosco nel roccolo dai Luchis a Faedis

FAEDIS

Una biblioteca nel bosco, per consultare immersi nella natura libri a impronta scientifica e storica.

Domenica alle 10, nel roccolo dai Luchis di Faedis – sulle colline nei pressi dei Casali De Luca –, sarà inaugurata la Piccola biblioteca del roccolo dai Luchis, appunto, che si compone di 150 libri (per il momento, ma il numero è destinato a crescere) sull'avifauna e sulla storia del Friuli e che è dedicata alla memoria del cavalier Vincenzo Grando e di Pia (Piute) De Luca.

Il primo, nato a Faedis nel 1908, ereditò dal padre fin da giovanissimo la passione per l'uccellagione e l'ornitologia, che coltivò e che lo portò a ricoprire ruoli di primo piano a livello regionale e nazionale.

A lui, che gestì il roccolo dai Luchis per oltre 60 anni, si deve la ricostruzione nel dopoguerra della locale Cooperativa e la fondazione, assieme ad altri soci, della Pro loco Faedis, di cui fu primo presidente e che poi guidò per un ulteriore ventennio tra gli anni Settanta e Ottanta, probabilmente il periodo più florido per l'associazione, all'epoca promotrice di numerose iniziative.

Piute De Luca, invece, era nata nel 1906 nel borgo dei Casali De Luca: seppure affetta da una grave malattia, che la costrinse all'immobilità, era attiva e integrata nella vita paesana, si prendeva cura dei bambini, cuciva, assegnava il nome ai neonati. Conosceva e riceveva molte persone, tra cui l'artista Jacun Pitôr, con il quale ebbe una solida amicizia. Imparò a leggere e scrivere da autodidatta e dal 1925 iniziò a raccogliere proverbi e filastrocche per Lea D'Orlandi, nota artista e studiosa delle tradizioni friulane.

I libri della biblioteca – raccolti in un contenitore resistente all'acqua e all'umidità – sono a disposizione gratuitamente dei visitatori del roccolo, che potranno sofgliarli in uno spazio al riparo dal sole e dalle intemperie, con una spettacolare vista sul Castello di Udine e, nelle giornate di buona visibilità, sulla pianura friulana, fino al mare.

La cerimonia inaugurale prevede una presentazione dell'iniziativa da parte di Rolando De Luca; successivamente il poeta Antonio De Lucia leggerà i suoi versi in lingua friulana "Sior Toni. Una storia di biblioteche". La partecipazione è gratuita. —

L.A.

Il luogo dove domenica sarà inaugurata la biblioteca nel bosco

VERSO L'ADUNATA NAZIONALE IN FRIULI

Tarcento accoglierà 500 alpini Tutto esaurito negli alberghi

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Tarcento ospiterà oltre 500 penne nere in visita in Friuli per l'Adunata nazionale a Udine. Nel capoluogo sul Torre sono già iniziati i preparativi per ospitare gli alpini che verranno in Friuli, e Tarcento, in accordo con l'Ana Udine, ospiterà la Fanfara Alpina Tridentina "Walter Smussi" di Brescia, il Coro Soreghina della sezione Ana di Genova e la Fanfara sezionale alpina "Colle di Nava" di Imperia.

«Si tratta – spiega l'assessore Roberto Beltrame – di 280 persone che in quel fine settimana ospiteremo nelle nostre strutture sportive. Potendo contare su queste strutture le abbiamo preferite all'organizzazione dei campi letto: in esse i nostri ospiti potranno trovare i servizi che saranno assicurati dalle nostre associazioni sportive e dai gruppi Ana. L'amministrazione comunale ringrazia di cuore tutti i nostri gruppi di penne nere e le associazioni Modus e Tarcentina che ci aiuteranno ad accogliere gli ospiti».

Oltre a queste 280 persone, nella cittadina tutte le strutture alberghiere e ricettive sono già tutte prenotate e si calcola che oltre 250 persone verranno privatamente e soggiorneranno a Tarcento in quei giorni. Intanto i gruppi Ana di Tarcento, Ciseriis, Coja, Sedilis, Segnacco insieme con quello di Magnano in Riviera sono già operativi: «Abbiamo 800 bandierine da appendere – spiega il capogruppo Ana Tarcento Davide Gatti–: alcune sono già state sistemate in viale Matteotti e questo fine settimana continuiamo nella zona del centro, piazza Libertà, via Roma e le aree vicine».

Ad anticipare l'adunata, il 29 aprile alle 20 in piazza Mercato Tarcento ospiterà il carosello con la Banda alpina di Gemona, mentre venerdì 13 maggio alle 19 in piazza Libertà suonerà la Fanfara Alpina Tridentina "Walter Smussi" di Brescia e alle 20.45 in piazza Urli a Magnano ci sarà il Coro Soreghina dell'Ana di Genova. Il clou sarà sabato 13 maggio quando è previsto l'ammassamento in via Dante dalle 8.40 e successivamente il corteo per le vie del centro con la Fanfara Collinare del Friuli, a cui seguirà l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti. Nel pomeriggio ulteriori momenti con la Fanfara di Imperia alle 17 in centro e i Cori Ana Nino Baldi di Trieste e Alpin dal Rosa d Valsesiana in serata in duomo. —

Le prime bandiere tricolori sono state appese lungo viale Matteotti

Il dibattito a Pozzuolo

In Regione il piano discarica Il sindaco: io resto contrario

Ecotiare (gruppo Midolini) ha presentato il progetto per l'intervento a Carpeneto Lodolo: no ai camion in centro, è necessario pensare a una viabilità alternativa

Edoardo Anese / POZZUOLO

La società Ecotiare srl, appartenente al gruppo Midolini, proprietaria dei un'ex cava in località Pradetti, a Carpeneto di Pozzuolo, ha depositato in Regione il progetto per la realizzazione, nei prossimi anni, di una nuova discarica a impatto zero.

L'intervento rientra nell'ambito di una più ampia riqualificazione ambientale che comprende oltre dieci ettari di terreno su cui sorge anche l'ex discarica Ecoenergy. Ecotiare si farà carico degli oneri per la chiusura definitiva, la riqualificazione dell'ex discarica e la post gestione trentennale, che in caso contrario ricadrebbero in capo al Comune di Pozzuolo e alla Regione. Oneri che sono stimati in circa 5 milioni di euro.

Il progetto, consegnato nelle mani della maggioranza consiliare, non convince il sindaco Denis Lodolo, soprattutto sul fronte della viabilità che percorrerebbero i mezzi pesanti della società per raggiungere il sito.

Una veduta aerea dell'ex discarica di via Sclaunicco a Carpeneto

«Dopo una prima analisi del documento continuiamo a essere contrari al progetto presentato dalla società – spiega Lodolo –. Avevamo già espresso la nostra contrarietà al transito di mezzi pesanti nel centro città, tuttavia rispetto a mesi fa non è cambiato nulla. Come previsto in bilancio abbiamo in programma la riqualificazione della viabilità di piazza Julia al fine di renderla più sicura per la comunità. Non possiamo accettare che sia sfruttata dai camion per raggiungere la discarica. La società ci aveva rassicurato che avrebbe studiato una viabilità alternativa e così non è stato. Incontreremo i vertici di Ecotiare per discuterne, tuttavia se nulla dovesse cambiare continueremo a bocciare la loro iniziativa».

Il primo cittadino chiede di incontrare la società Posizioni diverse nella minoranza

Tornando al progetto, la proposta dalla società, oltre alla nuova discarica, prevede la bonifica e la messa in sicurezza dell'ex Ecoeenergy al fine di evitare il possibile sversamento di sostanze inquinanti. Successivamente è prevista la piantumazione di verde pubblico, oltre alla realizzazione di percorsi ciclopedonali, aree sportive e ricreative.

Sulla questione intervengono anche i gruppi consiliari di opposizione: «Ci aspettiamo che il sindaco ci convochi per metterci al corrente dei dettagli del progetto – rileva Greta Rodaro, capogruppo di Prospettiva comune –. L'idea che a Pozzuolo sorga una nuova discarica non ci entusiasma, per questo vogliamo essere informati meticolosamente su tutti i particolari. Non possiamo esprimerci a riguardo se prima non abbiamo chiara la situazione».

«Come gruppo consiliare – aggiunge Gabriele Bressan, capogruppo della civica Pozzuolo democratica – abbiamo già sottolineato più volte la nostra netta contrarietà alla realizzazione di una nuova discarica a Carpeneto. Per circa 30 anni il sito in questione è stato bersagliato da cave e discariche; pertanto la nostra posizione è quella di mettere la parola fine a tutto questo. La nostra proposta è quella di recuperare il sito valutando la realizzazione di parchi fotovoltaici per la produrre energia rinnovabile». —

LESTIZZA

A Galleriano giornata dedicata al benessere

Domenica, dalle 9.30 alle 18.30, a villa Trigatti a Galleriano di Lestizza è in programma l'edizione primaverile di "Amo essere", la fiera dedicata al benessere. Saranno presenti numerosi stand che proporranno una rassegna di prodotti per il nutrimento del corpo e il benessere della mente, per il tempo libero, per lo sport e molto altro. Non mancheranno workshop, conferenze e seminari con esperti del settore su temi legati all'alimentazione e al benessere a 360 gradi.

E.A.

CAMPOFORMIDO

Domani la pulizia dell'ambiente Il Comune acquista fototrappole

Michele Baroncini / CAMPOFORMIDO

Anche il Comune di Campoformido aderisce al "Giro d'Italia plogging", evento spalmato nell'arco dell'anno in cui una cinquantina di gruppi di volontari, sparsi sul territorio nazionale, si alternano nell'organizzazione di raccolte rifiuti, spesso con la tecnica del "plogging", che unisce l'attività sportiva della corsa all'attività di pulizia dell'ambiente. Domani, in occasione della Giornata mondiale della Terra, sarà la volta di Campoformido. Dalle 8 alle 12 amministrazione comunale, associazioni, scuole e volontari saranno impegnati nella Giornata ecologica 2023, che anche quest'anno si avvale della collaborazione dell'associazione Ripuliamoci challenge.

«La giornata ecologica è un momento di incontro e sensibilizzazione sul problema dell'ambiente e dell'abbandono dei rifiuti – rileva il sindaco Erika Furlani –. È fondamentale che l'opera inizi dai più giovani e siamo particolarmente grati agli studenti delle nostre scuole che per questa edizione hanno collaborato anche per la realizzazione delle immagini e degli slogan che compaiono sulla locandina dell'evento».

Tre i punti di partenza dove i volontari si iscriveranno dalle 8 e riceveranno i kit per la raccolta: per Basaldella, San Sebastiano e Villa Primavera la sede degli alpini in via Scortoles 27; per Bressa le ex scuole elementari in via Principe di Piemonte 91; per Campoformido le ex elementari in via De Amicis 2.

A Campoformido il ritrovo sarà alle ex elementari in via De Amicis

Il Comune di Campoformido è inoltre impegnato nel porre un freno all'abbandono incontrollato e illecito dei rifiuti. A tal fine ha acquistato fototrappole che saranno collocate nei luoghi ove più spesso si verificano gli abbandoni di materiale: «Stiamo cercando di condurre un'azione su più fronti, dalla sensibilizzazione all'azione di controllo e prevenzione sul territorio con l'attività costante e qualificata dei nostri agenti di Polizia locale – sottolinea il vicesindaco Christian Romanini –. Siamo grati a tutti gli attori che stanno condividendo con noi questo percorso, ben consapevoli che non è agevole perché l'impegno virtuoso di molti rischia di essere svilito dal comportamento scorretto di pochi».

Per chi desideri contribuire alla salvaguardia dell'ambiente della propria comunità sono sempre attivi i progetti delle Ecopasseggiate (https://bit.ly/CampoformidoEcopasseggiate) e il servizio per la geosegnalazione dei siti interessati dall'abbandono dei rifiuti (https://bit.ly/GeosegnalazioniCampoformido). —

CODROIPO

Eventi e attività solidali Il Club Frecce tricolori celebra così i trent'anni

Incontri per divulgare la storia della Pan. Oltre 250 gli iscritti
Dagli aiuti ai bambini in India alla raccolta di fondi per l'Airc

Nato nel '91, il Club aveva rinviato per la pandemia la festa dei 30 anni

CODROIPO

Il Club delle Frecce tricolori di Codroipo ha celebrato il trentesimo anniversario della sua nascita, che risale al 1991.

A causa delle restrizioni dovute dalla pandemia i componenti del club hanno dovuto posticipare i festeggiamenti, che hanno visto un centinaio di soci brindare al traguardo raggiunto assieme a ex piloti delle Frecce e al colonnello Alberto Moretti, ex comandante della Pan, che trent'anni fa aveva firmato il decreto per l'istituzione del club.

Nel frattempo proseguono gli appuntamenti sul territorio organizzati dal gruppo codroipese, da sempre impegnato nel valorizzare e divulgare l'attività della Pattuglia acrobatica nazionale. Dopo il recente restauro dell'aereo G-91 Pan, dal 1992 in mostra ai Campi base, il prossimo appuntamento con il club è fissato per domani sera, alle 20, nella sala convegni di Banca Ter, dove si terrà la conferenza "La regia aeronautica in Friuli dal 1923 al 1940", che vedrà come relatore il luogotenente del Comando V Reggimento Aviazione dell'Esercito Rigel di Casarsa, Roberto Bassi. All'appuntamento di domani ne seguiranno altri cinque previsti in maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre.

«Questi incontri – rileva il presidente Bruno Di Lenardo – hanno l'obiettivo di diffondere e far conoscere la storia delle Frecce tricolori, dalla loro nascita fino ai giorni nostri. Gli appuntamenti in programma vogliono anche celebrare i cent'anni dell'Aeronautica militare italiana. La partecipazione alle conferenze è aperta a tutti con ingresso libero».

Il club codroipese è nato nel novembre 1991 da un gruppo di 28 amici appassionati e da una decina di anni è presieduto da Bruno Di Lenardo. Oggi conta oltre 250 iscritti, alcuni di questi provenienti da Paesi europei; il numero maggiore degli iscritti residenti all'estero risulta in Austria, in particolare a Klagenfurt e Hermagor.

«In questi primi vent'anni – rileva Di Lenardo – la nostra realtà ha seguito le Frecce nelle manifestazioni organizzate in tutta Italia e in Europa. Siamo stati ospiti in due basi aeree americane, in California, e in una aerobase in Russia».

«Oltre alle attività nel campo aereo di Rivolto – sottolinea Di Lenardo – siamo attivi anche nel sociale. In India abbiamo sostenuto numerosi ospedali pediatrici, donando attrezzature per la cura dei bambini. Sempre in India, con fondi raccolti grazie ai soci, abbiamo costruito una scuola che porta il nome del Club. Inoltre, con tutti i Club Frecce Tricolori della Penisola contribuiamo a raccogliere fondi per supportare coloro che si trovano in difficoltà: quest'anno la raccolta sarà destinata all'Airc, l'Associazione italiana ricerca cancro». —

E.A.

SEDEGLIANO

Padre David Maria Turoldo era originario di Coderno di Sedegliano

Iniziativa benefica nel ricordo di padre Turoldo

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Una iniziativa di beneficenza "Sulle orme di padre Turoldo" in favore dell'Opera nazionale assistenza orfani militari Arma dei Carabinieri (Onaomac) di Roma e del Campp (Consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagogica) di Rivignano Teor si terrà domani, a partire dalle 16, in via Percoto 7 a Coderno di Sedegliano.

L'appuntamento riveste particolare importanza per l'obiettivo sociale che si propone. Numerose sono le autorità militari, politiche e religiose a livello regionale e statale che hanno assicurato la loro presenza. Nell'occasione sarà inaugurata una mostra volta a divulgare l'opera e il pensiero dell'illustre frate friulano che rimarrà aperta per un mese durante tutti i fine settimana. L'esposizione sarà integrata dalla rassegna presentata a Lecco in ricorrenza del trentennale della morte del padre servita definito "Prete e poeta degli ultimi".

Interverrà la fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia di Milano, che si esibirà con un concerto, alle 17, sul sagrato della chiesa parrocchiale dei santi Filippo e Giacomo di Coderno. La fanfara composta da 30 elementi abitualmente svolge la sua attività partecipando a parate e cerimonie militari: affianca una intensa attività concertistica con un ampio repertorio che va dalle tradizionali marce militari ai brani classici, a quelli moderni e contemporanei. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà al teatro Clabassi di Sedegliano.

La manifestazione è organizzata dal Comune d'intesa con il presidente dell'Ipa (International police association) comitato locale di Codroipo. Il progetto di beneficenza si propone di assistere fino al conseguimento della laurea gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri di qualsiasi grado. L'Onaomac assiste circa mille orfani, a ciascuno dei quali eroga un sostegno semestrale, distinto per fasce d'età, fino al compimento degli studi. —

BUTTRIO

Forzano la finestra in cucina e rubano monili in oro e soldi

BUTTRIO

Un furto in abitazione è stato messo a segno, tra le 14 e le 18 di mercoledì, nel comune di Buttrio.

I ladri, per riuscire a introdursi all'interno della casa, hanno forzato, probabilmente utilizzando un piede di porco, una finestra della cucina e una volta entrati hanno frugato in tutte le stanze riuscendo a trovare denaro e monili in oro. I malviventi hanno portato via gioielli di famiglia per un valore di circa 9 mila euro e anche denaro contante, circa 800 euro. Poi i ladri sono fuggiti senza essere visti. Ad accorgersi del furto sono stati i proprietari dell'abitazione, che, ieri mattina, hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Manzano, che ora stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, per risalire ai responsabili. L'ennesima razzia in abitazione è l'occasione per ribadire i consigli delle forze dell'ordine per cercare di prevenire le incursioni dei ladri. Il consiglio è di segnalare sempre la presenza di persone o veicoli sospetti telefonando al 112.—

LA STORIA

L'architetto Petri in Cina tra fama e Fogolâr furlan

Successo della sua società di design in centro a Shanghai
La sede dell'associazione in un bar ideato dal codroipese

Edoardo Anese / CODROIPO

Da Codroipo alla Cina per coltivare la passione per l'architettura e importare mobili di design italiano, anche friulani. L'architetto codroipese Edoardo Petri, 48enne, ha iniziato la sua avventura 6 anni fa dopo aver conosciuto un manager che aveva operato e vissuto a Pechino, il quale gli propose di creare una società con imprenditori cinesi.

Oggi L'Idea, questo il nome della società, è una realtà consolidata, con uno spazio espositivo di oltre mille metri quadrati in centro a Shanghai, nella famosa area di Jing'An, spazio moderno ed elegante concepito e disegnato dal friulano Petri, dove sono accolti architetti, designer e clienti per poter illustrare ed esprimere il meglio dello stile italiano e friulano. Negli anni Petri ha sviluppato numerosi progetti, tra cui The Showroom, primo cocktail design bar di Shanghai che l'anno scorso ha vinto a New York il Muse design platinum award ed è stato nominato a Shanghai bar dell'anno 2022, oltre a entrare nei primi 50 Best bar. Oggi il locale, dove si consumano per lo più prodotti italiani, è anche sede del Fogolâr furlan di Shanghai.

L'architetto Edoardo Petri e, in alto, il Fogolâr furlan a Shanghai

«All'inizio non è stato semplice adattarmi a cultura e mentalità cinesi – racconta Petri –. Tuttavia dopo 6 anni posso dire di essermi integrato abbastanza bene. Dal punto di vista lavorativo sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti. Piace il design italiano e il Made in Italy rappresenta un valore aggiunto importante. La decisione di ospitare il Fogolâr furlan di Shanghai all'interno del cocktail bar è nata dopo la pandemia, quando il ristorante che lo ospitava ha chiuso. A oggi conta una cinquantina di componenti, me compreso. È un modo per sentirsi vicino alla mia terra nonostante le migliaia di chilometri di distanza. Negli anni sono anche riuscito a portare la qualità degli artigiani friulani in Cina, come nel caso dell'azienda Gervasoni e Air Nova. Con quest'ultima è in piedi un progetto importante».

Petri, infatti, per l'azienda friulana Air Nova ha disegnato il tavolo Marilyn, che ha ricevuto tre premi internazionali molto importanti (l'A'Design Award, ritirato l'anno scorso a Como, il NY Product design Award e Good Design Award di Chicago) e che sta riscuotendo un successo mondiale, tanto che sul mercato si iniziano a vedere imitazioni.

«Mi sta balenando l'idea di tornare in Italia – conclude Petri –, nei prossimi anni. Chiaramente continuerei a collaborare con la Cina e a gestire la mia società. Purtroppo con la pandemia il regime cinese è diventato ancora più restrittivo e per noi "stranieri" è tutto più complicato». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuovo essiccatore nell'Aussa Il sindaco: vogliamo garanzie

Il Cafc ha presentato l'impianto che sarà realizzato nel sito dell'ex Tubone
Sostituirà quello esistente e tratterà i fanghi provenienti da tutta la regione

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate vuole chiarezza sul progetto dell'essiccatore di fanghi da depurazione che il Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) andrà a realizzare all'interno del sito dell'ex Tubone nell'area dell'Aussa Corno.

Il nuovo impianto sostituirà quello esistente di pari potenzialità, e potrà trattare 20mila tonnellate l'anno di fanghi provenienti esclusivamente da impianti di depurazione delle acque reflue urbane dell'intera regione.

Si tratta di un progetto a beneficio del Sistema idrico integrato finanziato dal Pnrr per 10 milioni (costo 13 milioni, di cui 3 a carico del Cafc); la soluzione progettuale proposta è giunta prima nel Nord Italia e quinta nella graduatoria assoluta italiana su 143 proposte di questa linea di finanziamento.

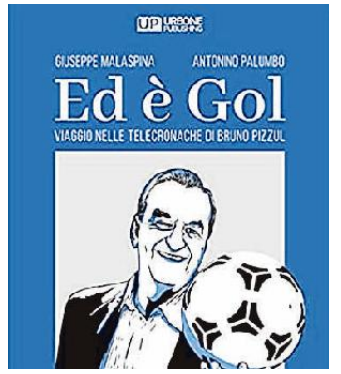
Il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate e il sito dell'ex Tubone nell'Aussa Corno dove sorgerà il nuovo essicatore

Come spiega Del Frate, mercoledì si è tenuto un incontro tra il sindaco, presenti anche alcuni consiglieri e assessori, e il presidente del Cafc Salvatore Benigno, che era accompagnato dal direttore e da due tecnici, per illustrare le caratteristiche dell'impianto. «L'opera – spiega Del Frate – sarà realizzata con i finanziamenti ottenuti dai Consorzi di depurazione della regione per l'essiccamento dei fanghi prodotti dai singoli impianti di depurazione. L'amministrazione comunale si è limitata ad ascoltare la descrizione dell'impianto, per il quale sono state date rassicurazioni sul fatto che funzionerà a basse temperature e che i fanghi non saranno oggetto di incenerimento, pur tuttavia come amministrazione comunale abbiamo chiesto che il progetto venga illustrato nel prossimo consiglio comunale previsto per i primi di maggio. La procedura – rimarca il sindaco – dovrà garantire la massima trasparenza e informazione ai cittadini. Prima di esprimere un parere positivo, come Comune, abbiamo la necessità di fare i dovuti approfondimenti avvalendoci anche da tecnici esterni esperti in materia».

Del Frate coglie l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa e lancia qualche frecciata ai politici del territorio, sostenendo che «nella recente campagna elettorale per le regionali, abbiamo assistito alle dichiarazioni di candidati che si promuovevano come difensori del territorio della Bassa Friulana della quale fa parte anche l'Aussa Corno: chiediamo allora alla presidente dell'assemblea dei sindaci del Cafc (Laura Giorgi) e al presidente del comitato analogo (Francesco Martines), se non è giunta l'ora di smantellare il vecchio inceneritore che, seppur non funzionante, non vorremmo che in un prossimo futuro venisse riattivato, con la giustificazione che sarebbe un fatto di convenienza economica».

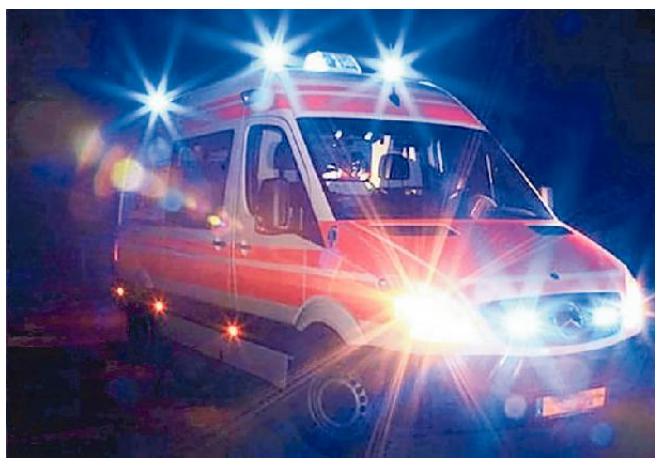
«Questo importante risultato sarà possibile anche grazie alla forte impronta green e alla tecnologia messa in campo – spiega il presidente del Cafc Salvatore Benigno – che consentiranno di ridurre considerevolmente l'utilizzo delle fonti fossili a privilegio dell'energia elettrica (sfruttando il nuovo impianto fotovoltaico 600 kW), migliorando l'impronta di carbonio del sito depurativo». —

LA PRESENTAZIONE

Il libro su Pizzul e vent'anni di calcio oggi ad Aiello

Oggi alle 20.45 (ingresso libero) nella sala civica di via Battisti ad Aiello, nell'ambito dell'iniziativa Serata d'autore è in programma la presentazione del libro "Ed è gol", viaggio nelle telecronache di Bruno Pizzul, organizzata dal circolo culturale Navarca e dall'Udinese club Joannis. Presenti gli autori Giuseppe Malaspina e Antonio Palumbo, che dialogheranno con il giornalista Rai, Lillo Montalto Monella. Il libro racconta vent'anni di storia del calcio italiano attraverso il racconto televisivo garbato, colto e appassionato del celebre telecronista friulano. Un saggio semiserio su uno stile di narrazione sportiva unico e inconfondibile. Saranno anche proiettate alcune significative e brevi immagini televisive di partite di calcio commentante da Bruno Pizzul.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Bambino travolto dal portone di casa Ricoverato in ospedale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un bambino è stato soccorso, nella serata di ieri, per le ferite riportate a seguito di un incidente domestico che si è verificato in un'abitazione a San Giorgio di Nogaro. Per cause in corso di accertamento il piccolo è stato travolto da un portone.

Dopo la chiamata giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in volo, in condizioni serie ma stabile e sempre cosciente. —

IERI A UDINE

Protesta ambientalista contro l'acciaieria

Manifestazione di protesta degli ambientalisti della Bassa Friulana davanti alla sede del Messaggero Veneto ieri pomeriggio in occasione dell'evento Top 100 per evidenziare la contrarietà all'ipotesi di realizzazione dell'acciaieria della Metinvest-Danieli a San Giorgio di Nogaro.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Università e passione per i motori Tommaso sogna un futuro da pilota

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Non solo università: quando la passione per i motori e per le gare automobilistiche ti fanno compiere grandi sacrifici per realizzare il sogno di trasformare la passione in professione. Tommaso Lovati, ventenne di Villa Vicentina, quest'anno parteciperà al campionato italiano GT4 con la sua Mercedes Amg Gt del team sloveno Lema Racing, e sarà anche presente a una gara del Campionato europeo.

Figlio d'arte - il padre Paolo correva come navigatore nei rally e anche il fratello Francesco ha partecipato ad alcune di queste competizioni, dopo aver frequentato il liceo Buonarroti a Monfalcone - si iscrive al corso di Economia e gestione aziendale dell'università di Trieste, con nel sangue la passione per le corse automobilistiche. Inizia a correre nel 2018 con una Twingo, grazie anche all'apporto di Achille Guerreri, campione italiano e speaker amico del padre, che di fatto lo avvia a questo sport. In questi anni, nonostante la pandemia corre nei più famosi circuiti: Monza, Misano Adriatico, Hungaroring, Vallelunga, Mugello, ma è protagonista anche in Austria sul Red Bull ring. Nel 2020 vince il trofeo Predator. L'anno d'oro è il 2022 quando sale sul podio diverse volte: arriva secondo nella Fx, partecipa anche al

Tommaso Lovati festeggia il primo posto sul circuito di Monza

Campionato est europeo di Formula 4, vincendo quasi tutte le gare, classificandosi secondo in entrambi i campionati a causa di un ritiro nella gara che valeva per i 2 campionati. Per rifarsi, il team, gli regala la possibilità di fare la prima gara (anche in vista di quest'anno) con le Gt (una Porche Cayman Gt4) nello storico circuito di Estoril, in Portogallo, chiusa in quarta posizione.

«È quest'anno partecipo al campionato con l'obiettivo di vincere – racconta entusiasta –, coltivando sempre la speranza che i risultati conseguiti mi permettano di far diventare questo sport una professione. Mi sto preparando a casa con il simulatore e tanta palestra, cardio, corsa per sopportare i 60 gradi che si creano nell'abitacolo durante la corsa. Vincere le gare per correre da professionista è quanto vorrei fare, certo che questo è uno sport costoso nel quale servono sponsor». A chi gli chiede cosa prova al momento della partenza, risponde: «Tanta ansia, ma quando poi parti questa scema e tu sei tranquillo, pensi solo a come affrontare la curva che verrà, e a terminare la gara al meglio».

Tommaso, tra una corsa, l'allenamento e lo studio, trova anche il tempo di aiutare il padre nell'azienda di allestimenti navali di famiglia, la Nautilus di San Canzian. —

F.A.

CERVIGNANO

Studenti a lezione di ambiente nella Giornata della Terra

Oltre mille ragazzi coinvolti dal progetto coordinato dall'Isis Bassa Friulana
Videoconferenze con i grandi ricercatori e laboratori ieri e oggi a Gorizia

Francesca Artico / CERVIGNANO

Torna l'Earth day, la Giornata della Terra che in Friuli Venezia Giulia vede protagoniste le scuole attraverso gli incontri e le iniziative coordinate dall'Isis della Bassa friulana che culmineranno con la tradizionale composizione della scritta "earth" composta dagli studenti, in piazza Transalpina a Gorizia.

Questa edizione, che ha per tema la spedizione per l'apprendimento scientifico sul territorio del Fvg per l'area di Gorizia e Nova Gorica, coinvolge 1.100 ragazzi di cui 300 provenienti da Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, tutti studenti dell'Isis Bassa Friulana partner di Globe nell'organizzazione. Partecipano anche gli istituti superiori Solari di Tolmezzo, Iis Bassa Friulana di Cervignano, D'Annunzio di Gorizia, Gimnazija Nova Gorica, Brignoli di Gradisca d'Isonzo.

La due giorni cominciata ieri e che proseguirà oggi, costituisce un efficace e imperdibile momento di incontro e scambio per le scuole facenti parte della rete del progetto "Leggere l'orizzonte, scrivere il futuro", con capofila l'Isis della Bassa Friulana in co-progettazione con la Regione Fvg e l'Ufficio scolastico regionale.

In linea con il tema scelto a livello internazionale per la celebrazione dell'Earth Day 2023, "Invest in our planet", viene dato particolare rilievo ad attività ed esibizioni che promuovono consapevolezza verso i temi della sostenibilità e dell'accelerazione verso la transizione ecologica.

Come spiega la dirigente scolastica Elisabetta Giannuzzi, «per me è la prima volta che assisto a questa manifestazione consolidata dall'Isis, e mi sono emozionata. Assistere ai laboratori, mi ha dato l'idea del lavoro futuro. Vedere come questi giovani lavorano uniti fa capire che i valori che vengono insegnati sono recepiti. Sono anche molto orgogliosa di avere questi docenti e cito tra loro la professoressa Lorella Rigonat che coordina il tutto».

L'attività degli studenti si è snodata in 6 tappe dislocate in alcuni luoghi della città e sulle alture circostanti in area transfrontaliera. Ricercatori e studenti selezionati di scuole superiori del Fvg e di Slovenia hanno effettuato indagini su diverse tematiche di carattere ambientale. Come spiega la professoressa Rigonat «i ragazzi, suddivisi in postazioni, hanno effettuato analisi delle microplastiche nell'acqua, analisi e studio dei suoli, indagini sui terreni colpiti da incendi con immagini satellitari, la costruzione di previsioni meteorologiche con l'Osmer, la flora del Monte Sabotino, e le analisi dell'aria Nox. Le attività sono seguite in collegamento da piazza Vittoria in centro città». Ieri si sono tenute videoconferenze con i ricercatori Alessandra Suti della Deakin University (Australia) e Tony Murth del Colorado. —

Un gruppo di studenti provenienti dalla Bassa friulana ieri a Gorizia

CERVIGNANO

Una panchina rossa diventa il simbolo contro tutte le violenze

CERVIGNANO

Un panchina rossa contro tutte le violenze. È quella che verrà inaugurata oggi alle 20.30 nel Giardino Vitas di via San Marco a Strassoldo, su iniziativa della Pro Loco Amici di Strassoldo aps, e il patrocinio del Comune di Cervignano. Sarà il primo dei due appuntamenti per discutere della violenza di genere che coinvolgerà la storica frazione: immediatamente dopo l'inaugurazione della panchina, infatti, nella sala conferenza della Pro Loco Amici di Strassoldo, il giornalista Daniele Paroni, presenterà il suo libro "Ultimo appuntamento sul Tagliamento", in cui viene raccontata la storia di Nadia Orlando di Vidulis di Dignano che venne uccisa per mano di chi diceva di amarla. Nadia aveva 21 anni. Il fidanzato dopo aver la soffocata vagò tutta la notte con lei esanime in auto, per le strade del Friuli per costituirsi poi presso la caserma della Polizia stradale di Palmanova.

«Una lettura necessaria, per non lasciare che l'attenzione su questo male sociale cali, e per non smettere di coltivare gli strumenti per sconfiggerlo e cioè l'educazione e la cultura del rispetto – dice Mattia Millo della Pro Loco –. Con il posizionamento della panchina abbiamo voluto lasciare un simbolo a perenne memoria contro ogni tipo di violenza. Il nostro obiettivo è che questa rappresenti un simbolo che possa essere visto non solo dagli abitanti di Strassoldo, ma anche di chi visita uno dei Borghi più belli d'Italia. Questo è il nostro modo di dire basta alla violenza, a ogni tipo di violenza e di prevaricazione» —

F.A.

RUDA

Nuova sede degli alpini: domani l'inaugurazione

RUDA

Sarà inaugurata domani alle 10 nell'ex caserma Jesi in via Duca d'Aosta, la nuova sede del Gruppo alpini di Ruda. Dove c'era tempo fa un magazzino di armeria, è stata realizzata la sede del Gruppo Ana, un grande lavoro svolto dalle penne nere che hanno messo a frutto le singole competenze nel restauro dell'immobile, dove ha trovato posto anche una cucina e il classico fogolar friulano. Un intervento eseguito riciclando il materiale degli edifici della caserma, che sarebbero stati demoliti. L'amministrazione comunale ha erogato un contributo affinché si potesse realizzare questa struttura dove trovano collocazione anche i tantissimi cimeli risalenti anche alla Grande Guerra, come la sella per asini e muli, uno zaino, e un paio di vecchissimi sci. —

F.A.

I lavori a Lignano

In spiaggia spuntano gli ombrelloni Sabbiadoro è pronta per aprire

Completati gli allestimenti in vista del ponte del 25 aprile. Da domani via agli ingressi dall'ufficio 5 al 18

Sara Del Sal / LIGNANO

A Lignano Sabbiadoro spiagge allestite per il lungo weekend in arrivo. Si avvicina il ponte del 25 aprile e con quattro giorni a disposizione, sono tantissimi i turisti che stanno pianificando una gita fuori porta, con la consueta grande presenza dei numerosi stranieri che amano passare qualche giorno nella località balneare.

Ora tutto sta nel meteo. Ne è convinto il presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, che ipotizza «di avere almeno sabato e domenica con temperature miti e un po' di sole, mentre su lunedì e martedì è ancora difficile capire se ci siano dei margini buoni di miglioramento».

Intanto, come previsto, i lavori di allestimento della spiaggia sono terminati dall'ufficio 5 al 18 di Sabbiadoro, dove da domani al 25 aprile sarà tutto aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.00. «Per quanto riguarda la parte verso il Faro Rosso, dopo la Terrazza a Mare, i lavori del ripascimento sono terminati da qualche giorno e in questo weekend resteranno chiusi, mentre tutto il resto sarà aperto al 100% con tanto di bar, salvamento e tutto il personale», spiega Rodeano.

La situazione è diversa a Pineta, dove sulla spiaggia si lavora ancora per gli allestimenti. «Non riusciremo ad allinearci a Sabbiadoro – spiega Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta –. Solitamente apriamo per il primo maggio, e nonostante questo sia un weekend lungo, non saremo pronti con la spiaggia allestita. Apriremo per il 29. Allestire una spiaggia è una operazione complessa, che va ben oltre il posizionamento di lettini e ombrelloni. Dobbiamo mettere tutto, dalle passerelle alle torrette per la sorveglianza per non parlare dell'allestimento delle 300 cabine in muratura, alle quali durante i mesi invernali togliamo anche le mensole e gli specchi».

Anche a Lignano Riviera si partirà dal 29 aprile, nonostante il bagno 6 e 7 siano già agibili e il chiosco 6 sia aperto, come il campeggio. «Chi vuole venire trova la spiaggia pronta, quasi ovunque, ma saremo operativi dalla fine del mese», spiega il presidente della Società imprese Lignano Renzo Pozzo.

La situazione metereologica incerta si ripercuote anche sul settore alberghiero. Martin Manera, presidente di Lignano holiday, spiega che «le strutture aperte per il ponte del 25 aprile sono una quarantina». Una progressione continua che porterà all'apertura totale entro i primi di maggio per l'inaugurazione della stagione turistica e per l'adunata degli alpini che si terrà a Udine ma che ha già fatto registrare numerose prenotazioni anche al mare.

«Per questo ponte del 25 aprile abbiamo al momento alcune prenotazioni principalmente da parte di stranieri – aggiunge Manera –. Gli italiani, normalmente, aspettano l'ultimo momento per partire, basandosi anche su quelle che sono le previsioni del tempo». —

Foto 1 e 2: ombrelloni aperti e pronti a Sabbiadoro; 3-4 a Pineta, nonostante gli allestimenti siano quasi terminati, la stagione partirà il 29 aprile

PRECENICCO

Il valore dell'acqua insegnato ai bambini

Paola Mauro / PRECENICCO

Una borraccia in dono, a bambini e insegnanti della scuola primaria, per ricordare a tutti di ridurre l'uso della plastica e l'importanza di un utilizzo consapevole di un bene prezioso come l'acqua. La ricorrenza della giornata mondiale dell'acqua è stata l'occasione per riunire tutti gli alunni della scuola primaria di Precenicco, i loro insegnanti e la dirigente dell'istituto comprensivo, all'auditorium comunale dove è stato portato in scena lo spettacolo formativo/informativo scientifico, "Chem-Show - la chimica/fisica dell'acqua", a cura di Claudio Tavagnacco e Victor Tosoratti, i quali, grazie a una serie di esperimenti scientifici rappresentati in maniera divertente e interattiva, hanno parlato dell'importanza dell'acqua come bene prezioso, dei concetti base legati alle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua e al ciclo idrico integrato, oltre alla sempre più impellente emergenza legata al contenimento del consumo della plastica.

Al termine dello spettacolo tutti i presenti hanno ricevuto in dono dall'amministrazione comunale di Precenicco una borraccia «acquistata – come ha ricordato il sindaco Andrea De Nicolò – grazie al contributo chiesto e ottenuto dalla Regione per l'abbattimento e la riduzione dell'uso della plastica, nel progetto EcoFvg, attraverso il quale sono stati installati sia a scuola che in municipio due erogatori d'acqua filtrata». —

LA COLLABORAZIONE

Lignano e Klagenfurt: progetti insieme per turismo e ambiente

L'incontro a Lignano con il sindaco e il vicesindaco di Klagenfurt

LIGNANO

«Un confronto molto produttivo, che ci ha permesso di porre le basi per una serie di collaborazioni». Questo il commento del sindaco di Lignano, Laura Giorgi, presente assieme al suo vice Manuel Massimiliano La Placa con delega all'Ambiente, all'assessore all'Istruzione Marina Bidin e ai consiglieri delegati, Donatella Pasquin, alla Cultura e Massimo Brini al Turismo e al presidente di Lisagest Manuel Rodeano, all'incontro organizzato con Christian Scheider e Alois Dolinar, sindaco e vicesindaco di Klagenfurt, città gemellata con Lignano. «Ci siamo confrontati su turismo, istruzione sport e ambiente – spiega il sindaco Giorgi – dandoci l'impegno di avviare dei tavoli di lavoro per i diversi referati coinvolti, per sviluppare precise sinergie e far sì che quello tra Lignano e Klagenfurt non sia solo un gemellaggio sulla carta». Durante l'incontro che si è svolto prima nella sala giunta del municipio e poi a Terrazza a mare, gli amministratori delle due città gemellate hanno discusso di progetti di scambio che interesseranno sia le scuole, che le associazioni sportive, operanti nei rispettivi territori, di sviluppo energetico, di tutela ambientale, anche attraverso la creazione di percorsi ciclabili e della possibilità di promuovere la città gemella nell'ambito di eventi e manifestazioni, prevedendo degli spazi ad hoc per stand e pubblicità e attraverso la realizzazione di escursioni e percorsi guidati nelle due località. —

Ci ha lasciati

dott. PAOLO LONDERO
(Farmacista)

Ne danno il triste annuncio Francesco, Jacopo, Hubert, Anna Maria, Marinella, Sofia, Emma, Nicoleta, Maria Chiara, Stefano, Adriano, Elda, Dante e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nel Duomo di S. Maria Assunta a Gemona del Friuli lunedì 24 aprile alle ore 11.00, partendo dall'obitorio del cimitero urbano San Vito di Udine. Il feretro arriverà in Duomo a Gemona del Friuli alle ore 10.45 per il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 21 aprile 2023

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

I soci , il Cda, i dirigenti e i colleghi di Telefriuli, di Editoriale Il Friuli e di tutto il Gruppo Mediafriuli si uniscono al dolore del collega Hubert per la scomparsa del caro papà

PAOLO LONDERO

Udine, 21 aprile 2023

O.F.MARCHETTI

Esprimiamo il nostro cordoglio per la perdita del

dott. PAOLO LONDERO

i collaboratori della farmacia.

Udine, 21 aprile 2023

O.F.MARCHETTI

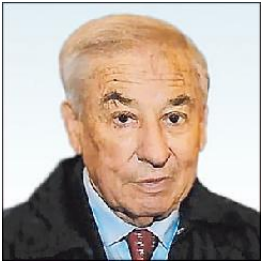
Da lassù ci guarderai, ma a tutti noi mancherai

CARLA IACONCIG
in CAUSERO
di 76 anni

Lo annunciano il marito Graziano, i figli Catia con Riccardo, Loris con Sonia, gli adorati nipoti Thomas, Maira, Nicolò, Mattia, la sorella Emanuela e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 22 aprile alle 10,30 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto dialisi dell'ospedale di Cividale.

Moimacco, 21 aprile 2023

La Ducale - Tel. 0432/732569

E' mancato all'affetto dei suoi cari

IVANO MANZANO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i cognati, le cognate, i nipoti e gli adorati pronipoti.
I funerali avranno luogo Sabato 22 aprile alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine via Calvario 101 .

Feletto Umberto, 21 aprile 2023

O.F. Mansutti via M. Feruglio Feletto Umberto - Tel.0432/571504
Casa Funeraria Mansutti via Calvario 101 Udine - Tel. 0432/1790128
www.onoranzemansutti.it

25° ANNIVERSARIO

21 Aprile 1998 21 Aprile 2023

VITTORIO MINUTTI

Ci hai insegnato ad affrontare la vita con coraggio, a credere negli ideali più veri.
Il tempo non cancella il tuo ricordo.
La tua famiglia

Trivignano Udinese, 21 aprile 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlatele ancora.
Vi amerà dal cielo come vi ha amato sulla terra.
S. Agostino

È tornata alla casa del Padre

LIDIA CARLESSO in Franco
di 45 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la mamma, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 22 aprile alle ore 14 nel duomo di San Giorgio di Nogaro partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma opere di bene.

San Giorgio di Nogaro, 21 aprile 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido
www.paxeterna.it

Ci ha lasciati

GIOVANNINA BARACCHINI
(Giannina Brusin)
di 91 anni

Lo annunciano il fratello Pietro, le sorelle Rosina, Lucina e Franca, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 22 aprile alle ore 11,00 nella chiesa di Avilla di Buja giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno salutarla.

Avilla di Buja, 21 aprile 2023

Of Sordo Gianni
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja - Tel 0432/960189 - www.casafunerariamemoria.it

Dopo aver dato l'ultimo sguardo ai suoi cari, è mancato

FRANCESCO MIZZAU
di 77 anni

Lo porteranno sempre nel cuore la moglie Maria Luisa, gli adorati nipoti Adele, Simone e Mario, i figli Andrea e Michela con Rosa e Carlo, i fratelli con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 22 aprile, alle ore 15.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Artegna, 21 aprile 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancato

IGINO COMAND
di 84 anni

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, Dana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 aprile alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partenza ospedale di Udine.

Mortegliano, 21 aprile 2023

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada - Tel. 0432/768201

E' mancato

BRUNO PASCHINI
di 69 anni

Lo annunciano la moglie Mariangela, il figlio Alessandro con le amate nipotine Gaia e Alice
le sorelle Bianca e Daria, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11.00 a Chiaulis partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.
Chiaulis di Verzegnis, 21 aprile 2023

OF PIAZZA

Circondata dall'amore della sua famiglia, ci ha lasciati

JESSICA ASQUINI
di 37 anni

Ne danno il triste annuncio Dina, Antonello, Valentina con Mirco e l'adorato Nicolas, i nonni Mirella e Remo e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 22 aprile, alle ore 11.00, nella chiesa di Battaglia, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Miriam Masotti, all'Area Giovani del CRO di Aviano, ai dottori Mascarin, Coassin e Gigante e alle infermiere domiciliari del Distretto di San Daniele per l'assistenza ricevuta.
Non fiori ma offerte all'Area Giovani del CRO di Aviano.

Battaglia di Fagagna, 21 aprile 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Serenamente è mancata

TERESA FABRIS
ved. PRESSACCO
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marisa, Federico e Nadia, la nuora, il genero, le adorate nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Turrida.

Turrida di Sedegliano, 21 aprile 2023

O.F. Fabello - Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

TERESA FABRIS
ved. PRESSACCO

A la gnàgne Teresine
cun tant afièt.
Graziana, Gabriella, Flavia e famiglie.

Turrida di Sedegliano, 21 aprile 2023

Improvvisamente ci ha lasciato

GIANNI COMELLO
di 84 anni

Lo annunciano il figlio Sandro, la nuora, i nipoti Matilda e Samuele, il fratello, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, venerdì 21 aprile, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Racchiuso, partendo dal cimitero di Attimis.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Racchiuso di Attimis, 21 aprile 2023

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Amatori Calcio Racchiuso

Finalmente il tuo spirito libero potrà volare lá dove volano le aquile…

ROSANNA
LEONARDI
Ved. FANTIN

Lo annunciano i figli Patrizia e Fabrizio con Gilberto e l'amatissima nipote Desiree con Andrea.
La benedizione si terrà Sabato 22 Aprile alle ore 11:00 presso la cappella dell'Ospedale di Tolmezzo. Seguirà la cremazione.

Udine, 21 aprile 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA CESCHIA
ved. PIUSSI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Olinto, la nuora, il genero, i nipoti e le pronipoti.
I funerali saranno celebrati sabato 22 aprile, alle ore 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tarvisio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarvisio, 21 aprile 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADUA ZUTTION
in BERTOSSI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Ferruccio, la figlia Luisa e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi Venerdì 21 Aprile alle ore 15 nella Chiesa di Torviscosa, ove giungeremo alle ore 14.45 dall'ospedale di Latisana per la recita del Santo Rosario.
Un particolare ringraziamento al Dottor Piazza per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Torviscosa, 21 aprile 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431/65042

Serenamente è mancata

ADA DORBOLÒ
ved. DI ZANUTTO
di 92 anni

Addolorati lo annunciano le figlie, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 aprile alle ore 15 nella chiesa di Sanguarzo, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della A.S.P. Sirch per le amorevoli cure prestatele.

Ponte San Quirino, 21 aprile 2023

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

I velocisti domenica a Pordenone: in palio il titolo regionale Blitz

Tutto pronto per il Campionato Regionale Blitz. Si giocherà domenica alle 15 a Pordenone, nella sala eventi della parrocchia San Francesco in piazza San Gottardo 1. Sono previsti 9 turni di gioco con abbinamento svizzero a cadenza Bronstein 5'+3" a mossa. Il torneo incoronerà il campione e la campionessa regionale Blitz, oltre a quelli delle categorie Under 18, 14 e 10. È in palio un montepremi complessivo di 550 euro ripartito tra i primi tre assoluti e i primi due classificati delle fasce inferiori a 2000, 1800 e 1500 elo. Per partecipare è necessario preiscriversi sul sito www.vesus.org e saldare l'iscrizione entro le ore 17 di oggi. Il bando è consultabile, anche nella versione in lingua friulana sul sito della Scacchistica Pordenonese www.mattocalcolato.it.

Sabato scorso si è disputata la fase regionale del Trofeo Scacchi a Scuola, manifestazione studentesca a squadre rivolta alle scuole di ogni ordine e grado. All'Istituto Bertoni di Udine si sono svolti i tornei delle primarie e delle medie che hanno superato le fasi provinciali. Accedono alla finale nazionale – che si giocherà dal 7 al 10 maggio a Montesilvano in Abruzzo – conquistando il 1° e 2° posto di entrambe le categorie maschile e femminile delle Primarie l'Ic Palmanova e l'Ic via Commerciale di Trieste (con le scuole Manna e Longo), e con il piazzamento al 3° posto l'Ic. Divisione Julia di Trieste per i maschi e la scuola Oton Zupancic per le femmine. La classifica delle Medie per la categoria maschile vede ancora in testa l'Ic Palmanova, seguito dall'Ic Tarcento e l'Ic Divisione Julia; nella categoria femminile invece sul podio sono saliti l'Ic Divisione Julia, l'Ic Palmanova e l'Ic Travesio.

Un torneo blitz giocato a Pordenone negli anni scorsi

Nella sede del Consorzio Universitario di Pordenone sempre sabato scorso si sono fronteggiate invece le squadre delle scuole superiori. Sono qualificati alla finale nazionale l'I.I.S. Leopardi-Majorana di Pordenone e il Liceo Preseren di Trieste nella categoria femminile Allievi, mentre nella categoria maschile il Liceo Oberdan di Trieste, il Liceo Copernico e l'Isis Malignani di Udine per gli Allievi, l'Isis Malignani di Udine e i Licei Preseren e Galilei di Trieste per gli Juniores.

Dal 29 aprile al 1° maggio si giocherà invece a Trieste, dove è in programma il 17° Torneo del Carso, quest'anno nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904, tradizionale open integrale con 5 turni a cadenza standard. Informazioni sul sito www.sst1904.com.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Religione
La preghiera per i cristiani

Gentile direttore,
durante il suo ministero in Giudea, Gesù rispose a un dotto fariseo che il più grande comandamento è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. E che il secondo comandamento è di amare il prossimo tuo come te stesso. Sappiamo che per i cristiani è molto importante pregare. L'unica preghierina che io riesco a dire al mattino è il Ti adoro, mio Dio, che a un certo punto fa: "Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua Gloria". Unendo la suddetta risposta di Gesù alla mia preghierina, mi sono chiarito che faccio bene ad amare il prossimo. E non è scontato, avendo io un certo rancore che vien dalle molteplici patologie che porto avanti, contemporaneamente, nel mio corpo, da ormai più decenni. Devo dire che qualcosa fa: ripetermi di amare il prossimo spazza via dal mio animo le intenzioni cattive. Poi, come si possa declinare questo amore non lo so, dipende dalle circostanze della giornata. Ma se tutti facessero così, come andrebbe meglio. Non solo, ma si potrebbe venire ricompensati dal Signore col dono della vita eterna.

Arrigo De Biasio. Udine

Pordenone
Quel torneo di calcio a Pasqua

Egregio direttore,
da alcuni anni in provincia di Pordenone si svolge il torneo internazionale di calcio per ragazzini di età inferiore ai 14 anni. Coincidenza vuole che la data venga annualmente prefissata in concomitanza con la Pasqua, per cui mi chiedo se questa deviazione dell'uso del tempo, da spirituale a calcistico, sia edificante, o sia rispettoso della tradizione e dei valori, o sia educativo per i ragazzi. Non c'è dubbio che l'iniziativa recepisce, almeno per i giocatori locali, l'usanza alle partite domenicali notoriamente sostitutive della partecipazione alle celebrazioni religiose. Una domanda allora mi sorge spontanea: ma i genitori d'oggi veramente vogliono educare i propri figli ad un Dio messo da parte, scartato, per sostituirlo con un pallone divinizzato? La risposta è certamente negativa, ma perché sia credibile le mamme ed i papà dovranno pur modificare e far modificare abitudini, norme, scelte e regolamenti sportivi che spesso sovrastano la formazione e partecipazione religiosa. Nella buona sostanza una revisione della scala dei valori educativi va reinventata, questo almeno a vista d'occhio d'un semplice nonno.

Franco Trevisan. Cordenons

LA FOTO DEI LETTORI

A Feletto il torneo di padel per solidarietà

Lo sport più in voga del momento si trasforma in un'occasione per fare del bene. È nata così l'idea di "It takes two", il torneo di padel a scopo benefico organizzato a Feletto Umberto dall'agenzia PM2: 40 i giocatori , la quota di iscrizione è stata devoluta all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo di Trieste.

Udine
I risultati delle comunali

Egregio direttore,
quindi secondo Fontanini il rammarico più grande per la sconfitta alle comunali è non aver saputo comunicare le tante cose fatte e non essere stati più incisivi. Mentre il suo vice Michelini non ha nulla da rimproverarsi, la coscienza è a posto. Sarà. Ma il commento del vicesindaco merita ancora una riflessione: "leggendo i due programmi si vede che ce n'è uno del fare, l'altro del provare a fare. Noi siamo persone concrete, del fare, e forse questo non è piaciuto molto, non c'è altra spiegazione". Addirittura. Perciò, seguendo il suo ragionamento, deduco che gli udinesi hanno preferito dare la loro fiducia a chi prova a fare, pur consapevoli che non ci riuscirà. Visto che, sempre secondo questa teoria, le persone concrete, del fare non sono piaciute molto. Senza entrare nel merito delle scelte, la questione è puramente: riuscire oppure solo tentare. Si sa che al giorno d'oggi l'elettorato è liquido, cambia facilmente idea, per cui probabilmente i politici che fanno non piacciono più, sono passati di moda. Meglio votare quelli che ci provano e basta. Una volta la maestra per descrivere uno svogliato diceva che è intelligente ma non si applica. A Udine è il contrario, i politici di sinistra si applicano ma non sono intelligenti, perché provano a fare le cose, senza però riuscirci. Ma agli udinesi devono essere piaciuti proprio per questo e li hanno premiati col voto. Magari si son ricordati di quante volte alle elementari quella frase è stata ripetuta a loro e adesso - per la legge di compensazione - hanno potuto finalmente vendicarsi, premiando chi ha voglia, ma non riesce. Come disse il Vicesindaco, non c'è altra spiegazione. Secondo me è colpa della maestra.

Catja Straulino. Sutrio

CULTURE

Il festival

A Gorizia “èStoria”: duecento eventi per celebrare le donne nei secoli

Presentato il programma degli incontri dal 22 al 28 maggio
Il premio per la divulgazione storica a Benedetta Craveri

ALEX PESSOTTO

Conto alla rovescia per la 19esima èStoria, il cui programma è stato presentato ieri, nella sala Ritter della Camera di Commercio di Gorizia. Il tema della rassegna era stato annunciato già al termine dell'edizione 2022, che aveva per titolo “Fascismi”. Questa volta, invece, il focus sarà sulle “Donne”. Il cartellone si svilupperà in quasi 200 eventi a coinvolgere oltre 300 ospiti e a radunare un centinaio di collaborazioni.

Si va da giovedì 25 a domenica 28 maggio. Da lunedì 22 a domenica 28 è in calendario anche il terzo èStoria Film Festival, una retrospettiva di una ventina di proiezioni al Kinemax del capoluogo isontino che verranno introdotte e commentate. Anche in questo caso sarà il genere femminile a venir esplorato in ogni sua piega e sfaccettatura. Un esempio su tutti: il primo giorno dell'iniziativa, alle 20.30, si potrà vedere “Frida”, lungometraggio di Julie Taymor su Frida Kahlo che sarà approfondito da un commento di Vittorio Sgarbi, impegnato a dialogare con Adriano Ossola, curatore della manifestazione.

Per venerdì 26, sempre alle 20.30, è quindi atteso “Il diritto di contare”, diretto da Theodore Melfi che sarà arricchito da una chiacchierata tra Piergiorgio Odifreddi e Silvio Celli. Ancora alle 20.30, martedì 23, è prevista la consegna del premio èStoria Film Festival, assegnato alla produttrice cinematografica Marina Piperno.

Il premio èStoria alla divulgazione storica va invece a Benedetta Craveri che lo riceverà domenica 28 alla tenda Erodoto, quest'anno collocata in piazza Battisti a causa dell'indisponibilità, per lavori in corso, dei Giardini Pubblici. Nell'occasione, la critica letteraria, scrittrice e saggista dialogherà con Andrea Zannini.

Sono tanti, come sempre, gli ospiti di èStoria. Franco Cardini sarà impegnato in due appuntamenti: venerdì 26, alle 11, al polo universitario di Santa Chiara, per una tavola rotonda imperniata su Giovanna d'Arco, Evita, Angela Merkel e Giorgia Meloni. Il giorno dopo, nella stessa sede, tratterà del Mediterraneo del Medioevo. Perché, anche se le donne sono il fulcro della kermesse, le divagazioni, per così dire, non mancheranno.

Un altro personaggio tra i più attesi è Enzo Bianchi che approfondirà il rapporto tra Gesù e le donne: venerdì 26, alle 15, tenda Erodoto. Stessa giornata, e stesso posto, per un altro incontro con Piergiorgio Odifreddi: alle 17 per “Il diritto di contare nella scienza”.

Venerdì spicca ancora la presenza di Umberto Galimberti, alle 18, al teatro Verdi, per trattare la figura simbolica della madre investita, nei secoli, di numerose funzioni, tra cui quella della creazione. Tra i big della giornata, pure l'olimpionica Sara Simeoni a parlare di donne e sport: alle 19, tenda Erodoto. Alle 16, in sala Ugg, Jean-Paul Bled, massimo esperto francese della storia dell'Austria-Ungheria, racconterà gli ultimi giorni dell'Impero asburgico.

Sabato sarà il giorno di Alessandro Barbero: alle 10.30, con una lectio al Verdi per gli studenti, e alle 19.30 per un'altra lectio su Giovanni d'Arco, alla tenda Erodoto, dove, alle 15 è fissato un incontro con Melania Mazzucco riguardo al “Museo del mondo”. Alle 19, al Polo di

LE NOVITÀ

Un incontro a cura dell'inserto MvScuola

Tra le sezioni del festival si riconfermano èStoriaFvg, dedicata alle novità editoriali di rilievo e agli anniversari storici di particolare interesse, ed èStoria Giovani, con l'obiettivo di dare risalto al patrimonio regionale di associazioni e centri che si impegnano in ambito culturale e sociale. Ci sarà anche un evento a cura della redazione del Messaggero Veneto Scuola. Riprenderà anche èStoriabus, la sezione dedicata alle escursioni storico-culturali.

Un dibattito in vista dell'evento Go!2025

All'interno di èStoria è previsto un dialogo dedicato alle prospettive progettuali e ai riflessi per la prima capitale europea della cultura che vedrà coinvolte due nazioni (Italia e Slovenia con Gorizia e Nova Gorica) nel 2025. Il dibattito coinvolgerà il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, il suo omologo di Nova Gorica, Samo Turel, il presidente del Gruppo europeo di cooperazione territoriale, Paolo Petiziol.

Benedetta Craveri, a fianco in alto Sara Simeoni e Melania Mazzucco, accanto Umberto Galimberti, Vittorio Sgarbi e Alessandro Barbero

IL ROMANZO

L'epopea di una famiglia friulana in bilico fra due continenti

ALESSANDRA CESCHIA

Un legame intenso, viscerale, quello fra Remo e Tobia, i gemelli Vidoni di cui Matteo Femia nel suo romanzo *Un soffio di vento a Buenos Aires* (Qudulibri edizioni) scrive tratteggiando l'epopea di una famiglia tra Friuli, Balcani e Argentina. Il suo è un viaggio tra i due continenti scandito da eventi sportivi. Ed è da una partita di calcio che prende corpo la narrazione: Remo e Tobia si accalcano attorno all'osteria, assieme a metà paese, per ascoltare la radio. La voce di Niccolò Carosio descrive la finalissima di Coppa del mondo 1938 fra Italia e Ungheria trasmessa dallo stadio parigino di Colombes. Diverse le fedi calcistiche e diverse le strade imboccate dai due gemelli.

Il ventennio fascista e la proclamazione delle leggi razziali sono il primo scoglio contro il quale si infrange la loro giovinezza. Distanti dal loro unico fratello Giovanni, camicia nera che alla guida di feroci rastrellamenti imprime un'ignara firma autografa alla propria condanna di morte, si oppongono a una deriva dispotica e ottusa, Remo proteggendo e nascondendo Liliana la ragazzina giudea che gli ufficiali tedeschi cercano, Tobia – nome di battaglia “Argento” – arruolandosi con i partigiani. A separare i gemelli in un Friuli affamato dalle macerie del dopoguerra è la ricerca di una rinascita che porta Tobia oltreoceano a bordo di un transatlantico diretto in Sudamerica.

Il romanzo di Matteo Femia

Vite parallele quella di Remo, che proseguirà nella pedemontana rimboccandosi le maniche e formando una famiglia, e quella di Tobia, che inizia la sua nuova vita a Buenos Aires e si impegna nel sindacato. L'Argentina, terra di speranza e di futuro, precipita presto in un clima politico simile a un inverno polare e nel 1976 si infrange sul golpe militare che destituisce la presidente Isabel Martinez Peron. Le vite di Tobia e dei suoi familiari vengono travolte da quei giorni dominati da guerriglia movimentista, azioni terroristiche delle frange paramilitari e repressione brutale da parte dell'esercito. Fino all'irruzione in casa sua dei militari che lo trascinano assieme alla moglie e alle figlie in una prigione. Le torture dei giorni successivi e il suo desiderio di salvare la famiglia lo portano ad addossarsi ogni colpa e a pagare salendo su uno dei tristemente famosi voli della morte per la sopravvivenza dei suoi cari. La sua vita finisce così. Il 1976 è un anno che decide anche l'esistenza del gemello Remo, travolto dal crollo della sua abitazione la notte del 6 maggio, salvato dal miagolio del suo gatto Marameo che ne rivela la presenza fra le macerie. La vita gli regala ancora momenti felici, come quello della finalissima del Mundial 1982 e lo storico risultato della nazionale italiana con un 3-1 sulla Germania scolpito nella storia che porta l'Italia sul tetto del mondo.

Remo ci sale abbracciando il suo gatto Marameo e i familiari. Ma senza Tobia. —

GLI EVENTI ESTIVI

I Boomdabash a Udine

Torna il grande concerto: sabato 1° luglio, sul palco del Castello di Udine, con inizio alle 21.30, a salire sul palco saranno i Boomdabash.

Diodato in Castello

Domenica 6 agosto, alle 21.30, il cantautore Diodato sarà il protagonista in Castello a Udine con il suo "Così Speciale Tour". Info su www.azalea.it.

Michielin torna in Friuli

Francesca Michielin sarà protagonista sul palco di Piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento, il 29 agosto, per l'unica data in Fvg del suo nuovo tour.

Santa Chiara, "Viva Marga", un ricordo spettinato di Margherita Hack, con Federico Taddia, Maria Luisa Principalli e Laura Capuzzo. Domenica 28, al Verdi, alle 11.30, Sergio Romano parlerà della democrazia militarizzata. Quindi alle 12, a palazzo De Bassa, Marcello Flores tratterà di donne e totalitarismi. Alle 18, alla tenda Erodoto, Diego Fusaro affronterà il modello patriarcale.

Questa, comunque, è solo una sintesi di un cartellone che comprende concerti, spettacoli teatrali e incursioni varie, come quelle della Capitale Europea della Cultura 2025 e del tirime su-coppa Vetturino. Anche se la scena sarà soprattutto per le donne: qielle di ieri e di oggi, amate e odiate, leader e comprimarie, madri e mogli.

Tra gli elogi per il curatore Ossola, oltre che da lui, il programma è stato svelato dal sindaco Rodolfo Ziberna, dal vicesindaco Chiara Gatta, dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, dal presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin e dal vicesindaco di Nova Gorica, Anton Harej. Da remoto, ha partecipato all'incontro il vicepresidente della Camera di Commercio Massimiliano Ciarrocchi. —

IL PREMIO TERZANI

Zerocalcare a Udine La cerimonia sabato 6 maggio al Giovanni da Udine

È particolarmente attesa, a Udine, la cerimonia di consegna della 19esima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, nell'ambito del festival vicino/lontano 2023, in cartellone dal 3 al 7 maggio: appuntamento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 6 maggio, alle 21. Il fumettista Zerocalcare, alias Michele Rech, con il graphic novel No Sleep Till Shengal (Bao Publishing), si è aggiudicato il riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine, insieme alla famiglia Terzani, nel nome del giornalista e scrittore fiorentino.

Al centro del programma il dialogo con il vincitore, una conversazione condotta dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi, ideatore del programma Fahrenheit su RaiRadio3, di cui è stato a lungo direttore, ora presidente del Centro per il Libro e la Lettura di Roma e membro della giuria del Premio Terzani. A condurre la serata sarà Alessandro Lussiana, attore della compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano . Sarà la presidente di Giuria del premio, Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano Terzani , a consegnare il riconoscimento a Zerocalcare e a leggerne la motivazione al pubblico in sala. Nel corso della serata, la colonna sonora sarà scandita dalla Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni diretta dal maestro Massimo Belli, mentre il violino solista di Lucio Degani, che si è esibito nei più importanti teatri e sale da concerto del mondo, ricreerà in apertura le struggenti atmosfere di un Medioriente lacerato e "distante". La scenografia della serata è curata dall'artista Claudio Mezzelani. Partecipare alla Serata del Premio Terzani è semplicissimo: basterà ritirare i biglietti numerati e gratuiti, dalle 16 di giovedì 4 maggio al Giovanni da Udine, negli orari di apertura della biglietteria (16-19), oppure scaricarli, senza costi, dal circuito Vivaticket. Potranno essere ritirati non più di 2 biglietti a persona, Gli "Amici di vicino/lontano" 2023, presentando la tessera, hanno la possibilità di ritirare i biglietti numerati, gratuiti, nella misura di uno per ogni "amico", in anticipo, martedì 2 maggio e mercoledì 3 maggio, sempre presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

No Sleep Till Shengal, l'opera che è valsa a Zerocalcare il Premio Terzani 2023, è il racconto del viaggio compiuto nella primavera del 2021 dall'autore, insieme a una delegazione italiana, a Shengal, nel nord dell'Iraq, per documentare e far conoscere le condizioni di vita e la lotta della comunità irachena degli ezidi, un popolo sopravvissuto al genocidio dell'Isis e protetto dalle milizie curde. L'autore viene premiato per essere stato capace di svelare a molti, con la forza di una testimonianza diretta e di "una commovente autoironia, attraverso un reportage di irresistibile presa fin dalla prima tavola, realtà contraddittoria e dolorosissima della comunità ezida, entrando nella storia di conflitti che la geopolitica ha rimosso dalla sua narrazione". —

L'EVENTO

Diciotto dimore storiche aprono le porte ai visitatori per 5 giorni

Appuntamento da oggi, venerdì 21 a martedì 25 aprile con la prima edizione del Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle Dimore Storiche) che, grazie all'iniziativa dei proprietari, renderà visitabili 18 tra ville, case e parchi e coinvolgerà il pubblico in un ricco programma di eventi: degustazioni, concerti, presentazioni di libri, show cooking. «È la prima volta che l'associazione dà vita ad un evento così importante che si aggiunge alle storiche giornate Adsi nazionali di maggio – sottolinea il presidente di Adsi Fvg Raffaele Perrotta – è un progetto che ha richiesto mesi di lavoro per l'organizzazione e il coordinamento, di cui siamo davvero orgogliosi. Si tratta, infatti, di un'occasione unica per mettere a disposizione di tutti, un patrimonio unico in Europa».

Sono quindici le dimore ad aprire in provincia di Udine: partendo dalla Carnia con Palazzo De Gleria (Comeglians), scendendo nelle colline moreniche Casa Asquini (Fagagna), La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Villa del Torso Paulone (Brazzacco di Moruzzo), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Castello di Brazzà (Brazzacco di Moruzzo), passando per la città di Udine con Villa Garzoni, Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini, passando per il cividalese con Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco), fino ad arrivare a sud con il Folador di Villa Rubini (Trivignano), Villa Elodia (Trivignano), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Iachia (Ruda) e Villa Lovaria (Pavia di Udine). Due dimore aprono nel goriziano, Villa Attems Cernozza di Postcastro (Lucinico) e Villa Marchese de Fabris (San Canzian d'Isonzo), e una nel pordenonese, il Palazzo d'Attimis Maniago.

Il programma comprende aperitivi in villa e degustazioni, showcooking, presentazioni di libri, conferenze, operette e un piccolo "festival nel festival" a cura dell'Associazione Sergio Gaggia. —

Tra le 18 dimore storiche c'è anche Palazzo Orgnani a Udine.

Il convegno

Se n'è parlato alla giornata di studi organizzata da Erpac a Villa Manin. Presentate iniziative che coinvolgono la Croazia

Museo del mare a Grado, apertura nel 2024 Le navi romane per promuovere il turismo

L'EVENTO

RICCARDO DE TOMA

Strade di terra e di mare che si incrociano nel segno del turismo lento e sostenibile. Reperti e opere d'arte che raccontano la storia e l'economia di un territorio, cammini storici e religiosi, ciclovie, immersioni con tuta e boccaglio, ma anche virtuali, alla scoperta di antichi relitti, capaci di trasformarsi in veri propri musei sottomarini. Musei come quelli riuniti sotto una rete guidata da Erpac, l'Ente regionale Patrimonio culturale Fvg, capofila del progetto UnderwaterMuse, oggi confluito in Boost5 assieme ad altri quattro progetti di cooperazione transfrontaliera che coinvolgono l'Italia e la Croazia, sponde opposte di un Adriatico da valorizzare anche nel segno della cultura. Se n'è parlato ieri a Villa Manin, sede di una giornata di studi organizzata proprio dall'Erpac per discutere delle potenzialità del turismo sostenibile come chiave per «affrontare le sfide dello sviluppo della Regione Adriatica».

A parlare di UnderwaterMuse Rita Auriemma, archeologa e professoressa associata dell'università del Salento, oltre che ex direttrice scientifica dell'Erpac. Profonda conoscitrice anche della realtà regionale, Auriemma ha parlato delle potenzialità non solo culturali del progetto, che ha consentito la valorizzazione archeologica e turistica di tre poli: Grado e la sua laguna, Torre Santa Sabina nell'Alto Salento, in provincia di Brindisi, e Resnik, sulla sponda dalmata dell'Adriatico, nei pressi di Spalato. Capofila di UnderwaterMuse, Erpac ha portato a termine, alla fine dell'estate 2021, la valorizzazione "in situ" del relitto ribattezzato Grado 2, per distinguerlo dalla "Julia Felix", la nave oneraria romana del III secolo rinvenuta nel 1986 destinata ad essere il nucleo del Museo Archeologico nazionale di Grado, inaugurato nel 2014 ma mai aperto. Se il cosiddetto "Museo del Mare" di Grado è un miraggio rinviato di anno in anno, con l'ultima proroga che ne fissa l'apertura al pubblico entro il 2024, il prezioso carico di anfore da vino di Grado 2 è già raggiungibile per gli esperti di immersione, protetto da una griglia in ferro che protegge il fondale dov'è adagiato il relitto, a una decina di miglia marine dalla costa.

Una foto scattata sul fondo del mare che mostra il relitto della nave romana scoperta nel golfo di Grado

Un privilegio riservato solo ai subacquei? Non è così. Il sito di Grado, così come quelli di Resnik e di Torre Santa Sabina, è stato mappato in 3D per consentire anche immersioni virtuali tramite appositi visori e console. Ma la vera sfida è quella di creare una rete che leghi musei di terra e di mare, i percorsi delle ciclabili e dei cammini con le proposte di escursione subacquea o in barca, le attrazioni di Grado con il sito Unesco di Aquileia, «la quarta città dell'impero e lo scalo più importante dell'Alto Adriatico, di cui la laguna di Grado e Marano costituiva di fatto l'avamporto», ha spiegato Auriemma, non senza citare tanti altri potenziali musei sottomarini, disseminati lungo le due coste dell'Adriatico, da Grado a Miramare, da Muggia a punta Salvore, dall'Istria a Venezia e Ravenna, dalla Dalmazia alla Puglia. Siti e reperti che non ci raccontano soltanto la tragica fine di navi e di vite inghiottite dal mare, ma anche come si sono evolute, nei secoli e nei millenni, la geografia, la storia e l'economia delle nostre terre. —

I PROGETTI

Ciclovie e sette percorsi religiosi: così si punta a valorizzare il Friuli

Più che una moda è una tendenza, e a rafforzarla ha contribuito la pandemia, seguita da un vero e proprio boom delle attività all'aria aperta. Tra le tante espressioni di questo cambiamento culturale e di costume anche il turismo lento: se l'incremento esponenziale delle presenze su percorsi come quello della ciclovia Alpe Adria ne costituisce uno degli aspetti più evidenti, cresce in modo costante anche la domanda legata ai cammini. L'offerta ufficiale del Friuli Venezia Giulia per la forma più slow di turismo lento prevede sette percorsi religiosi e due "laici", alcuni interamente regionali, altri parte di tracciati più lunghi, che superano i confini della regione o anche quelli nazionali.

Un momento dell'incontro, ieri mattina, a Villa Manin

Dalle pievi della Carnia alle chiesette votive delle Valli del Natisone dai tracciati della Romea Strata e del cammino di Sant'Antonio alla via Flavia o al Cammino Celeste che collega Aquileia al Lussari, dall'Alpe Adria Trail al Walk of Peace che si snoda lungo le alture e le trincee della Grande Guerra, i numeri e le indagini rivelano non soltanto la costante espansione dei turisti con scarpe da trekking, zaino e sacco a pelo, ma anche un progressivo cambiamento delle motivazioni. «Se prima della pandemia prevalevano quelle di tipo individuale, adesso l'obiettivo numero uno è la conoscenza del territorio», ha spiegato Nicola Revelant, di PromoturismoFvg, parlando ieri a Villa Manin. Da qui anche l'importanza di attingere ai fondi Ue che danno la possibilità di investire sull'offerta di percorsi ciclistici e pedonali, in particolare quelli che si innestano sui corridoi europei di turismo slow, come la ciclovia Adriatico Ionica.

È solo una delle tante facce del turismo sostenibile, nuovo imperativo categorico anche per chi si occupa di vacanze, come ha spiegato Giovanna Tosetto, consulente di Friuli Innovazione, indicando proprio nella sostenibilità uno degli obiettivi strategici per promuovere la nostra regione. Un percorso che prevede anche specifiche "patenti", come il marchio di sostenibilità Gstc ottenuta dal Tarvisiano e la certificazione cui puntano sette imprese regionali, tra strutture recettive e tour operator, nell'ambito del progetto Europeo Etgg2030, di cui è partner la Camera di Commercio di Pordenone e Udine. —

R. D. T.

Cinema

L'INAUGURAZIONE

Far East film al via: il taglio del nastro con due anteprime da Taiwan e Singapore

Da oggi a sabato 29 al Teatrone 78 film da 14 Paesi
Il premio alla carriera alla stella giapponese Chieko Baisho

Le due anteprime europee che inaugurano oggi il Feff a Udine: Bad Education (in alto) e Ajoomma

Taglio del nastro, oggi, per la nuova edizione del Feff a Udine: 78 titoli da 14 paesi, 9 anteprime mondiali, 13 internazionali, 14 europee e 23 italiane al più grande osservatorio europeo dedicato al cinema popolare d'Oriente.

Per 9 giorni, dal 21 al 29 aprile, Udine si trasformerà in un preziosissimo "altrove". 9 giorni di film, certo, ma anche 9 giorni in cui il pianeta Asia verrà esplorato attraverso il giornalismo d'attualità (tornano Giulia Pompili e Francesco Radicioni), il giovane giornalismo culturale (pensiamo agli studenti del Feff Campus), l'arte visiva (si rinnova il sodalizio con il fumettista Vincenzo Filosa), le connessioni "Industry" tra Oriente e Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e, ovviamente, gli imperdibili Far East Film Events che animeranno il cuore della città (un appuntamento su tutti: l'ormai mitico Far East Cosplay Contest, in programma lunedì 24 aprile).

Sotto i riflettori del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e del Visionario, il Far East Film Festival 25 viaggerà nel futuro facendosi narratore dell'Oriente di ieri e di oggi. Racconterà i colori del passato, attraverso lo sguardo anarchico e libero della corposa retrospettiva Greatest Hits from '80s & '90s, e racconterà i colori del presente, attraverso i film in concorso (43 su 78) e tanti altri sentieri tematici.

Ad aprire il Festival, oggi, venerdì 21, due anteprime europee: Ajoomma (alle 20) e Bad Education (21.55).

Ajoomma di He Shuming, la prima co-produzione tra Singapore e Corea del Sud, è la storia di una signora singaporiana di mezz'età che sogna di raggiungere la patria dei suoi adoratissimi K-Drama. Un viaggio pieno di imprevisti, colpi di scena, e, viste le evidenti barriere culturali e linguistiche tra i due paesi, anche di incomprensioni… Tra ironia e sentimento, un feel good movie che potrebbe diventare un piccolo caso a livello internazionale! Di tutt'altro segno il secondo titolo dell'Opening Night, cioè l'estremo Bad Education: una commedia nerissima, crudelmente spassosa, scritta e prodotta da Giddens, enfant terrible del cinema taiwanese! 77 minuti che picchiano duro e vedono alla regia, come esordiente, una vecchia conoscenza del FEFF: Kai Ko, il protagonista di You Are The Apple of My Eyes.

Dopo Takeshi Kitano, premiato durante la scorsa edizione, il Gelso d'Oro alla Carriera verrà assegnato quest'anno alla stella giapponese Chieko Baisho: l'attrice e cantante accompagnerà a Udine l'ultimo film di cui è protagonista, Plan 75 (uscirà l'11 nei cinema italiani con la Tucker Film), e due titoli che ha selezionato personalmente dal proprio catalogo pressoché infinito, cioè il primissimo Tora-san e Where Spring Comes Late. —

IL RICONOSCIMENTO

Tra i giurati per un "Gelso" anche i creatori dell'Amidei

Il Premio Amidei di Gorizia, che ha annunciato la date dell'edizione 2023, 20 – 26 luglio, sarà in azione con alcuni giurati anche al Far East Film Festival 25 per assegnare il Gelso per la miglior sceneggiatura. Organizzato dall'Associazione culturale "Sergio Amidei", dal Dams - Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, Corso interateneo Università degli Studi di Udine e Trieste, e dall'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma con il patrocinio della Federazione Italiana Cinema d'Essai Fice, di Agis Tre Venezie, Anac e Associazione 100autori. il festival animerà la settimana di luglioa Gorizia con proiezioni, appuntamenti ed eventi per tutti, dai cinefili appassionati agli spettatori più giovani assieme alle loro famiglie. Anche quest'anno il Premio si fonderà col tessuto urbano, a partire dalla centralissima arena di Piazza Vittoria, oltre alle sale del Kinemax Gorizia e della Mediateca "Ugo Casiraghi" fino a via Rastello. —

IL FILM DEL GIORNO

"Bad Education", un gioco al massacro psicologico

GIORGIO PLACEREANI

Tutti i film hanno un testo e un sottotesto. Come testo, Bad Education – diretto dall'esordiente Kai Ko e scritto dal famoso Giddens Ko – è un thriller. Tre odiosi studentelli, ubriachi persi, sul tetto a terrazza di un edificio stanno celebrando il diploma di fine liceo. Si sfidano a raccontare la cosa peggiore che abbiano mai fatto; due di loro saltano fuori con orrori terribili, che per fortuna sono menzogne, sebbene visualizzate in pseudo-flashback (Giddens Ko è lo sceneggiatore più sadico di Taiwan, anzi, di tutte le Cine). Il terzo è un perfettino, l'unico di famiglia ricca; lo spingono ad assalire, rompendogli una bottiglia in testa, un uomo per strada; siccome costui è (si capiva a prima vista) un gangster, ecco i tre giovani cretini in fuga disperata, inseguiti da una banda di malavitosi imbufaliti.

Teso, sanguinoso, perversamente umoristico, cupamente intelligente, Bad Education è la cronaca dell'orrida notte interminabile passata dai tre.

Sotto la struttura del thriller, il film si potrebbe paragonare a Carnage di Roman Polanski: un gioco al massacro psicologico in cui vengono fuori le verità, nel loro rapporto ma anche su se stessi. Dopo, nessuno sarà mai più come prima. —

Bad Education di Kai Ko (Taiwan)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese manovre sulle fasce

Sottil medita sul titolare a destra: con la Cremonese può esserci Ebosele non Ehizibue
Pozzo per il futuro ne vuole due per corsia: via Udogie a sinistra ecco Zemura e Kamara

Pietro Oleotto / UDINE

Manovre sulle fasce in casa Udinese. Dentro il campo. Fuori dal campo. Tra presente e futuro. Negli ultimi giorni di allenamento al Bruseschi mister Andrea Sottil ha fatto intendere che le scelte in vista della sfida di domenica pomeriggio contro la Cremonese – affamata di punti salvezza – non saranno affatto scontato. Un modo per cercare di alzare l'asticella dell'attenzione all'interno dello spogliatoio dove, tra cessioni e infortuni, la competitività interna è andata scemando con il passare dei mesi. Prendete per esempio le due corsie, fondamentali in un modulo come il 3-5-2 che l'Udinese ha deciso di continuare a declinare anche dopo aver ceduto la scorsa estate Nahuel Molina per sostituirlo, in pratica, con Kingsley Ehizibue.

Generoso, decisamente arruffone quando invece il calcio italiano pretende rigore difensivo, il nigeriano di passaporto olandese non è un elemento in grado di fare la differenza. Si arrangia. Ora pare in flessione di rendimento, come ha fatto capire all'Olimpico contro la Roma, e potrebbe perdere il posto nella prossima giornata a vantaggio di Festy Ebosele, altro nigeriano di origine ma nato in Irlanda che era stato firmato a parametro zero lo scorso anno e che poi aveva fatto capire di non essere tatticamente pronto, tanto che in fretta e furia in estate l'Udinese acquistò proprio Ehizibue e fece giocare su quella fascia, la destra, il "Tucu" Pereyra che, seppur adattato al ruolo ricoperto in gioventù, è tutta un'altra cosa in termini di qualità. Ceduto Jean-Victor Makengo a gennaio, l'argentino è tornato in pianta stabile a centrocampo, con Ehizibue titolare a destra a fare il paio con Destiny Udogie, rimasto senza alternative con l'infortunio di Enzo Ebosse da febbraio.

> Le ultime giornate di questa stagione servono anche per valutare le alternative

Sono discorsi che fotografano la situazione in un settore nevralgico dello scacchiere bianconero, non solo riferiti alle scelte immediate, quelle del tecnico Sottil per domenica, ma anche alle prospettive future, quelle sul tavolo della società che è già al lavoro per costruire la squadra che verrà. Gino Pozzo si è mosso soprattutto per coprire la fascia sinistra. Non poteva essere diversamente, visto che a giugno saluterà definitivamente Udogie dopo il prestito annuale concesso dal Tottenham all'atto della cessione, la scorsa estate. Così ha immediatamente deciso che Hassane Kamara sarebbe passato nel 2023 dal Watford all'Udinese (in cambio di una discreta "cifretta", 19 milioni), mentre la scorsa settimana ha annunciato l'ingaggio di Jordan Zemura, inglese-zimbabwese di 23 anni che si svincolerà dal Bornemouth a fine stagione. L'idea è quella di avere due interpreti di per ciascuna fascia. Per questo ora bisogna verificare quando vale Ebosele. —

I NUMERI

Destiny Udogie
Finora 26 presenze in 30 turni per 3 gol e altrettanti assist: titolare indiscutibile sulla sinistra, quando era infortunato è stato sostituito da Pereyra, Ebosse e Masina.

Festy Ebosele
Ha raccolto 12 "gettoni", uno solo da titolare, a Bergamo con l'Atalanta nel girone di ritorno. Sono 234 i minuti in campo, ben 99 nelle ultime tre gare.

Kingsley Ehizibue
Titolare in pianta dall'ultima giornata dell'andata, ha collezionato comunque 24 presenze condite da 2 gol. Nelle ultime due gare è stato sempre sostituito.

IL PUNTO

Si rivede Beto al Bruseschi smaltito l'attacco influenzale

UDINE

C'è una coppia che sta per ritrovarsi all'Udinese. Il rientro in gruppo di Beto, avvenuto nel corso della seduta pomeridiana svolta ieri al Bruseschi, ha infatti certificato il completo recupero del portoghese che a Roma aveva dato forfait per un attacco influenzale, e permetterà quindi ad Andrea Sottil di ripresentare il tandem offensivo Beto-Success in attacco contro la Cremonese.

Tutto era stato annunciato a inizio settimana, ma era comunque d'obbligo attendere il rientro di Beto, che davanti a sé avrà altre due sedute per rifinire la condizione, prima di svelare parte della formazione a cui sta pensando Sottil.

Scelte a parte, ieri il tecnico ha lavorato ancora sulla parte tattica e tecnica, chiedendo più precisione nei passaggi e nelle rifiniture. Oggi il lavoro proseguirà con un focus sull'avversario, già analizzato al video, mentre domani la rifinitura verterà sulle palle inattive. —

S.M.

I residenti in Campania solo nel settore ospiti e con la "tessera" per chi abita in altre regioni dovrebbe esserci la vendita libera

Oggi la data per la gara con Napoli L'Osservatorio ha fissato le regole

IL FOCUS

MASSIMO MERONI

La domanda se la stanno ponendo in tanti e già da qualche tempo, ovvero da quando il Napoli ha messo tra sé e la seconda in classifica tra i 15 e i 19 punti di vantaggio sulla seconda (oggi sono 14 sulla Lazio): i partenopei possono festeggiare la conquista matematica dello scudetto a Udine nel turno infrasettimanale di inizio maggio? Sì, se al termine di quella giornata avranno 16 punti sulla seconda o 15 con lo scontro diretto a favore.

L'Osservatorio del Viminale, nella consueta riunione di metà settimana, ha disposto l'apertura del settore ospiti dello stadio Friuli di Udine in occasione della partita tra bianconeri e partenopei. I residenti in Campania potranno acquistare esclusivamente tagliandi del settore ospiti che sono "appena" 1.400 e solo se in possesso della Tessera del tifoso. Per i residenti in altre regioni dovrebbe esserci vendita libera. Disposta dall'Osservatorio anche l'incedibilità dei biglietti. La vendita dei tagliandi per i tifosi ospiti potrebbe partire uno o due giorni dopo quella dei settori ordinari sempre sul sito Ticketone.

Per l'avvio della prevendita si attende che la Lega decida anticipi e posticipi delle prime tre giornate di maggio. Dovrebbe farlo già oggi quando si saprà quante altre squadre italiane, dopo Milan e Inter in Champions, approderanno alle semifinali di Europa League e Conference League. L'eliminazione del Napoli esclude quasi del tutto l'anticipo a martedì 3 e favorirebbe il posticipo a giovedì 4.

L'Udinese non dovrebbe mettere in atto formule per tentare di limitare la presenza di supporters partenopei. Da Napoli fanno sapere che il turno infrasettimanale e la questione logistica impediranno un'invasione di massa come a Torino. Vista l'ampia presenza di tifosi del Napoli in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nord Italia c'è comunque da aspettarsi una presenza massiccia di tifosi partenopei. Sarà importante anche la scelta dell'orario: è vero che l'ultimo Udinese-Napoli si è disputato in notturna, ma una gara così "particolare" e a rischio vista la rivalità delle due tifoserie forse sarebbe meglio disputarla con la luce del sole. —

L'ATTESA
ELIMINATI DALLE COPPE A OSIMHEN E COMPAGNI RESTA SOLO IL CAMPIONATO

Con i partenopei fuori dalla Champions ed essendo il turno infrasettimanale possibile che si giochi giovedì 4 maggio

PALLONE IN PILLOLE

Jankto fa un incidente e rifiuta il test per droghe

Jakub Jankto è rimasto coinvolto in un incidente in Repubblica ceca guidando senza patente. Il test alcolico è negativo, ma l'ex Udinese ora allo Sparta Praga ha rifiutato di sottoporsi a quello per droghe. A febbraio si era dichiarato gay, nelle scorse ore l'ex compagno Barak aveva svelato che prendeva antidepressivi.

Festa del Mister: premiato il prof Peressutti

Roberto Peressutti, preparatore atletico del Milan, è il personaggio dell'anno nel calcio friulano, secondo l'Aiac di Udine. Il riconoscimento è stato ufficializzato ieri e sarà consegnato lunedì a Palazzo Belgrado, nell'ambito della Festa del Mister, dove sarà premiato anche Stefano Chiarandini, tecnico del Tricesimo.

Kingsley Ehizibue poco convincente contro El Shaarawy e compagni; nel dettaglio, a sinistra, Stefano Bizzotto della Rai, presente all'Olimpico per commentare Roma-Udinese

STEFANO BIZZOTTO. Il telecronista della Rai era all'Olimpico per la partita contro la Roma

«Sta mancando in questo finale il salto di qualità di qualche talento»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Deulofeu a parte, all'Udinese sta mancando il salto di qualità di qualche suo talento e Sottil ha perso anche la spinta sulle fasce laterali». È un telecronista esperto come Stefano Bizzotto, giornalista della Rai, a scattare l'istantanea alla Zebretta che fin dalla sfida alla Cremonese avrà il compito «di evitare un finale senza squilli».

Bizzotto, allora l'Udinese corre davvero il rischio di un finale anonimo?

«C'è una sorta di terra di mezzo in cui alcune squadre sono troppo lontane dall'Europa e dalla retrocessione, e si avviano stancamente a concludere la stagione. All'Udinese spetta il compito di esimersi da questo finale».

Come?

«Ritrovando la spinta sulle fasce laterali, ad esempio. A Roma è mancata la spinta dell'Udogie che si è meritatamente guadagnato l'ingaggio in Premier, e a destra Ehizibue non ha dato continuità».

Il discorso porta dritti alle motivazioni, quelle che avrà la Cremonese.

«La squadra di Ballardini è viva, anche se il fantastico cammino in coppa può averle tolto energie nervose e atletiche, e ha la matematica per giocarsi la salvezza, anche se molto potrebbe dipendere dal risultato di Verona-Bologna, perché se l'Hellas vincesse qualcuna là sopra inizierebbe a tremare».

A suo parere cosa sta venendo meno all'Udinese?

«Deulofeu a parte, il salto di qualità dei singoli. Nel Monza, per esempio, Rovella e Pessina stanno facendo benissimo e Carlos Augusto è una rivelazione. Nel Bologna Posch è un difensore e segna come un trequartista e alla Fiorentina ha preso a segnare Cabral».

Antonio Cassano ha detto che l'Udinese a Roma ha disonorato il calcio...

«A Cassano piacciono i toni forti ed è molto divisivo. Vero che l'Udinese non è una squadra che abbaglia, e che in virtù della classifica e dei presupposti iniziali ce la si poteva aspettare un po' più spensierata, ma lui ha colpito sotto la cintura. A mio avviso l'assenza di Beto ha pesato molto, perché con Beto l'Udinese avrebbe tenuto la partita più aperta».

Sarà un finale di stagione decisivo per Sottil?

«Bisogna vedere cosa gli ha chiesto la società a inizio stagione. Ricordiamoci che dopo due mesi si è capito che la squadra non avrebbe rischiato, a tratti ha giocato un bel calcio e comunque non si può giudicare un tecnico sulla base di poche gare proprio come i giocatori e penso al Leao milanista della prima stagione. Per me è giusto che Sottil abbia un'altra stagione per completare il bagaglio, ma la virtù della pazienza è rara». —

Serie A

Juve di nuovo terza, ma la palla torna alla Figc

Il Collegio di garanzia del Coni annulla il –15 chiedendo però alla Corte d'appello federale di rimodulare la penalizzazione

Antonio Barillà
Matteo De Santis

Tornano i 15 punti in classifica, ma chissà per quanto. Nonostante l'accoglimento dei ricorsi di alcuni membri del Cda, tra cui il vicepresidente Pavel Nedved, la conferma delle condanne in via definitiva dei quattro dirigenti apicali con potere di firma Andrea Agnelli (due anni di inibizione), Fabio Paratici (30 mesi) Federico Cherubini (16 mesi) e Maurizio Arrivabene (24 mesi), presuppone che ci sarà comunque una nuova penalizzazione.

In linea teorica la Corte d'Appello federale, diversamente composta da quella della sentenza del 20 gennaio 2023, potrebbe anche confermare il -15. La «carenza di motivazioni», parola chiave del dispositivo emesso dal Collegio di Garanzia, potrebbe anche essere riparata motivando meglio la stessa penalità afflittiva. Probabile che, però, verrà rimodulata, magari confermando il -9 richiesto dalla Procura Federale, nel nuovo passaggio alla Corte d'Appello Federale, convocabile entro quindici giorni dall'uscita delle motivazioni (al massimo tra fra trenta) da parte del Collegio di Garanzia. Il nuovo processo, quindi, potrebbe svolgersi nel rush finale del campionato o subito dopo: con una penalità che potrebbe di nuovo cancellare il verdetto dei punti raccolti sul campo e l'eventuale posto in Champions guadagnato. Le lungaggini procedurali, qualora si allungassero oltre il 30 giugno, potrebbero portare anche a far slittare le sanzioni alla prossima stagione. L'uscita del dispositivo di ieri va a incrociarsi anche sul filone di indagini sugli stipendi e con i rapporti degli agenti. La Juve ha tempo fino al 27 aprile per presentare le sue memorie difensive, poi la Procura Federale sceglierà se archiviare o rinviare a giudizio. Il vento che spira dopo le condanne definitive dei dirigenti apicali nell'affare plusvalenze anticipa altre punizioni pesanti: sempre che la Juve non opti per le vie dell'accordo o del patteggiamento. Ma il tempo stringe e le nuvole sul cielo juventino restano scure. Così come la classifica, con la banda di Allegri risalita al terzo posto con 59 punti, rimane virtuale.

Il presidente Gianluca Ferrero ha appreso la decisione a Roma, dove si era fermato dopo aver partecipato all'udienza di mercoledì, l'amministratore delegato Maurizio Scanavino a Torino, tutti gli altri a Lisbona dove ieri sera la squadra è scesa in campo per affrontare lo Sporting nel ritorno dei quarti di Europa League: «È stata una giornata di attesa – dice il Cfo Francesco Calvo a Sky –, vissuta con serenità benché la sentenza sia arrivata tardi. C'è rammarico perché il ricorso di alcuni dirigenti non è stato accolto. Solidarietà nei loro confronti. Poi c'è soddisfazione perché parte del Cda, Nedved e la Juventus hanno visto accolto il ricorso e per una classifica che dà certezze a noi e a chi compete con noi per un posto tra le prime quattro. Ci aspettiamo che i punti che ci sono stati ridati ci rimangano per sempre. Siamo convinti di aver sempre operato nel giusto e questa convinzione rimane al netto delle decisioni del Collegio di Garanzia». —

L'EX PRESIDENTE
RESTA VALIDA PER ANDREA AGNELLI L'INIBIZIONE DI 24 MESI IN AMBITO FIGC

Respinti i ricorsi di Agnelli, Arrivabene, Paratici e Cherubini accolto invece quello di Nedved

La classifica DOPO 30 GIORNATE

Squadra	Punti
NAPOLI	75
LAZIO	61
JUVENTUS	59
ROMA	56
MILAN	53
INTER	51
ATALANTA	49
BOLOGNA	44
FIORENTINA	42
SASSUOLO	40
TORINO	39
UDINESE	39
MONZA	38
EMPOLI	32
SALERNITANA	30
LECCE	28
SPEZIA	26
VERONA	23
CREMONESE	19
SAMPDORIA	16

EUROPA LEAGUE

Allegri avanti, ora il Siviglia Roma ok ai supplementari

La Juventus conquista la semifinale di Europa League pareggiando 1-1 sul campo dello Sporting Lisbona. Ora la squadra di Allegri è attesa dal Siviglia che ha eliminato il Manchester United. La Roma ribalta il Feyenoord ai supplementari (4-1) e ora sfiderà il Bayer Leverkusen.

La squadra di Allegri a Lisbona partiva dall'1-0 dell'andata. Il gol segnato dopo 9' da Rabiot (11° centro stagionale per lui) ha messo subito la partita in discesa, ma lo stesso Rabiot al 20' ha causato il rigore poi trasformato da Edwards. Nella ripresa i portoghesi hanno fallito tre occasioni per andare ai supplementari.

La Roma sfida gli olandesi davanti a un Olimpico esaurito. Nella ripresa Spinazzola trova il pertugio giusto che vale l'1-0, ma a dieci minuti dalla fine un colpo di testa di Paixao gela l'Olimpico. Dybala all'89' segna il 2-1 che vale i supplementari dove i gol qualificazione vengono firmati da El Shaarawy e Pellegrini.

Gli altri risultati: Siviglia-Manchester United (2-2) 3-0; Union St. Gilloise-Bayer Leverkusen (1-1) 1-4. —

CONFERENCE LEAGUE

Sottil junior porta la Fiorentina in semifinale dopo lo spavento

Sembrava tutto facile dopo la vittoria dell'andata in Polonia per 4-1 e invece la Fiorentina ha rischiato grosso nel ritorno con il Lech Poznan. Al 23' della ripresa i polacchi si erano portati sul 3-0 (al 9' Afonso Sousa, nella ripresa al 20' Velde su rigore e al 25' Sobiek i marcatori), guadagnandosi i tempi supplementari; in caso di quarto gol avrebbero addirittura conquistato la qualificazione. In semifinale, invece, ci è andata la Fiorentina salvata prima dal gol di Sottil junior (il figlio dell'allenatore dell'Udinese) e poi dal raddoppio nei minuti di recupero di Castrovilli per il definitivo 2-3. Alla fine solo un grande spavento per la squadra di Vincenzo Italiano che ora affronterà il Basilea.

Gli altri risultati (tra parentesi l'andata): Nizza-Basilea (2-2) 1-2, Az-Anderlecht (0-2) 6-1 (dopo i calci di rigore), West Ham-Gent (2-2) 4-1. —

Speciale calcio della montagna

Torna lo spettacolo del Carnico

Il 25 aprile la Coppa poi il 7 maggio scatta il campionato: è caccia al Cavazzo campione

I NUMERI — WITHUB

1203
I giocatori partecipanti così suddivisi: 348 in Prima categoria, 362 in Seconda e 493 in Terza con 114 portieri, 393 difensori, 505 centrocampisti e 291 attaccanti.

41
Sono i giocatori che compongono l'organico più corposo del campionato: appartiene al Bordano del riconfermato mister Aurelio Picco. A seguire con 38 il Castello, quindi con 35 l'Ancora.

2
Le prime assolute per quanto concerne le presidenze: Fabiola De Martino (Cercivento), Fabrizio Soravia (San Pietro).

6
Gli allenatori alla loro prima esperienza nel Carnico: Gianluca Mascia (Tarvisio), Francesco Nodale (Cercivento), Giovanni Micelli (Val Resia), Marco Gollino (Trasaghis), Giulio Di Prisco (Audax) e Massimo Cescutti (Ampezzo).

PAOLO NAIT
L'ATTACCANTE DEL CAVAZZO
LO SCORSO ANNO HA SEGNATO 9 RETI

Renato Damiani / TOLMEZZO

Alla 70ª edizione hanno dato la loro adesione 39 squadre, due più della passata stagione stante le new-entry di San Pietro e Trasaghis che fanno il loro rientro dopo tre annate consecutive di stop forzato. Dodici le squadre che comporranno i gironi di Prima e Seconda categoria, mentre la Terza categoria vedrà al via quindici formazioni; questa nuova composizione ha costretto la Delegazione tolmezzina della Figc a varare una nuova formula che prevede una prima fase con sole partite di andata per un totale quindi di quattordici partite, poi la composizione di tre gironi da cinque squadre cadauno dove gli accoppiamenti terranno conto della classifica finale della prima fase con teste di serie le prime tre classificate. Torneo all'italiana con andata e ritorno per un totale di otto giornate per un totale complessivo quindi di ventidue giornate alla pari di Prima e Seconda categoria.

COPPA CARNIA

Dopo anni di parziali non iscrizioni, tutte le 39 squadre hanno deciso per la loro partecipazione, ma la sostanziale novità è che la fase eliminatoria a gironi vedrà incontri inerenti la categoria di appartenenza. Per Prima e Seconda tre gironi da quattro squadre cadauno, mentre per la Terza tre gironi da quattro squadre e uno da tre. Agli ottavi di finale approderanno le prime e seconde classificate della Prima e Seconda categoria quindi le prime quattro dei rispettivi gironi di Terza categoria.

DATE ED ORARI

Per il campionato apertura prevista per domenica 7 maggio, quindi soste per domenica 13 maggio in coincidenza con l'adunata degli alpini di Udine e domenica 13 agosto per ferragosto. Chiusura a metà ottobre. Per la Coppa Carnia le tre giornate della fase eliminatoria si giocheranno martedì 25, domenica 30 aprile e mercoledì 10 maggio in orario notturno (20.30). Ottavi di finale mercoledì 7 giugno (20.30), quarti di finale 21 giugno (20.30), semifinali andata mercoledì 5 luglio e ritorno per mercoledì 19 luglio (20.30). La finalissima è stata fissata per sabato 12 agosto al "Simonetti" di Gemona. Per quanto riguarda gli orari fischio d'avvio dalle 16.30 a maggio, alle 17.30 per giugno, luglio e agosto, a settembre dalle 16 e a ottobre dalle 15.

L'OUVERTURE STAGIONALE

Per omaggiare i 100 anni di storia dell'ASD Villa, domenica prossima al campo dei "Pini" andrà in scena il match di apertura della 45ª edizione della Coppa Carnia, con la disputa della stracittadina tra Villa e Folgore dalle 16.30.

LE FAVORITE

Da un attenta lettura degli organici per la lotta scudetto i campioni in carica del Cavazzo partono con i favori del pronostico avendo ulteriormente irrobustito il tasso tecnico nonostante partenze di spessore. A Cedarchis, Villa e Pontebbana il compito di indossare i panni delle outsider cercando di annullare il gup fatto registrare nella passata stagione. Ruolo di possibili sorprese per Folgore e Velox. In Seconda categoria i bookmakers mettono al primo posto l'accoppiata Viola- Stella Azzurra con molta curiosità per il Cercivento della neo presidentessa Fabiola De Martino e il neo mister Francesco Nodale, poi a seguire Lauco e la retrocessa Ovarese di mister Max Brovedani. In Terza la consistenza dell' organico dell'Ardita induce a porli quale primi candidati alla promozione mentre pare nutrita la schiera di formazioni che mireranno alle posizione di vertice ma nella seconda fase con i gironi a cinque squadre tutto potrà accadere.—

I campioni in carica del Cavazzo alzano al cielo il trofeo FOTO CELLA

LA NOVITÀ

Al via la prima edizione della Coppa Carnia di categoria per i club di Seconda e Terza

Per concedere opportunità anche alle formazioni meno quotate da sempre escluse nella parte finale della Coppa Carnia, la Delegazione tolmezzina della Figc in maniera intelligente e propositiva ha ideato la Coppa Carnia di categoria. Una speciale Coppa riservata esclusivamente alle squadre di Seconda e Terza che partirà dai quarti di finale previsti dal 26 luglio per la Seconda a cui accederanno le prime due classificate e le due migliori terze al termine della fase eliminatoria di Coppa Carnia, mentre per la Terza (dal 2 agosto) disputeranno i quarti le prime due classificate dei 4 gironi di Coppa Carnia. Partite ad eliminazione diretta per arrivare alle due finalissime previste per mercoledì 30 agosto per la Seconda e mercoledì 9 settembre per la Terza.—

R.D.

LA STORIA

LA PUNTA DELL'ARTA TERME

Gildo De Toni, ancora sui campi a quasi 56 anni «Ho dedicato la mia vita al calcio per passione»

Ventisette settembre 1967 ovvero cinquantacinque compiuti e ancora tanta voglia di calcio per Gildo De Toni, per gli amici "Gjldo"; da due anni veste la maglia biancorossa del Comeglians (formazione appartenete alla Terza categoria del Carnico). Qualcuno potrebbe anche pensare che sia una specie di scandalo che un pluricinquantenne possa ancora giocare sia pur partendo più volte dalla panchina (vista l'età) ma sempre pronto ogni qualvolta venga richiesta la sua "collaborazione" in campo. Non è affatto "scandaloso Gildo" ma piuttosto dovrebbe far riflettere il perché uno riesca a ritagliarsi spazi importanti all'età in cui potrebbe allenare tanti di quei giovani ai quali, invece, la domenica rende la vita difficile. Questioni genetiche? «Tanta passione e dedizione per uno sport al quale ho dedicato gran parte della mia vita», precisa il "vecchietto".

Quella di Gjldo col calcio è una storia incominciata tanti anni nelle fila del Trelli prima di approdare alla Velox, la prima squadra di. La tecnica forse ancora non c'era ma veniva compensata da esuberanza fisica e carattere, doti che bastavano ed avanzavano per farsi notare. Dopo qualche stagione con la Velox, il Cedarchis gli mette gli occhi addosso. In realtà fu lui, prima, a mettere gli occhi addosso al Cedarchis, più precisamente ad una di Cedarchis. Lei era Eva Granzotti, figlia di Dino (all'epoca dirigente giallorosso ma prima bomber di razza nelle fila del Villa e poi "Ceda") e sorella del bomber Riccardo. Il baffuto papà Dino fiutò subito il doppio colpo: un bravo ragazzo per la figlia e un buon giocatore. A quei tempi però De Toni era tesserato con la Velox ma il futuro "suocero" riuscì a convincere la presidentessa Nives Romano a liberarlo e "obbligare" il futuro genero a vestire la maglia del "suo" Cedarchis.

De Toni, 56 anni a settembre

Furono anni indimenticabili, costellati di vittorie, soddisfazioni e sempre grandi riconoscimenti anche a livello personale. Un giocatore amato dai compagni e rispettato dagli avversari in quanto sempre corretto nei limiti del regolamento. Venne poi il giorno del "tradimento"…calcistico quando De Toni decise di lasciare il Cedarchis per approdare nella "capitale" Arta Terme: «Ho accettato le avance dei termali senza alcun senso di rivalsa ma era giusto così – ammette De Toni –, le cose vanno da sole e non ci sono colpe di uno o dell'altro». Ecco, questo è Gjldo: una persona e un giocatore semplicemente straordinario o straordinariamente semplice. Insomma, ce ne fossero di Gjldo, a parte l'età! —

R.D.

BASKET-SERIE A2. L'ex azzurro oggi commentatore tv di Sky spinge l'Apu verso i play-off e "benedice" il progetto delle Eagles

LE ULTIME

Gaspardo si è allenato ed è pronto al rientro

Buon notizie da casa Apu in vista della sfida di domenica contro l'Assigeco. Raphael Gaspardo si è allenato a buon ritmo con i compagni anche ieri, il suo rientro a Piacenza è sempre più probabile. È partita, intanto, la prevendita dei biglietti per la gara del 30 aprile contro l'Urania Milano: tagliandi disponibili sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate della provincia udinese. Sempre domenica 30 aprile è in programma il primo open day del centro minibasket MiniApu. —

G.P.

Alessandro Gentile domenica contro il "torinese" De Vico FOTOPETRUSSI

Soragna: «Udine piazza da serie A Coach Pillastrini garanzia per la Ueb»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Matteo Soragna sbarca in Friuli, spinge l'Apu in vista dei play-off e "benedice" il progetto Eagles. L'ex giocatore azzurro, ospite stasera a Spilimbergo in veste di esperto di cose Nba per il 60ennale della Vis, parla di basket a 360° e ci regala alcune chicche particolarmente gustose.

Soragna, bentornato in Friuli. Che rapporto ha con la nostra regione?

«Sinceramente ho un ricordo molto amaro di quando giocavo a Barcellona Pozzo di Gotto. Perdemmo la finale per andare in A1 contro la Snaidero allenata da Boniciolli».

Ora a Udine c'è l'Apu. Cosa pensa della squadra bianconera?

«Ha l'ambizione di salire in A, dove ci starebbe bene, visto che Udine è sempre stata una piazza da massima serie. La società ha un bel progetto e la città ha voglia di riassaporare il gusto delle sfide con i top club italiani».

Matteo Soragna, 47 anni

Quest'anno ci sono diversi ex azzurri che lei ha sfidato come avversari. Pesiamo a Gentile e Cusin.

«Gente che ha vinto e l'esperienza per far capire anche agli altri cosa serve per vincere le gare che contano. Averli in squadra è un bene».

Che ricordi ha delle sfide con capitan Antonutti?

«Ci siamo affrontati tante volte. Michele faceva i canestri che contavano e ha sempre avuto l'energia che aiuta il pubblico a entrare in partita. Lo fa tuttora. È un tiratore di livello, il suo ruolo ben preciso nel team lo sa svolgere al meglio».

Lei è di Piacenza, dove domenica sarà di scena l'Apu contro l'Assigeco del friulano Pascolo.

«Anche con "Dada" ho un ricordo amaro. Io ero a Capo d'Orlando e lui a Trento, ci sconfissero in finale play-off. L'Assigeco è ben allenata e gioca una bella pallacanestro. Contro Udine mi aspetto una bella sfida».

Del progetto di Cividale che idea si è fatto?

«Dico che la presenza di Pillastrini è una garanzia. È un allenatore che viene preso per creare una cultura di squadra e per strutturare una società. Con lui si può lavorare a un progetto nel lungo termine, il rinnovo del contratto a Cividale non è un caso».

L'Italia del "Poz" è pronta per i grandi palcoscenici?

«Ha già raggiunto l'obiettivo di partecipare ai Mondiali e questo è importante. Ha un'identità ben precisa, fa divertire e innamorare la gente. Vedo la stessa impronta della squadra di Meo Sacchetti, significa che c'è continuità, anche se giocano diversamente. Questa è una Nazionale che non molla mai e mi piace perché è una squadra riconoscibile».

Da esperto Nba, ci fa un pronostico sui play-off?

«A Est siamo in tanti a prevedere una finale Milwaukee-Boston, ma occhio a Philadelphia che può dare fastidio. A Ovest è più complicato fare pronostici, è una sorta di terra di nessuno. A inizio anno diedi i Clippers favoriti, molti dipende da Paul George. Nell'altro lato del tabellone occhio ai Lakers e ovviamente Golden State, anche se in trasferta fa tanta fatica».

Il suo parere sul caso Banchero?

«Ai prossimi Mondiali non lo vedremo sicuramente in azzurro. La sua è una decisione difficile, che riguarda tanti ambiti. Al 99%, inoltre, vincerà il premio come rookie dell'anno e la cosa complicherà ulteriormente le cose».

Quali saranno le stelle dei prossimi Mondiali? È

«Posso dire che Jokic, Giannis e Doncic sono i giocatori che la gente ama vedere e per i quali pago volentieri il biglietto, ma tifo tantissimo per Simone Fontecchio». —

L'APPUNTAMENTO

Al teatro di Spilimbergo una puntata di Area52 con Alessandro Mamoli

Play-off Nba, l'Eurolega, la Nazionale del Poz e il campionato italiano saranno i temi caldi dell'appuntamento in programma oggi alle 20.30 al Teatro Miotto di Spilimbergo nell'ambito dei festeggiamenti per il 60º compleanno della Vis. Ospita d'onore l'ex giocatore azzurro e attuale commentatore Matteo Soragna e il giornalista di Sky Alessandro Mamoli, che duetteranno in puntata speciale di Area52, il podcast di Sky Sport sul mondo Nba. Matteo Soragna, classe 1975, in carriera ha collezionato 138 presenze e 843 con la divisa della Nazionale italiana e ha vestito le maglie di Biella, Treviso, Orlandina e Bakery Piacenza. Considerata la ridotta capienza del Teatro Miotto è consigliata la prenotazione attraverso il form di iscrizione presente sui social Vis Spilimbergo. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La curva cividalese durante la gara con Piacenza FOTOPETRUSSI

Gesteco, a Milano con 150 tifosi per blindare il secondo posto

Simone Narduzzi / CIVIDALE

PalaLido Allianz Cloud: complesso il nome dell'impianto in cui andrà in scena la sfida fra Eagles e Urania Milano. Da digitare sul navigatore, s'intende. Non si perderanno, comunque, i 150 supporter pronti a seguire capitan Rota e compagni anche in questa nuova, importante, uscita di campionato. La penultima, per loro, in terra "straniera" prima dei play-off e, per certi versi, la più importante in vista dell'attesa fase ventura. Una vittoria sul suolo dei Wildcats, infatti, consentirebbe ai Pilla boys di proteggere il loro secondo posto dagli attacchi delle più dirette inseguitrici, Milano su tutte. Il che, lo saprete, darebbe alla Ueb la chance di vivere un primo turno play-off col vantaggio del fattore campo.

Tra il dire e il fare, però, c'è di mezzo l'Urania. Domenica il match: ad assistervi, in prima linea, un nutrito manipolo di sostenitori ducali. Questi si muoveranno in giornata, le partenze al mattino, da Udine e Cividale: a trasportare i tifosi una corriera insieme a un paio di pulmini e qualche automobile. «I preparativi, ormai, possono dirsi quasi terminati; i posti, almeno per quanto riguarda la trasferta organizzata, sono esauriti»: a fare il punto sulla prossima uscita della "marea gialla" Carlo Di Rito, fra gli organizzatori della stessa e voce del popolo di fede gialloblu. «Siamo carichi, pronti a invadere il PalaLido». Replicando così quanto già avvenuto, nel corso di quest'annata, in altre piazze del torneo cadetto, i fan delle aquile sempre calorosi. E sempre più numerosi: «Vanno ringraziati per questo tutti i sostenitori di questa squadra. Ci stiamo dimostrando tutti ogni giorno più presenti, più attaccati. Desiderosi di trascinare i nostri beniamini verso risultati importanti».

Un successo in quel di Milano rientrerebbe senza dubbio fra questi: «Ci attende una gara molto difficile – spiega però il tifoso –, una partita in cui i nostri avversari vorranno in tutti i modi tornare alla vittoria dopo il ko subito nell'ultimo turno a Bologna». Un ulteriore passo falso dei rossoblù, dopotutto, precluderebbe loro ogni occasione di agganciare la Ueb. «La nostra speranza, ovviamente, è quella di riuscire a strappare un risultato positivo. Siamo fiduciosi». —

TENNIS

Sinner e Musetti ai quarti: ancora un derby a Barcellona

BARCELLONA

Dopo Montecarlo, Barcellona. Anche al torneo Atp 500 in Catalogna ci sarà il derby italiano tra Jannik Sinner e Lorenzo Musetti. L'altoatesino ha conquistato i quarti di finale superando in tre il giapponese Yoshihito Nishioka con il punteggio di 6-1, 4-6, 6-3. Sinner nell'ultimo set ha accusato qualche problema muscolare ma suo 4-3 del terzo set ha giocato due grandi game conquistando la vittoria. In tre set, ma in rimonta, anche la vittoria di Lorenzo Musetti. Perso il primo set per 6-3 con il britannico Cameron Norrie, l'azzurro ha vinto gli altri due 6-4, 6-1. Questi gli altri accoppiamenti dei quarti: Tsitsipas - De Minaur, Davidovich Fokina - Alcaraz, Evans -Cerundolo.

Jannik Sinner, nº 8 del mondo

A Monaco di Baviera Flavio Cobolli, numero 208 del mondo, centra il primo quarto di finale in carriera battendo il tedesco Otte per 6-0, 3-6, 6-3.

Rafa Nadal ha annunciato che non sarà presente nemmeno al torneo di Madrid. «Non sono ancora guarito», la sua giustificazione. A questo punto è a rischio tutta sua stagione sulla terra rossa, compresi gli Internazionali d'Italia e il Rolland Garros. —

VERSO CORTINA 2026

Bach incontra Meloni: «Sarà un gran successo»

ROMA

«È stato un eccellente incontro con la presidente Meloni, che ha riaffermato il suo pieno supporto per i Giochi Olimpici di Milano Cortina. L'abbiamo rassicurata che saranno un grande successo». Così Thomas Bach, presidente del Cio, al termine dell'incontro con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. «In questi ultimi due giorni abbiamo toccato con mano il grande impegno delle autorità pubbliche e del Comitato organizzatore: la leadership di Meloni è stata molto importante ma soprattutto apprezzata dal Cio e da tutti gli attori coinvolti nel lavoro verso i Giochi. Non siamo solo soddisfatti, ma felici e fiduciosi per i progressi fatti».

Il presidente del Cio è poi tornato su argomento sempre di grande attualità. La partecipazione ai giochi di Parigi degli atleti russi e bielorussi. «Non c'è nulla di nuovo, niente è stato deciso sui Giochi di Parigi 2024 e mancano ancora più di due anni a Milano-Cortina. Il Cio ha stabilito delle sanzioni contro i governi di Russia e la Bielorussia e queste sono ancora in piedi». Poi ha aggiunto: «Vogliamo essere sicuri che le strette raccomandazioni siano portate avanti e rispettate in linea con le misure adottate in precedenza, mentre continuiamo a manifestare solidarietà verso la comunità olimpica ucraina». Infine, sul ruolo dell'Italia, ha sottolineato come «Meloni ha riaffermato la sua forte convinzione in merito al ruolo unificante dello sport, alla missione di pace dei Giochi Olimpici e sull'autonomia dello sport». —

TORNEO DELLE REGIONI

Fvg, prima giornata per le Rappresentative l'avversario è il Lazio

Alle 9.30 esordio dell'U15, poi a seguire l'U17, e l'U19
Canzian: «Mi auguro mettiate il cuore dentro le scarpe»

Simone Fornasiere / CASALE MONFERRATO

È partita ieri, alle 13 dal campo sportivo di Santa Maria la Longa, la carovana composta da due pullman con a bordo le tre rappresentative del Friuli Venezia Giulia che, da questa mattina, prenderanno parte al Torneo delle Regioni in Piemonte. In serata l'arrivo a Casale Monferrato, sede scelta per il ritiro.

SI PARTE

Sarà la rappresentativa Under 15, questa mattina, la prima a scendere in campo, quando alle 9.30 allo stadio "Piola" di Vercelli, affronterà i pari età del Lazio, inserito nel gruppo C unitamente a Lombardia e Puglia che si sfideranno, invece, a Casale Monferrato. Toccherà poi, alle rappresentative Under 17 e Under 19 sfidare, sempre a Vercelli, il Lazio con le gare che inizieranno, rispettivamente, alle 11 e alle 17.30 . Un orario, quest'ultimo, che sarà solo odierno visto che la rappresentativa "maggiore" scenderà poi in campo domani e domenica alle 14.30: domani nella sfida alla Puglia, domenica alla Lombardia. Si parte con una sfida già impegnativa, al cospetto di una regione, il Lazio, che può vantare un maggiore numero di tesserati da cui selezionare, ma con una particolarità che riguarda l'Under 19: per scelta del Comitato l'intera rosa è composta da ragazzi nati nel 2005, ovvero di un anno inferiore a quanto previsto dal regolamento, a cui si possono aggiungere tre calciatori nati nel 2003. Le gare saranno visibili su Telefriuli on demand.

I ragazzi delle tre Rappresentative prima della partenza per il Piemonte

IL SALUTO

Pranzo comune, per le tre selezioni, prima della partenza per il Piemonte, con i ragazzi che sono stati salutati dal presidente regionale Ermes Canciani unitamente al capo delegazione Claudio Canzian, attuale vice presidente vicario del Comitato regionale che, da ex calciatore professionista quale è stato, ha citato Francesco De Gregori parlando ai ragazzi. «Mi auguro mettiate il cuore dentro le scarpe – le sue parole parafrasando un passaggio de "La leva calcistica della classe '68 – perché nel calcio contano sia l'aspetto tecnico che quello fisico, ma soprattutto quello emotivo. Rappresentate la nostra nazionale e spero possiate farlo con il cuore e con la giusta voglia. Non abbiamo lasciato nulla di intentato, gli staff hanno curato ogni dettaglio nel minimo particolare. Ci vogliono tante cose: bravura, qualità e quel pizzico di fortuna con qualche episodio che possa far pendere l'ago in nostro favore. Se poi capita di affrontare una squadra che si dimostra più forte renderemo onore a chi vince». —

L'angolo del volley

A Villa Manin torna la festa dei bambini

ALESSIA PITTONI

Villa Manin sarà invasa di nuovo dai bambini e dalle bambine del Minivolley-S3. Dopo lo stop di tre anni imposto dal Covid il Comitato territoriale di Udine della Fipav ha deciso di riproporre la festa "Maninvolley", che si terrà domenica 7 maggio nel piazzale della villa di Passariano.

Giunto alla nona edizione, il torneo sarà riservato alle categorie White, Green e Red e all'Under 12 e sarà aperto a tutte le società affiliate della provincia di Udine e della regione anche se di Comitati territoriali diversi oltre che alle scuole che hanno partecipato ai progetti "Volley S3" e agli istituti che hanno collaborato con le varie società sportive. «Siamo molto contenti di poter riempire dopo tre anni il piazzale di Villa Manin – sottolinea il presidente del Comitato territoriale di Udine Amerigo Pozzatello – anche se devo ammettere che trovare una data non è stato facile: l'adunata degli Alpini ha fatto slittare di una settimana l'evento Sapori di Pro Loco cui seguirà immediatamente l'allestimento della villa per i concerti estivi. Per questo motivo abbiamo scelto il 7 maggio anticipando l'evento di circa una ventina di giorni ma crediamo ne valga la pena». Se il tempo non dovesse essere clemente il Comitato ha già previsto lo spostamento dell'evento in un'altra giornata e in un altro luogo.

Alla luce della grande disponibilità di spazi, l'organizzazione non ha previsto limitazioni al numero di adesioni. Le società e le scuole che vorranno partecipare dovranno inviare il modulo di iscrizione via mail entro sabato 29 aprile. «Ogni società – spiega il responsabile del settore S3 Maurizio Casco – dovrà consegnare all'arrivo il Camp3, che dovrà comunque essere anticipato qualche giorno prima via mail alla segreteria del Comitato. Ci raccomandiamo affinché ogni sodalizio rispetti il numero di atleti, atlete e squadre segnalato al momento dell'iscrizione per fare in modo che i calendari già preparati possano essere rispettati e che tutti possano giocare così lo stesso numero di partite. Dal 4 maggio sul sito del Comitato sarà già disponibile il tabellone con la pianta dei campi e lo sviluppo dei gironi».

La giornata avrà inizio alle 8.30 con l'accreditamento delle squadre e proseguirà alle 9.15 con l'inizio delle partite. La fase di gioco terminerà verso le 11.45; seguirà la cerimonia di chiusura con le premiazioni e le foto e il pranzo. È prevista infatti sia la possibilità di acquistare una pasta sia l'opportunità di consumare un pranzo al sacco portato da casa mentre sarà attivo anche un chiosco per tutta la durata del torneo. —

Un'immagine dell'edizione tenutasi di tre anni fa

L'ALTRA INIZIATIVA

A Palmanova il 21 maggio il "Torneo 3S"

Si terrà domenica 21 maggio, a Palmanova, il "Torneo S3 in piazza" che animerà la Piazza Grande della città stellata dalle 9.30 alle 12.30. Organizzata dalla società Futura Palmanova nell'ambito della Festa dello sport e patrocinata dal Comune palmarino, la manifestazione è giunta alla ventinovesima edizione ed è un appuntamento fisso della stagione dei piccoli e delle piccole pallavoliste. Il ritrovo per le squadre è previsto sotto la loggia della piazza alle 9 e le iscrizioni dovranno pervenire a Mara Ricci al numero 3478448917 entro il 17 maggio. —

A.P.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Martina Mosetti, classe '95, guardia della Women Apu

Mosetti: «La Delser è pronta per i play-off Dopo Castelnuovo siamo più consapevoli»

Giuseppe Pisano / UDINE

Per la Delser è arrivato il momento più atteso della stagione. Stanno per scattare i play-off di serie A2 femminile, con le Women Apu opposte nei quarti di finale alla Logiman Broni. Domani alle 20.30 al palasport Benedetti si alza la palla a due di gara1, a tastare il polso in casa bianconera ci pensa Martina Mosetti, guardia classe 1995 al suo secondo anno in maglia udinese. «Siamo pronte. La nostra è una squadra composta da giocatrici che hanno tanta voglia di vincere. Arriviamo all'appuntamento dopo una stagione intensa, che ci ha permesso di crescere. Ci sono stati momenti altalenanti, ma ci sta: abbiamo tante giovani, ci sono stati degli infortuni. Ora siamo in buone condizioni, sia dal punto di vista fisico che mentale, sarà fondamentale mettere intensità e aggressività durante tutti i play-off, che sono sempre imprevedibili».

Nell'ultimo turno di *regular season* la Delser ha perso di un punto contro Castelnuovo Scrivia, seconda in classifica, ma ha fatto un figurone. «È una gara che ci dà la consapevolezza di essere all'altezza delle prime del girone Nord. A Voghera siamo state in partita per 40', poi si sa che nei finali punto a punto decidono gli episodi. Il rammarico è per non aver preso il largo dopo essere arrivati a più 7». Martina Mosetti è appassionata di grafica e oltre a disegnare le divise delle Women Apu per le Final Eight di Coppa Italia collabora con l'Apu per la realizzazione di t-shirt e altri gadget. L'anno scorso creò la t-shirt "Atto finale" in occasione della finale play-off parallela di Old Wild West e Delser. «Quest'anno è meglio che non faccia niente – dice ridendo – visto che non ha portato fortuna. Al momento non mi hanno chiesto nulla per i play-off, ma se me lo chiederanno la farò». Magari con qualche rito scaramantico, che potrebbe servire. —

PALLAMANO – SERIE B MASCHILE

Il Jolly va grazie agli Under 17 Sabato trasferta con Paese

CAMPOFORMIDO

Continua la striscia vincente della Jolly Handball che si afferma anche in casa contro il Malo, quinta forza del campionato di serie B di pallamano maschile.

Poche novità positive per il tecnico Bortuzzo che fa i conti con una infermeria ancora piena: Del Moro, Benassutti e Lucidi infatti sono ancora out. Nonostante le assenze ci pensano i quattro Under 17 convocati a ridare fiato ai titolari. Ottimo infatti l'apporto di Marco Zuliani come terzo portiere, nonché di Pietro Piccini, Filippo Zoratti e il debuttante Tommaso Gobbo. Sono però i soliti Copetti e Lojk a trascinare nel primo tempo la Jolly, tanto da meritare la marcatura a uomo. Dopo una prima fase di studio la Jolly prende le misure dei giovani ma talentuosi avversari e riesce a chiudere il primo tempo sul confortante risultato di 19-13. Nella ripresa salgono in cattedra anche Mariotto e Tudini grazie agli spazi lasciati dalla difesa veneta. La gara termina sul 36-30.

La Jolly a 34 punti continua il suo inseguimento al Torri, distante solo una lunghezza, a 35. Sabato la trasferta contro Paese, quarto in classifica. —

Il bomber Federico Copetti

Scelti per voi

Ci vuole un fiore
RAI 1, 21.30
Accompagnato da un parterre di grandi ospiti, **Francesco Gabbani** vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso parole, musica e testimonianze, sulle tematiche legate all'ambiente e su come contribuire a preservare il futuro del nostro Pianeta.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
L'atteso ricevimento di nozze di Shaun e Lea viene interrotto da un violento attacco all'ospedale. La Lim, che è stata accoltellata da Owen, l'ex fidanzato della Villanueva, riesce a mettersi in salvo.

Tre piani
RAI 3, 21.20
Nanni Moretti dirige e interpreta l'adattamento del romanzo di Eshkol Nevo. Tre piani di un palazzo romano e tre famiglie con le loro storie che si intrecciano e si scontrano. Con **Margherita Buy**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Nemo (**Claudio Amendola**) deve fronteggiare un boss senza scrupoli e Monterosso, l'ispettore che vuole incastrarlo per l'omicidio di Buscemi. Carlo cerca di dimostrare al padre di poter essere il suo degno erede.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità.
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ci vuole un fiore Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 TV7 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 La Prima Donna che
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Tre piani (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.25 CinAmerica - La Sfida
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.50 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Io Sto Con La Natura 1991 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Speciale Amici Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.05 Trial & Error Serie Tv
6.50 L'Ape Maia
7.15 Spank tenero rubacuori
7.45 Charlotte
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 I Simpson Serie Tv
14.50 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans
16.30 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
23.40 Momentum Film Azione ('15)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio Film Documentario ('04)
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)
17.30 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy Film Fantasy ('19)
23.40 Mine Film Thriller ('16)
1.45 Arrow Serie Tv
3.05 God Friended Me Serie Tv
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Gentlemen Film Azione ('19)
23.20 Charlie's Angels Film Azione ('19)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Wonderland Attualità
2.00 Grand Isle Film Drammatico ('19)

IRIS (22)
10.20 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
12.40 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
14.50 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)
16.55 Atto di forza Film Fantascienza ('90)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
0.40 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)

RAI 5 (23)
17.35 Concerto Zagrosek: Maderna Spettacolo
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 I Tre Architetti
20.25 Lungo il fiume e sull'acqua
21.15 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
22.50 Save The Date Attualità
23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Missouri Film Western ('76)
14.20 I comanceros Film Western ('61)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Altri uomini Film Drammatico ('97)
17.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
21.10 Il concorso Film Commedia ('19)
23.00 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.20 Mare Fuori Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv
23.20 Un passo dal cielo Fiction
1.20 La squadra Fiction
2.55 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Ma mère Film Drammatico ('04)
23.15 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia
16.20 Tesoro, la casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
23.10 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Le ricette della signora Toku Film Drammatico ('15)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 L'Isola Dei Famosi
14.45 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi
19.10 Speciale Amici
20.35 Amici di Maria Spettacolo
21.10 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)
23.10 Speciale Amici Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
12.20 Cortesie per gli ospiti
14.20 Pensavo fosse amore Documentari
16.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.05 Il giovane ispettore Morse
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.05 Vera Serie Tv
17.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
22.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago Fire Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.40 Lupi di mare Lifestyle
17.45 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.10 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.45 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.50 Finali 1a giornata. C.ti Assoluti invernali Torino
19.30 5a Giornata - Finali Lotta Femminile. Europei Lotta
21.00 Amstel Gold Race. Amstel Gold Race Ciclismo
22.30 3a tappa: Città del Capo-Itajaí. The Ocean Race Vela
23.00 Lotta Attualità
2.00 Finali 1a giornata. C.ti Assoluti invernali Torino Tuffi

RADIO 1

RADIO 1
19.00 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Bologna
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache: Al jere une volte".
21.40 "DLENG#3 - Il Gioco Sinfonico Di Mozart – Sauris", e "Altris feminis: Sour Carla Sirch" di D. Minigutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.10 Vuê o fevelin di: L'evento benefico "L'Arma sulle orme di Turoldo"
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Far East Film Festival. Il sound design: Eric Guerrino Nardin. Il docufilm "28 aprile: verità sospese"
14.15 Chi è di scena: La Stropula Cantieri" di Monfalcone. Giancarlo Commare. Diego Ruiz. "Mittelyoung"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La classifica di "Openpolis.it"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
10.45 Messede che si tache
11.15 Family
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Motocross My Passion
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa-San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 The boat show
18.00 Fantasgame
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.00 Italpress
20.30 Cartellino giallo
20.45 Venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Nuvolosità variabile con possibili piogge sparse in genere deboli, più probabili nel pomeriggio e sulla zona montana. Saranno possibili anche rovesci o temporali specie sulla fascia Prealpina e sulla zona orientale. Quota neve oltre i 1.600-1.800 m circa. Dalla sera tempo più stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile sulla pianura, in prevalenza nuvoloso sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

Tendenza: al mattino cielo variabile, nel pomeriggio aumento della nuvolosità fino a cielo coperto in serata. Dal pomeriggio probabili piogge in genere moderate, anche abbondanti nella notte sulla zona montana mentre sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/8	10/12
massima	19/22	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molte nubi su Alpi, alta Val Padana ed Emilia-Romagna con pioggia e neve oltre i 1.300 m; fenomeni in attenuazione dal pomeriggio.
Centro: poche nubi al mattino, poi instabilità diurna in Appennino, Toscana e Umbria.
Sud: poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani.

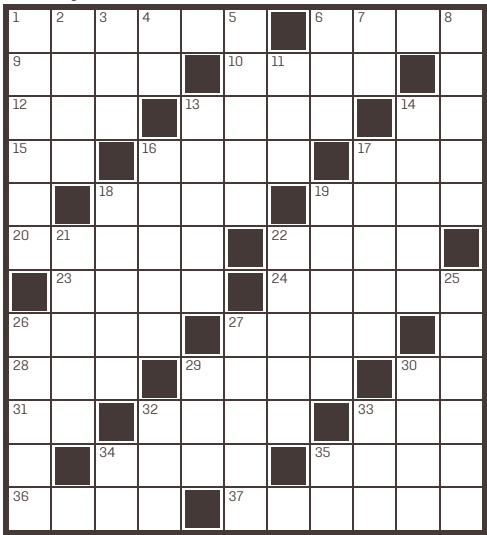
DOMANI

Nord: residue nubi al mattino sulle aree occidentali ma con tendenza a schiarite; altrove poco nuvoloso.
Centro: poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi in sviluppo nelle ore pomeridiane sui rilievi appenninici, ma senza piogge.
Sud: in gran parte soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Albero tropicale - **6** La uccise Ercole - **9** Uccello del Nilo - **10** Casa rurale russa - **12** Unità di misura del suono - **13** Corre su rotaie - **14** Iniziali di Benigni - **15** Prime in blocco - **16** Deserto fra Mongolia e Cina - **17** Auto a Londra - **18** Un fiabesco Alì - **19** Il comico Salvaggio - **20** Capaci - **22** Trucca le carte - **23** Altopiano tipico etiopico - **24** Dimenticanza - **26** Cantano *Mamma mia* - **27** Una combinazione al lotto - **28** Dea greca della giovinezza - **29** È "chiara" per Vasco - **30** Simbolo del cesio - **31** Coda di castoro - **32** Verde nei prati - **33** Azzurro carico - **34** Sposò Ginevra - **35** Spumante molto secco - **36** Strumento a fiato - **37** Bozza di stampa.

VERTICALI: 1 Un libro sacro - **2** Il navigatore Tasman - **3** Si cita con l'oc - **4** Iniziali della Streisand - **5** Ragazzino pestifero - **6** Colosso informatico Usa - **7** In fondo alla strada - **8** Una resina fossile - **11** Abiti per frati - **13** Nome di Ravà, artista italiano - **14** Arnesi del barbiere - **16** Fu imperatore dopo Nerone - **17** Lo chef Cracco - **18** Giovani fanciulle - **19** Assemblea di streghe - **21** Papà - **22** Notizia improvvisa e sensazionale - **25** Scarno - **26** Ha le ali rigide - **27** Raccoglie le foto - **29** La pop di Warhol - **30** Associazione - **32** Caratterizza i verbi della seconda coniugazione - **33** Formaggio piemontese - **34** Caos senza inizio né fine - **35** Bianco e nero (abbr.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi dovreste sentirvi meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Comprensione in famiglia.

TORO 21/4 - 20/5

Nonostante le premesse siano ottime, esistono difficoltà delle quali vi potreste rendere conto tardi. Procedete con molta cautela e riflettete con calma prima di parlare.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La situazione è poco chiara. Aspettate a prendere decisioni importanti per il vostro futuro, sia per quanto riguarda il lavoro che in amore. Vivete alla giornata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Aspettate un giorno prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia; siete poco attenti.

LEONE 23/7 - 23/8

La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile. Buon senso.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non buttatevi a capofitto e senza riflettere in un nuovo progetto, perché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per chi ha un rapporto consolidato nel tempo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro della giornata. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Bene l'amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La vostra vita professionale subirà un cambiamento improvviso e alquanto inaspettato, ma a voi molto gradito. Per le coppie più affiatate possibile matrimonio in vista.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Giornata di lavoro dal ritmo piuttosto serrato. Nel pomeriggio avrete la possibilità di incontrarvi con qualche amico e di ricordare insieme i bei tempi passati.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Avrete negli astri dei validi alleati, che vi aiuteranno a superare certi contrasti. Ma non siate troppo precipitosi, selezionate gli impegni, pianificate la giornata.

PESCI 20/2 - 20/3

Riceverete una nuova proposta di lavoro molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata a causa delle vostre scelte.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	16,9	60 %	33 km/h
Monfalcone	10,0	18,0	68 %	13x km/h
Gorizia	10,3	13,3	73 %	29 km/h
Udine	10,0	12,3	86 %	27 km/h
Grado	12,2	14,4	78 %	31 km/h
Cervignano	9,0	18,0	64 %	10 km/h
Pordenone	11,0	12,5	89 %	29 km/h
Tarvisio	4,8	7,2	91 %	16 km/h
Lignano	12,6	13,8	79 %	35 km/h
Gemona	7,0	12,0	92 %	10 km/h
Tolmezzo	7,5	9,4	94 %	13 km/h
Forni di Sopra	4,9	6,5	96 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,4	0,20 m
Monfalcone	calmo	12,7	0,24 m
Grado	calmo	13,0	0,29 m
Lignano	calmo	13,0	0,29 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11
Atene	12	19
Belgrado	8	19
Berlino	4	14
Bruxelles	3	8
Budapest	9	18
Copenaghen	5	15
Ginevra	5	12
Lisbona	12	23
Londra	5	14
Lubiana	7	15
Madrid	12	26
Mosca	7	15
Parigi	6	13
Praga	2	13
Varsavia	9	18
Vienna	6	16
Zagabria	8	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	9	17
Bologna	10	18
Bolzano	9	15
Cagliari	9	21
Firenze	9	20
Genova	12	16
L'Aquila	3	14
Milano	11	14
Napoli	9	19
Palermo	12	21
R. Calabria	11	19
Roma	9	21
Torino	7	16
Venezia	12	15

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 aprile 2023 è stata di 28.335 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini